

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 1 di 128	Rev. 0

Quadro di Riferimento Programmatico

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 2 di 128	Rev. 0

INDICE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1.	INTRODUZIONE	5
2.	STATO DELLA PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE	9
2.1	Pianificazione Comunitaria e Nazionale	9
2.1.1	<i>Normativa Comunitaria e Nazionale in Campo Energetico</i>	9
2.1.2	<i>Normativa Nazionale in Campo Ambientale</i>	28
2.1.3	<i>Protezione del Paesaggio e Aree Vincolate</i>	44
2.2	Pianificazione Regionale	56
2.2.1	<i>Protezione del Paesaggio e Aree Vincolate</i>	56
2.2.2	<i>Piano Regionale delle Coste</i>	67
2.2.3	<i>Programma Operativo Regionale (Pianificazione Operativa o Strategica)</i>	71
2.2.4	<i>Piano Energetico Ambientale Regionale</i>	72
2.2.5	<i>Pianificazione Regionale in Materia di Rifiuti e Bonifiche</i>	77
2.2.6	<i>Pianificazione Regionale del Settore Trasporti</i>	84
2.2.7	<i>Piano di Bacino – Stralcio per l’Assetto Idrogeologico</i>	90
2.2.8	<i>Piano Regionale di Qualità dell’Aria della Regione Puglia</i>	92
2.2.9	<i>Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia</i>	96
2.2.10	<i>Normativa Regionale per Rete Natura 2000 e Aree Naturali Protette</i>	97
2.3	Pianificazione Provinciale	101
2.3.1	<i>Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)</i>	101
2.3.2	<i>Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti Urbani</i>	103
2.3.3	<i>Piano di Disinquinamento per il Risanamento del Territorio della Provincia di Taranto</i>	105
2.4	Pianificazione Comunale - Variante al Piano Regolatore Generale di Taranto	110
2.5	Pianificazione Portuale	114

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 3 di 128	Rev. 0

2.5.1	<i>Piano Operativo Triennale Portuale</i>	114
2.5.2	<i>Piano Regolatore Portuale</i>	114

3. RELAZIONE TRA IL PROGETTO E GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE **116**

3.1	Pianificazione Comunitaria e Nazionale	116
3.1.1	<i>Normativa Nazionale in Campo Energetico</i>	116
3.1.2	<i>Normativa Nazionale in Campo Ambientale</i>	117
3.1.3	<i>Protezione del Paesaggio e Aree Vincolate</i>	117
3.2	Pianificazione Regionale	118
3.2.1	<i>Protezione del Paesaggio e Aree Vincolate</i>	118
3.2.2	<i>Piano Regionale delle Coste</i>	119
3.2.3	<i>Programma Operativo Regionale</i>	119
3.2.4	<i>Piano Energetico Ambientale Regionale</i>	120
3.2.5	<i>Pianificazione Regionale in Materia di Rifiuti e Bonifiche</i>	121
3.2.6	<i>Pianificazione Regionale del Settore Trasporti</i>	121
3.2.7	<i>Piano di Bacino – Stralcio per l'Assetto Idrogeologico</i>	121
3.2.8	<i>Piano di Regionale di Qualità dell'Aria della Regione Puglia</i>	122
3.2.9	<i>Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia</i>	122
3.2.10	<i>Normativa Regionale per Rete Natura 2000 e Aree Naturali Protette</i>	123
3.3	Pianificazione Provinciale	123
3.3.1	<i>Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)</i>	123
3.3.2	<i>Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti Urbani</i>	123
3.3.3	<i>Piano di Disinquinamento per il Risanamento del Territorio della Provincia di Taranto</i>	124
3.4	Pianificazione Comunale - Variante al Piano Regolatore Generale di Taranto	124
3.5	Pianificazione Portuale	125
3.5.1	<i>Piano Operativo Triennale Portuale</i>	125
3.5.2	<i>Piano Regolatore Portuale</i>	125

4. TEMPI E FASI DEL PROGETTO **125**

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 4 di 128	Rev. 0

RIFERIMENTI

127

	PROGETTISTA  	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 5 di 128	Rev. 0

1. INTRODUZIONE

Il progetto “Adeguamento della Centrale di Cogenerazione”, che la società EniPower intende realizzare all’interno dello Stabilimento Eni R&M di Taranto (rif. Tavola 1-1), prevede l’installazione di un turboalternatore a gas con caldaia a recupero, alimentato a gas naturale, da circa 42 MWe, di una caldaia a fuoco diretto da 110 t/h di vapore alimentata a gas naturale e/o a fuel gas di Raffineria e di una turbina a vapore a contropressione da 12 MWe. Il progetto contestualmente prevede anche la dismissione delle tre turbine a vapore a condensazione ed estrazione e delle caldaie a fuoco diretto esistenti funzionanti anche ad olio combustibile attualmente installate.

Il Quadro di Riferimento Programmatico dello Studio di Impatto Ambientale (ai sensi dell'Art. 3 del DPCM 27 Dicembre 1988) fornisce gli elementi conoscitivi necessari all'individuazione delle possibili relazioni tra l'intervento a progetto e gli atti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale.

I Principali obiettivi del Quadro Programmatico sono:

- esaminare gli strumenti pianificatori di settore e territoriali, nei quali l'opera proposta è inquadrabile ed analizzare gli eventuali rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi degli stessi;
- fornire indicazione dei tempi di attuazione dell'intervento e delle eventuali infrastrutture a servizio e complementari all'opera a progetto;
- descrivere l'attualità del progetto ed eventuali disarmonie di previsione contenute in distinti strumenti programmatici.

Si evidenzia come l'impianto a progetto si inserisce all'interno di un insediamento industriale esistente ed occuperà un'area destinata ad uso esclusivamente industriale.

Nella presente sezione dello Studio di Impatto Ambientale vengono sintetizzati i contenuti e gli obiettivi degli strumenti di pianificazione di interesse, con particolare riferimento a quelli che, per la tipologia, l'ubicazione e le caratteristiche dell'impianto, risultano di pertinenza con il progetto proposto. Di seguito vengono elencati gli strumenti normativi e pianificatori di carattere internazionale, nazionale, regionale, provinciale e comunale presi in considerazione:

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 6 di 128	Rev. 0

- Pianificazione Comunitaria e Nazionale (Sezione 2.1):
 - Normativa Nazionale in campo Energetico
 - Normativa Nazionale in campo Ambientale
 - Protezione del Paesaggio e Aree Vincolate
- Pianificazione Regionale (Sezione 2.2):
 - Protezione del Paesaggio e Aree Vincolate
 - Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio(PUTT/p)
 - Piano Paesistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR)
 - Piano Regionale delle Coste
 - Programma Operativo Regionale (Pianificazione Operativa o Strategica)
 - Piano Energetico Ambientale Regionale
 - Pianificazione Regionale in Materia di Rifiuti e Bonifiche
 - Piano Regionale Gestione Rifiuti Urbani (PRGRU)
 - Dichiarazione di Area ad Elevato Rischio Ambientale
 - Piano Regionale delle Bonifiche (PRB)
 - Sito di Interesse Nazionale (SIN)
 - Pianificazione Regionale del Settore Trasporti
 - Piano Regionale dei Trasporti
 - Piano Attuativo 2009-2013 del Piano Regionale dei Trasporti
 - Piano di Bacino – Stralcio per l’Assetto Idrogeologico
 - Piano di Regionale di Qualità dell’Aria della Regione Puglia
 - Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia
 - Normativa Regionale per Rete Natura 2000 e Aree Naturali Protette
- Pianificazione Provinciale (Sezione 2.3):
 - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)
 - Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti Urbani
 - Piano di Disinquinamento per il Risanamento del Territorio della Provincia di Taranto

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 7 di 128	Rev. 0

- Pianificazione Comunale (Sezione 2.4):
 - Variante al Piano Regolatore Generale di Taranto

Pianificazione Portuale (Sezione 2.5):

- Piano Operativo Triennale Portuale
- Piano Regolatore Portuale

Occorre notare come alcuni degli strumenti di pianificazione presi in considerazione siano in fase di elaborazione e/o devono concludere l'iter di approvazione. Si è scelto comunque di riportarne i contenuti in quanto tali strumenti risultano contenere, anche se in alcuni casi in forma non definitiva, informazioni, linee guida e orientamenti relativi agli strumenti di pianificazione futuri.

 eni power	PROGETTISTA  eni saipem	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 8 di 128	Rev. 0

Tavola 1-1- Localizzazione della Centrale

	PROGETTISTA  	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 9 di 128	Rev. 0

2. STATO DELLA PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE

2.1 Pianificazione Comunitaria e Nazionale

Nel seguito si fornisce una descrizione dei principali strumenti di pianificazione a scala comunitaria e nazionale. L'analisi di dettaglio delle relazioni dell'opera è riportata nel Capitolo 3.

2.1.1 Normativa Comunitaria e Nazionale in Campo Energetico

Indirizzi della Politica Energetica Nazionale

Il principale documento di politica energetica nazionale, cui fare riferimento, ed in cui si definiscono obiettivi e priorità della politica energetica in Italia, è il Piano Energetico Nazionale (PEN) che ha fissato gli obiettivi energetici di lungo periodo per l'Italia, promuovendo:

- l'uso razionale dell'energia;
- il risparmio energetico;
- lo sviluppo progressivo di fonti di energia rinnovabile.

A proposito del settore del gas naturale è rilevante sottolineare che uno degli obiettivi strategici del PEN è *“la diversificazione nell'uso delle varie fonti di importazione e la diversificazione geografica e politica delle aree di approvvigionamento, per la riduzione della vulnerabilità del paese di fronte ad una dipendenza energetica dall'estero destinata a rimanere comunque alta”*.

L'ultimo aggiornamento, approvato dal Consiglio dei Ministri nell'Agosto del 1988, pur rimanendo valido nell'individuazione di obiettivi prioritari (competitività del sistema produttivo, diversificazione delle fonti e delle provenienze geopolitiche, sviluppo delle risorse nazionali, protezione dell'ambiente e della salute dell'uomo e risparmio energetico) è un documento ormai datato, anche perché si riferisce ad un quadro istituzionale e di mercato che nel frattempo ha subito notevoli mutamenti, anche per effetto della crescente importanza e influenza di una comune politica energetica a livello europeo.

Come punto di partenza della politica energetica e della creazione del Mercato Interno dell'Energia, la Commissione europea, infatti, pone la liberalizzazione dei mercati energetici, l'introduzione della concorrenza, in particolare nel settore dell'energia elettrica

	PROGETTISTA  	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 10 di 128	Rev. 0

e del gas, la promozione dell'utilizzo delle energie rinnovabili, ma soprattutto la realizzazione di un sistema di reti energetiche integrato ed adeguato non solo all'interno degli Stati membri, ma anche tra l'Europa e le principali aree terze fornitrici di energia.

Alla base di questo processo l'Italia ha recepito la Direttiva europea sul mercato interno dell'elettricità del 19 Dicembre 1996 e la Direttiva europea sul mercato interno del gas, del Dicembre 1998, rispettivamente con il Decreto Legislativo 16 Marzo 1999, No. 79 e con il Decreto Legislativo 23 Maggio 2000, No. 164.

Infine, accanto alla sicurezza degli approvvigionamenti, uno dei principali obiettivi della politica energetica europea è il raggiungimento di uno sviluppo sostenibile, attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra al livello del 1990 tra il 2008 ed il 2012.

Il processo di decentramento delle funzioni e competenze amministrative, attuato in molti settori dalla riforma Bassanini (D.Lgs 112/98 successivamente modificato e integrato dal D.Lgs 29 Ottobre 1999, No. 443), ha cambiato il coinvolgimento e il ruolo delle Regioni e degli Enti Locali anche in campo energetico.

Conferenza Nazionale per l'Energia e l'Ambiente

Nel Novembre 1998 si è tenuta a Roma la "Conferenza Nazionale sull'Energia e l'Ambiente".

La conferenza ha preso spunto da un nuovo approccio concernente la politica energetico - ambientale, in base al quale al perseguimento di finalità prettamente energetiche sono associate anche finalità ambientali, quali:

- preservare l'ambiente locale e globale;
- migliorare il rendimento ed evitare gli sprechi;
- razionalizzare l'uso delle risorse;
- servire gli utenti in modo equo.

Il "Patto per l'Energia e l'Ambiente", sottoscritto a Roma durante tale conferenza, individua sei indirizzi prioritari per inquadrare il percorso attuativo delle politiche energetiche e, su questa base, fissa le principali azioni che dovranno essere poste in atto.

Per quello che riguarda il miglioramento dell'efficienza energetica il Patto propone:

- miglioramento della qualità dei processi produttivi e dei servizi per gli utilizzatori finali;
- maggiore sviluppo ed internazionalizzazione dell'industria energetica;

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 11 di 128	Rev. 0

- aumento di efficienza nel settore elettrico.

Tali obiettivi dovranno attuarsi attraverso diverse azioni tra cui:

- ripotenziamento/sostituzione/modifica degli impianti e delle reti a bassa efficienza con soluzioni tecnologiche ad alta efficienza con particolare riferimento al teleriscaldamento ed alla cogenerazione nei settori industriale, civile e terziario, compresi gli interventi di ambientalizzazione;
- maggiore ricorso alle fonti endogene, al GNL ed ai recuperi energetici da processi industriali;
- sviluppo delle infrastrutture di trasporto del gas primarie e secondarie.

Riferimenti Normativi Relativi alla Liberalizzazione dei Settori Energetici

A livello europeo la liberalizzazione dei settori energetici è stata avviata dalla Direttiva 96/92/CE sull'energia elettrica e 98/30/CE sul gas naturale. In Italia tali direttive sono state recepite dai D.Lgs. 16 Marzo 1999, No. 79, e 23 Maggio 2000, No. 164, recanti norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica e del gas naturale. Successivamente le Direttive comunitarie 2003/54/CE, sull'energia elettrica, e 2003/55/CE, sul gas, hanno abrogato le precedenti direttive. In Italia è stata successivamente emanata la Legge No. 125/2007 (di conversione del Decreto Legge No. 73/2007) per l'immediato recepimento di disposizioni comunitarie in materia di liberalizzazione dei mercati dell'energia.

Le nuove norme sull'elettricità promuovono la graduale apertura del mercato elettrico e la competitività del medesimo prospettando la tendenza verso una priorità nel dispacciamento per le fonti rinnovabili e per la cogenerazione che dovrebbe portare ad un aumento della produzione di energia elettrica da tale tipo di fonti. In un contesto energetico sempre più concorrenziale, inoltre, le stringenti normative ambientali e la necessità di rinnovare il parco elettrico nazionale con centrali più efficienti spingeranno ad incrementare l'utilizzo del metano.

Le nuove norme sul gas definiscono la creazione di un mercato competitivo per il gas naturale come condizione essenziale per il completamento del mercato unico dell'energia. Un'effettiva liberalizzazione del mercato del gas naturale attraverso l'aumento del numero degli operatori concorrenti porta i seguenti vantaggi:

 eni power	PROGETTISTA  eni saipem	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITA' Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 12 di 128	Rev. 0

- miglioramento nella qualità del servizio;
- miglioramento nella efficienza interna;
- maggiore diversificazione delle fonti di approvvigionamento di gas naturale;
- diminuzione dei prezzi del combustibile e conseguente diminuzione del costo dell'energia elettrica con evidenti benefici per i consumatori finali di gas e di energia elettrica.

Il processo di graduale apertura dei mercati del gas e di incremento del livello di competitività, avviato in tutti i principali paesi europei ed ormai interamente completato in UK, renderà più trasparente e non discriminatorio l'approvvigionamento, il trasporto, la distribuzione e la vendita di gas naturale con evidenti aspetti positivi per i consumatori finali e per la realizzazione di un'effettiva concorrenza nel settore elettrico.

Il recente Decreto Legge No. 73/2007 contiene, in particolare, le prime misure di avvio del mercato per i clienti domestici mantenendo comunque misure di garanzia a tutela delle famiglie, in modo che la scelta tra nuove offerte e mantenimento del proprio fornitore attuale possa avvenire senza il rischio di subire aumenti ingiustificati dei prezzi.

Tale provvedimento stabilisce inoltre per le imprese di piccola dimensione (clienti già idonei ma che non hanno ancora scelto fornitore) l'estensione del regime di garanzia previsto per le famiglie.

Per le imprese di grande dimensione saranno infine selezionati *“fornitori di ultima istanza sul libero mercato attraverso gare pubbliche”*, i quali *“dovranno dare informazioni ai clienti finali sulla composizione del mix energetico complessivo utilizzato per la produzione dell'energia fornita”*.

I Decreti e le Leggi sopra citate sono analizzati in maggior dettaglio nel seguito.

Decreto Legislativo 16 Marzo 1999, No. 79

Con la Legge No. 128 del 24 Aprile 1998, all'Articolo 36, la Camera ha delegato il Governo ad emanare, entro un anno, uno o più decreti legislativi per dare attuazione alla Direttiva Europea 96/92/CE, recante norme comuni per il mercato interno per l'energia elettrica, nel rispetto di alcuni criteri direttivi. In particolare, l'Articolo 36 ha previsto:

- che sia garantito lo svolgimento del servizio pubblico, nonché l'universalità, la qualità e la sicurezza di quest'ultimo, attraverso l'applicazione al mercato dei clienti vincolati di una tariffa unica nazionale e l'istituzione dell'acquirente unico;

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 13 di 128	Rev. 0

- che il gestore della rete sia anche il dispacciatore e garantisca l'accesso paritario a tutti gli utilizzatori;
- che venga favorita la riduzione del numero dei distributori attraverso la loro aggregazione;
- che sia incentivato l'uso delle energie rinnovabili e il risparmio energetico;
- che l'apertura del mercato italiano agli operatori esteri sia effettuata in base al principio di reciprocità.

In seguito alla delega sopraccitata, nel Novembre 1998 è stato predisposto dal Governo lo schema di decreto legislativo recante l'attuazione della direttiva sulla liberalizzazione del settore elettrico, definitivamente approvato il 19 Febbraio 1999 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 31 Marzo 1999.

Tale decreto (anche indicato come "*Decreto Bersani*"), che definisce la nuova struttura del sistema elettrico italiano, prevede oltre 60 provvedimenti attuativi (ad oggi ne è stata adottata solo una minima parte). I principi sanciti dal decreto sono:

- il mercato elettrico è libero nel rispetto degli obblighi di servizio pubblico contenuti nelle disposizioni del decreto stesso;
- la tariffa applicata ai clienti finali (la legge li definisce vincolati) è unica su tutto il territorio nazionale;
- i soggetti che svolgono attività di produzione, importazione, esportazione, acquisto e vendita, dispacciamento, trasmissione di energia elettrica possono svolgere altre attività o acquisire partecipazioni in altri settori a condizione di garantire la separazione contabile ed amministrativa delle attività (vigilanza dell'autorità).

I punti salienti del decreto possono essere riassunti come nel seguito:

- rispetto della data di scadenza per il recepimento della Direttiva 96/92/CE (19 Febbraio 1999), tenendo conto della complessità della materia;
- indipendenza del gestore della rete (Articolo 3): il gestore della Rete è il concessionario dell'attività di trasmissione e dispacciamento, gestisce i flussi di energia sulla rete ed i servizi connessi. Sono previste:
 - la costituzione di una società per azioni di proprietà del Ministero del Tesoro che esercita in maniera non discriminatoria l'attività di trasmissione e dispacciamento,
 - la nuda proprietà della rete di trasmissione resta all'ENEL e agli altri proprietari di rete,

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 14 di 128	Rev. 0

- il libero accesso alla rete sulla base di tariffe regolate definite dall'autorità per l'energia;

istituzione dell'acquirente unico (Articolo 4): è prevista da parte del gestore della rete di trasmissione nazionale la costituzione di una società per azioni denominata "acquirente unico" che garantisce, attraverso la conclusione di contratti di fornitura anche di lungo termine, l'approvvigionamento al mercato dei clienti vincolati. L'Acquirente Unico stipula e gestisce i contratti di fornitura con i clienti vincolati garantendo continuità, sicurezza, efficienza del servizio pubblico e parità di trattamento per tutti i clienti sul territorio nazionale;

istituzione del gestore del mercato (Articolo 5): la gestione economica del mercato elettrico è affidata ad un gestore del mercato che garantisce l'incontro tra domanda e offerta di energia. E' prevista la costituzione di una società per azioni che gestirà il sistema di offerte di acquisto e di vendita dell'energia elettrica e di tutti i servizi connessi, sulla base del dispacciamento di tipo economico;

attività di produzione:

- piano di dismissioni degli impianti ENEL entro il 2003 per una potenza totale pari a 15,000 MW (Articolo 8),
- obbligo per i produttori e gli importatori di non superare il 50% di tutta l'energia prodotta e importata in Italia (Articolo 8),
- i produttori/importatori dovranno inoltre immettere in rete energia "verde" pari al 2% dell'energia da essi prodotta con fonti convenzionali. E' esonerata la cogenerazione, considerata strumento di efficienza energetica;

attività di distribuzione (Articolo 9): vengono fissati dall'articolo obblighi e diritti delle imprese distributrici di energia. In particolare sono previste:

- razionalizzazione della distribuzione attraverso un'unica concessione trentennale in ambito comunale,
- acquisizione delle reti ENEL nelle aree in cui sono presenti le aziende municipalizzate;

import/export (Articolo 10):

- attività esercitata liberamente tenuto conto delle capacità di trasporto e di un'equa ripartizione tra mercato libero e vincolato,

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 15 di 128	Rev. 0

- clausola di reciprocità per l'import a beneficiario dei clienti idonei;
- incentivo all'uso delle fonti rinnovabili, al risparmio energetico e alla riduzione delle emissioni di CO₂ (Articolo 11): punto qualificante della nuova normativa è l'implementazione della politica di salvaguardia ambientale e di risparmio energetico. L'Articolo 11 impone, al fine di incentivare il risparmio energetico e la riduzione dell'inquinamento, un obbligo minimo di immissione nella rete di energia prodotta da fonti rinnovabili pari al 2% della produzione di energia da fonti convenzionali. In particolare vengono indicati:
- **riconoscimento della cogenerazione come strumento per l'efficienza energetica** (si ricorda che la definizione di cogenerazione sarà data dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas come indicato all'art. 2 del decreto Bersani),
 - spinta ad investire in nuova capacità produttiva da fonti rinnovabili, nell'ambito dell'organizzazione del mercato dei certificati verdi ai sensi del decreto 11 Novembre 1999 "Direttive per l'Attuazione delle Norme in Materia di Energia Elettrica da Fonti Rinnovabili di cui ai Commi 1, 2 e 3 dell'Articolo 11 del Decreto legislativo 16 Marzo 1999, No. 79".

In sintesi il Decreto Legislativo 79/99 ha liberalizzato ai sensi dell'Articolo 1, comma 1, la produzione, l'importazione, l'esportazione l'acquisto e la vendita dell'energia nelle modalità previste.

L'attività di distribuzione dell'energia è svolta in regime di concessione rilasciata dal Ministero dell'Industria. Dal 1 Aprile 1999 sono state rilasciate alla riserva statale (il gestore della rete di trasmissione nazionale ne è il concessionario):

la trasmissione: attività di trasporto e trasformazione dell'energia elettrica sulla rete interconnessa ad alta tensione ai fini della consegna ai clienti, ai distributori e ai destinatari dell'energia elettrica ai sensi dell'Articolo 2, Comma 2;

il dispacciamento: attività diretta ad impartire disposizioni per l'utilizzazione e l'esercizio coordinato degli impianti di produzione, della rete di trasmissione e dei servizi ausiliari.

Queste attività sono attribuite in concessione al Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale (GRTN). Il gestore della rete nazionale è individuato dall'Articolo 3 del provvedimento.

Il ruolo dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il gas è:

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 16 di 128	Rev. 0

perseguire l'obiettivo della più efficiente utilizzazione dell'energia prodotta o comunque immessa nel sistema elettrico nazionale in coerenza con i vincoli tecnici;

fissare le condizioni atte a garantire a tutti gli utenti della rete:

- la libertà di accesso,
- la neutralità del servizio di trasmissione e dispacciamento.

L'ENEL ha costituito una società per azioni cui sono conferiti:

la titolarità e le funzioni di gestore della rete di trasmissione nazionale;

tutti i beni, i rapporti giuridici inerenti l'attività del gestore, compresa la quota parte dei debiti afferenti al patrimonio conferito;

personale necessario all'attività di competenza;

dal 1° Aprile 2000 la società ha assunto il ruolo di gestore della rete nazionale di trasmissione.

Inoltre l'ENEL ha costituito società separate per la produzione, distribuzione e vendita ai clienti vincolati, vendita ai clienti idonei, esercizio di diritti di proprietà della rete di trasmissione, smaltimento centrali elettronucleari secondo quanto previsto dall'articolo 13 del Decreto Bersani.

La norma appare foriera di nuovi scenari competitivi che però tengono conto anche dei possibili impatti ambientali. Seguendo il concetto europeo del progressivo smantellamento di posizioni dominanti di monopolio di ogni settore il legislatore recepisce questa necessità provando a disegnare nuove regole su cui si baserà l'assetto del settore elettrico.

Decreto Legislativo 23 Maggio 2000, No. 164

In attuazione della Direttiva 98/30/CE, il Consiglio dei Ministri ha approvato il Decreto Legislativo 23 Maggio 2000, No. 164, recante norme comuni per il mercato interno del gas naturale.

Il testo di legge definisce le finalità della liberalizzazione del mercato interno al gas naturale e le norme relative alle varie problematiche connesse alle fasi di seguito descritte:

approvvigionamento (Titolo II, dall'Art. 3 all'Art. 7);

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 17 di 128	Rev. 0

trasporto e dispacciamento (Titolo III, dall'Art. 8 all'Art. 10);
 stoccaggio (Titolo IV, dall'Art. 11 all'Art. 13);
 distribuzione e vendita (Titolo V, dall'Art. 14 all'Art. 18);
 norme per la tutela e lo sviluppo della concorrenza (Titolo VI, dall'Art. 19 all'Art. 21);
 accesso al sistema (Titolo VII, dall'Art. 22 all'Art. 27);
 organizzazione del settore (Titolo VIII, dall'Art. 28 all'Art. 32);
 condizioni di reciprocità (Titolo IX, dall'Art. 33 all'Art. 35).

Direttiva 2003/54/CE

Il 26 Giugno del 2003 il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato la Direttiva Comunitaria 2003/54 relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica, abrogando la precedente Direttiva 96/92. Il termine ultimo per il recepimento della Direttiva da parte degli stati membri era stato fissato per l'1 Luglio 2004.

Principio cardine della Direttiva è il perseguimento della liberalizzazione dei mercati interni dell'energia elettrica al fine di poter ottenere un sistema concorrenziale nel rispetto della sostenibilità ambientale. Gli Stati membri adottano misure adeguate per tutelare i clienti finali: particolare risalto si riserva ai diritti dei clienti civili, tutelati mediante contratti trasparenti, informazioni chiare sui prezzi e molteplicità di condizioni di pagamento.

Si richiede che gli Stati membri adottino opportune procedure per il rilascio delle autorizzazioni per la costruzione di nuovi impianti basate su criteri quali la protezione della salute e dell'ambiente, l'efficienza energetica e la natura delle fonti primarie.

È prevista la designazione di gestori dei sistemi di trasmissione e distribuzione vincolati alla necessità di essere giuridicamente indipendenti nel caso d'impresе verticalmente integrate, ma con la possibilità di dare vita ad un sistema combinato.

La Direttiva prevede la graduale apertura del mercato secondo prestabilite fasi temporali. A partire dal 2007 anche i clienti civili verranno considerati clienti idonei ovvero liberi di scegliere il fornitore di energia elettrica. È infine prevista l'istituzione, da parte di ogni Stato membro di un'apposita autorità di regolamentazione con il compito di vigilare sull'effettiva concorrenza e sull'efficace funzionamento del mercato.

Direttiva 2003/55/CE

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 18 di 128	Rev. 0

Il 26 Giugno del 2003 il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato la Direttiva Comunitaria 2003/55 relativa a norme comuni per il mercato interno del gas naturale, che abroga la precedente Direttiva 98/30. Il termine ultimo per il recepimento della Direttiva è stato fissato per il 1 Luglio 2004.

La Direttiva individua come obiettivo primario l'istituzione di un mercato interno del gas naturale basato sulla libera concorrenza e sulla sostenibilità ambientale. La Direttiva presenta un'articolazione in sette capitoli in cui vengono stabilite le norme comuni per il trasporto, la distribuzione, la fornitura e lo stoccaggio del gas naturale:

- Capitolo I – ambito d'applicazione e definizioni;
- Capitolo II – norme generali per l'organizzazione del settore;
- Capitolo III – trasporto, stoccaggio e LNG;
- Capitolo IV – fornitura e distribuzione;
- Capitolo V – separazione e trasparenza;
- Capitolo VI – accesso al sistema;
- Capitolo VII – disposizioni finali.

Legge 3 Agosto 2007, No. 125

Con la Legge 3 Agosto 2007, No. 125 è stato convertito in legge, con modificazioni, il Decreto Legge 18 Giugno 2007, No. 73 recante *“Misure urgenti per l'attuazione di disposizioni comunitarie in materia di liberalizzazione dei mercati dell'energia”*.

La Legge prevede, in sintesi, quanto segue:

a partire dal 1° Luglio 2007:

- l'attività di distribuzione di energia elettrica per le imprese le cui reti alimentano almeno 100.000 clienti finali è svolta in regime di separazione societaria rispetto all'attività di vendita,
- i clienti finali domestici hanno diritto di recedere dal preesistente contratto di fornitura di energia elettrica come clienti vincolati, secondo modalità stabilite dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, e di scegliere un fornitore diverso dal proprio distributore;

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 19 di 128	Rev. 0

Regime di tutela. L'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (AEEG) indicherà condizioni standard di erogazione e prezzi di riferimento nelle forniture di energia elettrica e del gas;

Regime di garanzia. Garanzia di erogazione del servizio in continuità con la situazione attuale per i clienti domestici e per le piccole e medie imprese che non scelgono un nuovo fornitore sul mercato libero. Queste due tipologie di clienti potranno continuare a beneficiare delle attuali condizioni del servizio e, quindi, delle economie di scala derivanti dall'approvvigionamento tramite Acquirente Unico;

Servizio di salvaguardia. Agli altri clienti non domestici (imprese con oltre 50 dipendenti che, di fatto, non hanno ancora lasciato il mercato vincolato) che non scelgono un nuovo fornitore di energia elettrica e a chi transitoriamente dovesse rimanere senza fornitore è assicurato il servizio di salvaguardia, a tutela della continuità della fornitura. Il Ministero dello Sviluppo Economico individuerà quanto prima i fornitori attraverso procedure concorsuali;

Regole di trasparenza per l'avvio del mercato per i clienti domestici. Con l'obbligo di separazione societaria tra attività di vendita ed attività di distribuzione di energia elettrica, con la separazione funzionale tra la gestione delle infrastrutture dei sistemi elettrico e del gas naturale ed il resto delle attività, alla totale apertura del mercato dal lato della domanda corrisponderà una completa apertura dal lato dell'offerta. Ciò favorirà lo sviluppo di una piena concorrenza a beneficio dei consumatori e garantendo la neutralità della gestione delle infrastrutture di rete;

Informazione trasparente su mix energetico. I fornitori di energia elettrica hanno l'obbligo di informare i propri clienti finali circa il mix di fonti energetiche utilizzato per la produzione dell'energia fornita, e di indicare le fonti informative disponibili sull'impatto ambientale della produzione, secondo modalità operative che saranno definite dal Ministero, su proposta dell'AEEG.

Sono inoltre previsti:

- la promozione della costituzione di associazioni di utenti civili;
- il rimando a un futuro DM per la tutela degli utenti svantaggiati;

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 20 di 128	Rev. 0

l'emanazione di regolamenti di semplificazione per l'accesso delle pubbliche amministrazioni al finanziamento tramite terzi al fine di favorire il ricorso ai servizi per l'efficienza energetica.

Riferimenti Normativi Nazionali di Interesse per il Progetto

Ulteriori riferimenti normativi che si ritiene utile menzionare in relazione al presente progetto sono:

L. 239/2004 (Legge Marzano), relativa al riordino del settore energetico;

DL 273/2004 (Direttiva 2003/87/CE "Emission Trading");

DDL Bersani del Giugno 2006 recante "*Misure per la liberalizzazione del mercato dell'energia, per la razionalizzazione dell'approvvigionamento, per il risparmio energetico e misure immediate per il settore energetico*";

D.Lgs 8 Febbraio 2007 No. 8 "*Attuazione della direttiva 2004/8/Ce sulla promozione della cogenerazione basata su una domanda di calore utile nel mercato interno dell'energia*";

Legge 23 Luglio 2009 No. 99 recante "*Disposizioni per lo sviluppo e l'internalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia*";

DM 5 Settembre 2011 "*Definizione del Nuovo Regime di Incentivi per la Cogenerazione ad Alto Rendimento*".

Legge 23 Agosto 2004, No. 239 (Riordino del Sistema Energetico)

La Legge 23 Agosto 2004, No. 239 "*Riordino del Sistema Energetico, nonché Delega al Governo delle Disposizioni Vigenti in Materia di Energia*" (nota come Legge Marzano è costituita da un articolo unico di 121 commi ed è finalizzata alla riforma ed al complessivo riordino del settore dell'energia.

Le attività del settore energetico sono così disciplinate (Comma 2):

- a) le **attività di produzione**, importazione, esportazione, stoccaggio non in sotterraneo anche di oli minerali, acquisto e vendita di energia ai clienti idonei, nonché di trasformazione delle materie fonti di energia, sono libere su tutto il territorio nazionale, nel rispetto degli obblighi di servizio pubblico derivanti dalla normativa comunitaria e dalla legislazione vigente;

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 21 di 128	Rev. 0

b) le attività di trasporto e dispacciamento del gas naturale a rete, nonché la gestione di infrastrutture di approvvigionamento di energia connesse alle attività di trasporto e dispacciamento di energia a rete, sono di interesse pubblico e sono sottoposte agli obblighi di servizio pubblico derivanti dalla normativa comunitaria, dalla legislazione vigente e da apposite convenzioni con le autorità competenti;

c) le attività di distribuzione di energia elettrica e gas naturale a rete, di esplorazione, coltivazione, stoccaggio sotterraneo di idrocarburi, nonché di trasmissione e dispacciamento di energia elettrica sono attribuite in concessione secondo le disposizioni di legge.

In particolare la Legge, sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione, adeguatezza e leale collaborazione dallo Stato, dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, dalle Regioni e dagli Enti Locali, si propone il raggiungimento degli obiettivi seguenti (Comma 3):

a) garantire sicurezza, flessibilità e continuità degli approvvigionamenti di energia, in quantità commisurata alle esigenze, diversificando le fonti energetiche primarie, le zone geografiche di provenienza e le modalità di trasporto;

b) promuovere il funzionamento unitario dei mercati dell'energia, la non discriminazione nell'accesso alle fonti energetiche e alle relative modalità di fruizione e il riequilibrio territoriale in relazione ai contenuti delle lettere da c) a l);

c) assicurare l'economicità dell'energia offerta ai clienti finali e le condizioni di non discriminazione degli operatori nel territorio nazionale, anche al fine di promuovere la competitività del sistema economico del Paese nel contesto europeo e internazionale;

d) assicurare lo sviluppo del sistema attraverso una crescente qualificazione dei servizi e delle imprese e una loro diffusione omogenea sul territorio nazionale;

e) perseguire il miglioramento della sostenibilità ambientale dell'energia, anche in termini di uso razionale delle risorse territoriali, di tutela della salute e di rispetto degli impegni assunti a livello internazionale, in particolare in termini di emissioni di gas ad effetto serra e di incremento dell'uso delle fonti energetiche rinnovabili assicurando il ricorso equilibrato a ciascuna di esse;

f) promuovere la valorizzazione delle importazioni per le finalità di sicurezza nazionale e di sviluppo della competitività del sistema economico del Paese;

 	PROGETTISTA  	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 22 di 128	Rev. 0

- g) valorizzare le risorse nazionali di idrocarburi, favorendone la prospezione e l'utilizzo con modalità compatibili con l'ambiente;
- h) accrescere l'efficienza negli usi finali dell'energia;
- i) tutelare gli utenti-consumatori, con particolare riferimento alle famiglie che versano in condizioni economiche disagiate;
- l) favorire e incentivare la ricerca e l'innovazione tecnologica in campo energetico, anche al fine di promuovere l'utilizzazione pulita di combustibili fossili;
- m) salvaguardare le attività produttive con caratteristiche di prelievo costanti e alto fattore di utilizzazione dell'energia elettrica, sensibili al costo dell'energia;
- n) favorire, anche prevedendo opportune incentivazioni, le aggregazioni nel settore energetico delle imprese partecipate dagli enti locali sia tra di loro che con le altre imprese che operano nella gestione dei servizi.

Nel seguito del paragrafo vengono riportati i contenuti dei commi che contengono indicazioni aventi specifico riferimento alle attività di produzione di energia elettrica.

Comma 4: Lo Stato e le regioni, al fine di assicurare su tutto il territorio nazionale i livelli essenziali delle prestazioni concernenti l'energia nelle sue varie forme e in condizioni di omogeneità sia con riguardo alle modalità di fruizione sia con riguardo ai criteri di formazione delle tariffe e al conseguente impatto sulla formazione dei prezzi, garantiscono:

- d) **l'adeguatezza delle attività energetiche strategiche di produzione, trasporto e stoccaggio** per assicurare adeguati standard di sicurezza e di qualità del servizio nonché la distribuzione e la disponibilità di energia su tutto il territorio nazionale;
- f) **l'adeguato equilibrio territoriale nella localizzazione delle infrastrutture energetiche**, nei limiti consentiti dalle caratteristiche fisiche e geografiche delle singole regioni, prevedendo eventuali misure di compensazione e di riequilibrio ambientale e territoriale qualora esigenze connesse agli indirizzi strategici nazionali richiedano concentrazioni territoriali di attività, impianti e infrastrutture ad elevato impatto territoriale, con esclusione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili;

Comma 5: Le regioni e gli enti locali territorialmente interessati dalla localizzazione di nuove infrastrutture energetiche ovvero dal potenziamento o trasformazione di infrastrutture esistenti hanno diritto di stipulare accordi con i soggetti proponenti che

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 23 di 128	Rev. 0

individuino misure di compensazione e riequilibrio ambientale, coerenti con gli obiettivi generali di politica energetica nazionale, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, No. 387.

Comma 7: Sono esercitati dallo Stato, anche avvalendosi dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, i seguenti compiti e funzioni amministrativi:

c) **la determinazione dei criteri generali tecnico-costruttivi e delle norme tecniche essenziali degli impianti di produzione**, trasporto, stoccaggio e distribuzione dell'energia, nonché delle caratteristiche tecniche e merceologiche dell'energia importata, prodotta, distribuita e consumata;

Comma 8: Lo Stato esercita i seguenti compiti e funzioni:

a) con particolare riguardo al settore elettrico, anche avvalendosi dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas:

- 1) il rilascio della concessione per l'esercizio delle attività di trasmissione e dispacciamento nazionale dell'energia elettrica e l'adozione dei relativi indirizzi;
- 2) la stipula delle convenzioni per il trasporto dell'energia elettrica sulla rete nazionale;
- 3) l'approvazione degli indirizzi di sviluppo della rete di trasmissione nazionale, considerati anche i piani regionali di sviluppo del servizio elettrico;
- 4) l'aggiornamento, sentita la Conferenza unificata, della convenzione tipo per disciplinare gli interventi di manutenzione e di sviluppo della rete nazionale e dei dispositivi di interconnessione;
- 5) l'adozione di indirizzi e di misure a sostegno della sicurezza e dell'economicità degli interscambi internazionali, degli approvvigionamenti per i clienti vincolati o disagiati, del sistema di generazione e delle reti energetiche, promuovendo un accesso più esteso all'importazione di energia elettrica;
- 6) l'adozione di misure finalizzate a garantire l'effettiva concorrenzialità del mercato dell'energia elettrica;
- 7) la definizione dei criteri generali per le nuove concessioni di distribuzione dell'energia elettrica e per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio degli impianti di generazione di energia elettrica di potenza termica superiore ai 300

	PROGETTISTA  	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 24 di 128	Rev. 0

MW, sentita la Conferenza unificata e tenuto conto delle linee generali dei piani energetici regionali.

Comma 71: Hanno diritto alla emissione dei certificati verdi previsti ai sensi dell'articolo 11 del Decreto Legislativo 16 Marzo 1999, No. 79, e successive modificazioni, l'energia elettrica prodotta con l'utilizzo dell'idrogeno e l'energia prodotta in impianti statici con l'utilizzo dell'idrogeno ovvero con celle a combustibile nonché l'energia prodotta da impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento, limitatamente alla quota di energia termica effettivamente utilizzata per il teleriscaldamento.

Legge 30 Dicembre 2004, No. 316 (Direttiva 2003/87/CE "Emission Trading")

La Direttiva 2003/87/CE "Emission Trading" istituisce un sistema di scambio di quote di emissioni di gas a effetto serra nella Comunità, al fine di promuovere la riduzione di tali emissioni secondo criteri di efficacia dei costi ed efficienza economica. Il Decreto Legge No. 273 del 12 Novembre 2004 (successivamente convertito in legge con modificazioni dalla Legge 30 Dicembre 2004, No. 316) ha consentito l'immediata applicazione di alcune misure contenute nella Direttiva 2003/87, che non è stata ancora recepita nel nostro ordinamento.

Si riassumono in seguito i punti essenziali della Direttiva:

il **campo di applicazione della Direttiva** è esteso alle attività ed i gas elencati nell'Allegato I della Direttiva; in particolare alle emissioni di anidride carbonica provenienti da **attività di combustione energetica**, produzione e trasformazione dei metalli ferrosi, lavorazione prodotti minerari, produzione di pasta per carta e cartoni;

la **direttiva prevede un duplice obbligo** per gli impianti da essa regolati: la necessità per operare di possedere un permesso all'emissione in atmosfera di gas serra; l'obbligo di rendere alla fine dell'anno un numero di quote (o diritti) d'emissione pari alle emissioni di gas serra rilasciate durante l'anno;

il **permesso all'emissione di gas serra** viene rilasciato dalle autorità competenti previa verifica da parte delle stesse della capacità dell'operatore dell'impianto di monitorare nel tempo le proprie emissioni di gas serra;

le **quote di emissioni** vengono rilasciate dalle autorità competenti all'operatore di ciascun impianto regolato dalla Direttiva sulla base di un piano di allocazione

	PROGETTISTA  	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 25 di 128	Rev. 0

nazionale. Ogni quota dà diritto al rilascio di una tonnellata di biossido di carbonio equivalente;

il **piano di allocazione nazionale** viene redatto in conformità ai criteri previsti dall'Allegato III della direttiva stessa; questi ultimi includono coerenza con gli obiettivi di riduzione nazionale, con le previsioni di crescita delle emissioni, con il potenziale di abbattimento e con i principi di tutela della concorrenza. Il piano di allocazione prevede l'assegnazione di quote a livello d'impianto per periodi di tempo predeterminati;

una volta rilasciate, **le quote possono essere vendute o acquistate**. Tali transazioni possono vedere la partecipazione sia degli operatori degli impianti coperti dalla direttiva, sia di soggetti terzi. Il trasferimento di quote viene registrato nell'ambito di un registro nazionale;

la **resa delle quote di emissione** è effettuata annualmente dagli operatori degli impianti in numero pari alle emissioni reali degli impianti stessi;

le emissioni reali utilizzate nell'ambito della resa delle quote da parte degli operatori sono il risultato del monitoraggio effettuato dall'operatore stesso e certificato da un soggetto terzo accreditato dalle autorità competenti;

la **mancata resa** di una quota d'emissione prevede una sanzione pecuniaria di 40 Euro nel periodo 2005-2007 e di 100 Euro nei periodi successivi. Le emissioni oggetto di sanzione non sono esonerate dall'obbligo di resa di quote.

DDL Bersani 9 Giugno 2006 (Misure di Liberalizzazione del Mercato dell'Energia)

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il 9 Giugno 2006, il disegno di legge (DDL) Bersani con le misure per la liberalizzazione del mercato, la razionalizzazione dell'approvvigionamento e del risparmio energetico.

Il "pacchetto energia" si pone i seguenti obiettivi:

completare il processo di liberalizzazioni del mercato dell'energia. In particolare sarà promossa la realizzazione di un mercato concorrenziale dell'offerta di energia elettrica e di gas naturale incentivando nuovi gasdotti e nuovi terminali;

fornire maggiori garanzie sul fronte della sicurezza dell'approvvigionamento di energia;

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 26 di 128	Rev. 0

rilanciare il risparmio e l'efficienza energetica e le fonti rinnovabili;

favorire l'insediamento sul territorio di infrastrutture energetiche, riorganizzando la normativa sulle compensazioni territoriali destinate "a regioni ed enti locali interessati alla costruzione di nuove infrastrutture di trasporto di energia, di stoccaggio di gas naturale o di importazione di energia elettrica o gas naturale dichiarate di interesse nazionale ai fini della sicurezza degli approvvigionamenti energetici" secondo criteri di maggiore efficacia e finanziando, tramite gli enti locali, interventi di carattere sociale a favore dei residenti nei territori interessati, anche ai fini della riduzione dei costi delle bollette elettrica e del gas.

D.Lgs 8 Febbraio 2007 No. 8 (Promozione della Cogenerazione) e DM 4 Agosto 2011

In attuazione della Direttiva 2004/8/CE, è stato approvato il D.Lgs No. 20 dell'8 Febbraio 2007 (così come integrato dal DM 4 Agosto 2011 "Misure per la Promozione della Cogenerazione – Integrazioni al D.Lgs 20/2007") sulla promozione della cogenerazione basata su una domanda di calore utile nel mercato interno dell'energia, nonché modifica alla direttiva 92/42/CEE.

Il decreto intende **"accrescere l'efficienza energetica e migliorare la sicurezza dell'approvvigionamento, definendo misure atte a promuovere e sviluppare, anche ai fini di tutela dell'ambiente, la cogenerazione ad alto rendimento di calore ed energia, basata sulla domanda di calore utile e sul risparmio di energia primaria, con particolare riferimento alle condizioni climatiche nazionali"**.

In particolare, ai sensi dell'Art. 6, *"al fine di assicurare che il sostegno alla cogenerazione sia basato sulla domanda di calore utile e, simultaneamente, sui risparmi di energia primaria, alla cogenerazione ad alto rendimento si applicano le disposizioni di cui agli articoli 3, comma 3, 4, comma 2, 11, commi 2 e 4, del Decreto Legislativo 16 Marzo 1999, No. 79. Inoltre la cogenerazione ad alto rendimento accede ai benefici derivanti dall'applicazione dei provvedimenti attuativi dell'articolo 9, comma 1, del Decreto Legislativo 79/99 e dell'articolo 16, comma 4, del Decreto Legislativo 23 Maggio 2000, No. 164"*. Pertanto, la cogenerazione ad alto rendimento è incentivata con privilegi tra cui: garanzia di accesso alla trasmissione, priorità di dispacciamento ed obbligo di connessione a carico dell'impresa distributrice, analogamente a quanto avviene per le fonti rinnovabili.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 27 di 128	Rev. 0

Ai sensi dell'Art. 8 del decreto, per quanto concerne "l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio degli impianti di cogenerazione di potenza termica superiore a 300 MW, ivi comprese le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti", si applica la normativa di cui alla Legge 9 Aprile 2002, conversione del Decreto-Legge No. 7 del 7 Febbraio 2002 recante misure urgenti per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale.

Legge 23 Luglio 2009, No. 99 (Legge Sviluppo)

La Legge No. 99 del 23 Luglio 2009, "Disposizioni per lo sviluppo e l'internalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia", è in vigore dal 15 Agosto 2009 ed è organizzata in 64 articoli che trattano una serie di riforme relative a diversi settori delle attività produttive.

Riguardo la strategia energetica nazionale, la Legge Sviluppo snellisce le procedure per la realizzazione delle reti e delle infrastrutture energetiche e dà forte impulso alle fonti rinnovabili.

DM 5 Settembre 2011 (Definizione del Nuovo Regime di Sostegno per la Cogenerazione ad Alto Rendimento)

Il DM 5 Settembre 2011 definisce un nuovo regime di sostegno per la Cogenerazione ad Alto Rendimento (CAR), attraverso il sistema dei Titoli di Efficienza Energetica (TEE), che da prevedibilità al valore dell'incentivo in modo da sostenere gli investimenti necessari per sviluppare il potenziale della cogenerazione ad alto rendimento.

Si è infatti ritenuto necessario attribuire gli incentivi su base dell'effettivo rendimento degli impianti qualificati come cogenerativi ai sensi delle disposizioni vigenti al momento della loro entrata in esercizio, ovvero sulla base di risparmi di energia primaria, derivanti dalla produzione di energia termica ed elettrica, utilizzando coefficienti correttivi per tener conto delle diverse dimensioni d'impianto e dell'eventuale utilizzo dell'energia attraverso reti di teleriscaldamento.

Nel definire gli specifici incentivi previsti dalla Legge 99/2009, si è infatti tenuto conto degli altri strumenti di sostegno previsti dalla normativa a favore della cogenerazione, garantendo la non cumulabilità di alcuni di essi al fine di evitare distorsioni di concorrenza sul mercato interno, nonché del valore economico sul mercato nazionale dell'energia

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 28 di 128	Rev. 0

prodotta, in modo da mantenere il livello del sostegno in linea con quanto riconosciuto alla CAR nei principali Stati Membri dell'Unione europea.

2.1.2 Normativa Nazionale in Campo Ambientale

Normativa Nazionale sui Rifiuti (D.Lgs 152/06 e s.m.i.)

A partire dal 29 Aprile 2006, data di entrata in vigore del D.Lgs 3 Aprile 2006, No. 152 (recante "Norme in Materia Ambientale") la normativa nazionale sui rifiuti subisce una profonda trasformazione (parallelamente a quanto accade, sempre in forza dello stesso provvedimento, per la normativa relativa a: valutazione di impatto ambientale; difesa del suolo e tutela delle acque; bonifica dei siti inquinati; tutela dell'aria; risarcimento del danno ambientale).

Il nuovo provvedimento, emanato in attuazione della Legge 15 Dicembre 2004, No. 308, (recante "Delega al Governo per il Riordino, il Coordinamento e l'Integrazione della Legislazione in Materia Ambientale") riformula infatti l'intera legislazione interna sull'ambiente, e sancisce, sul piano della disciplina dei rifiuti, l'espressa abrogazione del precedente D.Lgs 22/1997.

Le nuove regole sulla gestione dei rifiuti sono contenute, in particolare, nella "Parte quarta" composta da 89 articoli (dal 177 al 266) e 9 allegati (più 5 sulle bonifiche).

In particolare, il provvedimento prevede:

- la ridefinizione delle priorità nella gestione dei rifiuti (in accordo a quelle stabilite a livello UE);
- una rivisitazione della materia delle autorizzazioni;
- la nascita dell'Albo nazionale gestori ambientali (in sostituzione dell'Albo nazionale gestori rifiuti);
- la nascita di un'Autorità d'Ambito, che coordini i rapporti tra gli Enti locali e gli ATO (peraltro, anche la disciplina degli Ambiti territoriali ottimali viene profondamente rivista);
- una redistribuzione delle competenze tra Stato, Regioni, Province e Comuni;
- una rivisitazione (ed una moltiplicazione) dei Consorzi (obbligatori e non);
- una diversa definizione della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani;
- agevolazioni burocratiche per le imprese "virtuose";

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 29 di 128	Rev. 0

un riordino della disciplina delle bonifiche di siti inquinati;
 modalità per la gestione di particolari categorie di rifiuti.

Per quanto concerne le terre e rocce da scavo, gli Articoli da 183 a 186 del vigente D. Lgs 152/2006, come modificato dalla Legge del 28 Gennaio 2009, No. 2, dalla Legge del 27 Febbraio 2009, No. 13, e dal recente D.Lgs 205/2010, definiscono specifici criteri per la classificazione e gestione delle terre e rocce da scavo.

In particolare, il mancato rispetto di quanto indicato dai sopraccitati articoli fa ricadere automaticamente le terre e rocce da scavo nell'ambito della gestione dei rifiuti.

Tra le principali modifiche al D. Lgs. 152/2006, oltre all'istituzione del "SISTRI", il sistema di controllo e tracciabilità dei rifiuti (DM 17 Dicembre 2009), si possono citare, con particolare riferimento a terre e rocce da scavo:

Legge 28 Gennaio 2009, No. 2 (di conversione del DL 185/2008 "Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale - Stralcio");

Legge 27 Febbraio 2009, No. 13 "Conversione in Legge, con Modificazioni, del DL 30 Dicembre 2008, No. 208, Recante Misure Straordinarie in Materia di Risorse Idriche e di Protezione dell'Ambiente"

Inoltre, deve essere citato il D. Lgs. 3 Dicembre 2010, No. 205 che integrerà nella disciplina nazionale i principi e i contenuti previsti dalla direttiva 2008/98/Ce, modificando la Parte Quarta del D. Lgs. 152/2006 con particolare riferimento alla gestione delle terre e rocce e da scavo e coordinando la disciplina stabilita dal Codice dell'Ambiente con il sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI).

Bonifica delle Aree Contaminate e Siti di Interesse Nazionale

Bonifica dei Siti Inquinati (D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)

Il D. Lgs. 152/06 e s.m.i. mira a riordinare e coordinare le disposizioni in materia ambientale. In particolare il decreto ha completamente riscritto la disciplina dei siti contaminati, precedentemente basata sull'Art. 17 del D. Lgs. 22/97 e sul DM 471/99, che vengono ora abrogati.

La principale novità introdotta è costituita dalle specifiche modalità di applicazione dell'analisi di rischio sanitario ambientale, secondo i criteri indicati nell'Allegato I alla Parte Quarta Titolo V del decreto. Rispetto al DM 471/99 viene introdotto un elemento fondamentalmente diverso nel modo di trattare un sito contaminato, mediante l'adozione

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 30 di 128	Rev. 0

di due criteri di soglia per la determinazione delle condizioni specifiche di pericolosità del sito e quindi della definizione del potenziale intervento.

Dalla semplice verifica del supero dei valori di soglia tabellare di una sostanza inquinante si passa alla verifica dei potenziali effetti generati da tale condizione in relazione al tipo di sostanza e alle condizioni peculiari del sito nel suo complesso. Questo approccio è quindi basato sulla verifica delle condizioni di rischio associate alla presenza, in concentrazioni superiori a quelle di soglia, del contaminante nel terreno, introducendo un nuovo concetto di soglia definito come Concentrazione Soglia di Contaminazione (CSC) che rappresenta un valore specifico, superato il quale, risulta necessario ricorrere alla caratterizzazione del sito.

In sintesi il meccanismo previsto dal decreto è il seguente:

definizione degli obiettivi di bonifica (CSR - Concentrazione Soglia di Rischio) attraverso la valutazione dei rischi sanitari ed ambientali connessi agli usi previsti dai siti stessi, tenendo conto dell'approccio tabellare (CSC – Concentrazione Soglia di Contaminazione);

trattamento differenziato per siti in esercizio e siti dismessi: possibilità di attuare un intervento di messa in sicurezza operativa (contenimento della contaminazione all'interno del sito con monitoraggio delle matrici ambientali e bonifica a dismissione dell'attività).

Le nuove definizioni di bonifica e messa in sicurezza sono le seguenti:

Bonifica: l'insieme degli interventi atti ad eliminare le fonti di inquinamento e le sostanze inquinanti o a ridurre le concentrazioni degli inquinanti nel suolo e nelle acque sotterranee ad un livello uguale o inferiore ai valori di concentrazione soglia di rischio, quelli cioè individuati dall'Analisi di Rischio;

Messa in sicurezza d'emergenza: ogni intervento immediato o a breve termine, da mettere in opera nelle condizioni di emergenza:

- concentrazioni attuali o potenziali dei vapori in spazi confinati prossime ai livelli di esplosività o idonee a causare effetti nocivi acuti alla salute,
- presenza di quantità significative di prodotto in fase separata sul suolo o in corsi di acqua superficiali o nella falda,
- contaminazione di pozzi ad utilizzo idropotabile o per scopi agricoli,

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 31 di 128	Rev. 0

- pericolo di incendi ed esplosioni;

Messa in sicurezza operativa: insieme degli interventi atti a garantire un adeguato livello di sicurezza per le persone e per l'ambiente compresi gli interventi di contenimento della contaminazione da mettere in atto in via transitoria in siti con attività in esercizio, in attesa di ulteriori interventi da realizzarsi alla cessazione dell'attività; devono essere predisposti idonei piani di monitoraggio;

Messa in sicurezza permanente: l'insieme degli interventi atti a isolare in modo definitivo le fonti inquinanti rispetto alle matrici ambientali circostanti; devono essere previsti piani di monitoraggio e controllo e limitazioni d'uso rispetto alle previsioni degli strumenti urbanistici.

DM No. 471 del 25 Ottobre 1999 e s.m.i. (Regolamento Recante Criteri, Procedure e Modalità per la Messa in Sicurezza, la Bonifica e il Ripristino Ambientale dei Siti Inquinati)

Il Decreto Ministeriale 25 Ottobre 1999, No. 471 (pubblicazione su GU No. 293 in data 15 Dicembre 1999, S.O: No. 218/L), "Regolamento recante Criteri, Procedure e Modalità per la Messa in Sicurezza, la Bonifica e il Ripristino Ambientale dei Siti Inquinati, ai sensi dell'Articolo 17 del Decreto Legislativo 5 Febbraio 1997, No. 22, e successive modificazioni e integrazioni", stabilisce i criteri, le procedure e le modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati. Tale regolamento è stato successivamente modificato secondo quanto previsto dal DM No. 127 del 2 Maggio 2005 (pubblicazione in GU No. 159 in data 11 Luglio 2005).

Il regolamento disciplina:

i limiti di accettabilità della contaminazione dei suoli, delle acque superficiali e delle acque sotterranee in relazione alla specifica destinazione d'uso dei siti;

le procedure di riferimento per il prelievo e l'analisi dei campioni;

i criteri generali per la messa in sicurezza, la bonifica ed il ripristino ambientale dei siti inquinati, nonché per la redazione dei relativi progetti;

i criteri per le operazioni di bonifica di suoli e falde acquifere che facciano ricorso a batteri, a ceppi batterici mutanti, a stimolanti di batteri naturalmente presenti nel suolo;

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 32 di 128	Rev. 0

il censimento dei siti potenzialmente inquinati, l'anagrafe dei siti da bonificare e gli interventi di bonifica e ripristino ambientale effettuati da parte della pubblica amministrazione;

i criteri per l'individuazione dei siti inquinati di interesse nazionale.

Le norme del Decreto che disciplinano la competenza e la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza non si applicano qualora la vigilanza ed il controllo sugli impianti produttivi e di gestione dei rifiuti nonché l'adozione delle misure necessarie per prevenire i rischi e limitare le conseguenze di incidenti a tutela dell'ambiente e della salute umana siano disciplinati da disposizioni speciali. In tali casi la bonifica ed il ripristino ambientale dei siti restano comunque disciplinati dal Decreto.

Gli interventi di bonifica e ripristino ambientale per le aree caratterizzate da inquinamento diffuso sono disciplinati dalla Regione con appositi piani.

In allegato al decreto sono riportati:

i valori di concentrazione limite accettabili per le sostanze inquinanti presenti nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee, in relazione alla specifica destinazione d'uso del sito, nonché i criteri per la valutazione della qualità delle acque superficiali (Allegato 1);

le procedure di riferimento per il prelievo e l'analisi dei campioni al fine dell'accertamento del superamento dei valori limite (Allegato 2);

i criteri con cui effettuare gli interventi di messa in sicurezza d'emergenza, di bonifica, di bonifica con misure di sicurezza, di messa in sicurezza permanente e di ripristino ambientale e le misure di sicurezza (Allegato 3).

Decreto Ministeriale No. 468 del 18 Settembre 2001 "Programma Nazionale di Bonifica e Ripristino Ambientale"

Il Decreto Ministeriale No. 468/2001 approva, ai sensi della Legge 9 Dicembre 1998 No. 426, il Programma Nazionale di Bonifica e Ripristino Ambientale dei siti inquinati di interesse nazionale. I relativi allegati, che costituiscono parte integrante del decreto riportano, mediante schede descrittive la situazione di ogni sito.

Tra i principali contenuti del programma nazionale sono individuati:

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 33 di 128	Rev. 0

individuazione degli interventi di interesse nazionale relativi a siti ulteriori rispetto a quelli di cui all'art. 1, della Legge 9 Dicembre 1998, No. 426 e della Legge 23 Dicembre 2000, No. 388;

definizione degli interventi prioritari;

disciplina delle modalità per il monitoraggio e il controllo sull'attuazione degli interventi;

prima ripartizione delle risorse disponibili per gli interventi prioritari.

Le finalità del Decreto sono quelle di disciplinare la tutela delle acque superficiali, marine e sotterranee ponendosi i seguenti obiettivi (Art.73):

- prevenire e ridurre l'inquinamento e attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati;
- conseguire il miglioramento dello stato delle acque ed adeguate protezioni di quelle destinate a particolari usi;
- perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili;
- mantenere la capacità naturale di auto-depurazione dei corpi idrici nonché la capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate;
- mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità;
- impedire un ulteriore deterioramento, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici, degli ecosistemi terrestri e delle zone umide direttamente dipendenti dagli ecosistemi acquatici sotto il profilo del fabbisogno idrico.

In particolare, la Parte III, Sezione II relativa alla tutela delle acque dall'inquinamento del D. Lgs. si compone di 5 Titoli.

Gli strumenti per il raggiungimento degli obiettivi sopra elencati sono:

- l'individuazione di obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione dei corpi idrici;
- la tutela integrata degli aspetti qualitativi e quantitativi nell'ambito di ciascun bacino idrografico ed un adeguato sistema di controlli e sanzioni;
- il rispetto dei valori limite agli scarichi nonché la definizione di valori limite in relazione agli obiettivi di qualità del corpo recettore;
- l'adeguamento dei sistemi di fognatura, collegamento e depurazione degli scarichi nell'ambito del servizio idrico integrato;

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 34 di 128	Rev. 0

- l'individuazione di misure per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento nelle zone vulnerabili e nelle aree sensibili;
- l'individuazione di misure tese alla conservazione, al risparmio, al riutilizzo ed al riciclo delle risorse idriche;
- l'adozione di misure per la graduale riduzione degli scarichi, delle emissioni e di ogni altra fonte di inquinamento diffuso contenente sostanze pericolose o per la graduale eliminazione degli stessi allorché contenenti sostanze pericolose prioritarie, contribuendo a raggiungere nell'ambiente marino concentrazioni vicine ai valori del fondo naturale per le sostanze presenti in natura e vicine allo zero per le sostanze sintetiche antropogeniche;

l'adozione delle misure volte al controllo degli scarichi e delle emissioni nelle acque superficiali secondo un approccio combinato.

L'ICRAM (Istituto Centrale per la Ricerca Scientifica e Tecnologica Applicata al Mare, ora ISPRA) ha redatto il Progetto Preliminare di Caratterizzazione Ambientale dell'Area Marino Costiera prospiciente il Sito di Interesse Nazionale di Taranto, approvato il 18 Aprile 2003 dalla Conferenza dei Servizi decisoria del Sito di Interesse Nazionale di Taranto (ICRAM, 2006).

Inoltre, ad integrazione del suddetto Piano di caratterizzazione, l'ICRAM ha elaborato i seguenti documenti:

Integrazione al documento di caratterizzazione ambientale dell'area marino costiera prospiciente i siti di interesse nazionale di Taranto: Piano di caratterizzazione ambientale dell'area ad ovest di Punta Rondinella (rif. doc. ICRAM # Integrazione CII-Pr-PU-T-02.16_v.3), documento approvato senza prescrizioni in sede di Conferenza di Servizi "decisoria" (ex art. 14, comma 2, della legge n. 241/90) del 29 Dicembre 2004;

Piano di caratterizzazione ambientale dell'area marino costiera prospiciente i siti di interesse nazionale di Taranto: stralcio sulle aree di mitilicoltura A e B del Mar Piccolo (rif. doc. ICRAM # CII-Pr-PU-T-02.16_Aree Mitilicoltura A e B_v.7), documento approvato senza prescrizioni in sede di Conferenza di Servizi "decisoria" (ex art. 14, comma 2, della legge n. 241/90) del 15 settembre 2005.

Nel 2006 l'ICRAM ha elaborato un ulteriore documento (rif. doc. ICRAM # Schema attuativo CII-Pr-PU-T-02.16) che raccoglie e riorganizza il contenuto dei documenti sopra

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 35 di 128	Rev. 0

menzionati, aggiornandolo alla luce delle caratterizzazioni già effettuate, od in corso di realizzazione, in attuazione di specifici piani di caratterizzazione e della necessità di attuare la caratterizzazione dell'area marina inclusa nella perimetrazione del sito di bonifica di Taranto per diversi lotti di intervento, a causa della sua grande estensione.

Scheda descrittiva relativa al Sito di Interesse Nazionale di Taranto

Il sito di Taranto è compreso nel Piano Nazionale di Bonifica. In particolare, in allegato al Programma sono riportate le schede descrittive degli interventi di interesse nazionale, tra cui quella relativa al sito Taranto, i cui aspetti fondamentali sono elencati nel seguito:

Comune – Località interessate: Taranto, Statte.

Tipologia dell'intervento: Bonifica e ripristino ambientale di aree industriali, di specchi marini (Mar Piccolo) e salmastri (Salina grande)

Perimetrazione: all'interno del perimetro definito dal decreto del Ministro dell'Ambiente del 10 Gennaio 2000 sono presenti:

- un polo industriale di rilevanti dimensioni, con grandi insediamenti produttivi, e differenti tipologie di aree, quali: industria siderurgica (ILVA), raffineria (AGIP), industria cementiera (CEMENTIR);
- lo specchio di mare antistante l'area industriale comprensiva dell'area portuale (Mar Grande);
- alcune discariche;
- lo specchio marino rappresentato dal Mar Piccolo;
- la Salina Grande;
- cave dismesse.

Il comparto siderurgico (ILVA) è il più grande polo nazionale. Nell'area sono inoltre presenti industrie manifatturiere di dimensioni medio-piccole. Il porto di Taranto, che movimentava da 30 a 40 milioni di tonnellate di merci, ed i cantieri militari e civili presenti nell'area, costituisce un'attività industriale primaria a rilevante impatto ambientale. La superficie interessata dagli interventi di bonifica e ripristino ambientale è pari a circa 22,0 km² (aree private), 10,0 km² (aree pubbliche), 22,0 km² (Mar Piccolo), 51,1 km² (Mar Grande), 9,8 km² (Salina Grande). Lo sviluppo costiero è di circa 17 km.

Il territorio perimetrato è compreso nell'area dichiarata "Area ad elevato rischio di crisi ambientale" nel novembre 1990. La dichiarazione è stata reiterata nel luglio 1997. Con

 	PROGETTISTA  	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 36 di 128	Rev. 0

decreto del Presidente della Repubblica 23 Aprile 1998 è stato approvato il "Piano di disinquinamento per il risanamento del territorio della provincia di Taranto". Le interferenze con l'ambiente prodotte dalle attività industriali sono di cospicua entità ed interessano tutti i comparti ambientali; le principali fonti di inquinamento sono rappresentate dalle industrie siderurgiche, petrolifere e cementiere.

Principali Caratteristiche Ambientali

Il sito interessato si estende su una vasta area pianeggiante, prospiciente il golfo di Taranto. Gli insediamenti industriali presenti influenzano pesantemente il quadro socioeconomico, ambientale e paesaggistico. L'elevata antropizzazione rappresenta inoltre un ulteriore aspetto di pericolo per gli ecosistemi. L'area perimetrata racchiude aree che possiedono elevato interesse ai fini della conservazione del patrimonio naturale.

I biotopi presenti comprendono zone umide, tratti di corsi d'acqua e di costa sia di natura sabbiosa che rocciosa; di particolare interesse sono le aree del mar Piccolo e le saline. Per quanto attiene lo stato dei suoli, pur mancando un quadro organico di informazioni, sono state già evidenziate zone interessate da cave che presentano fenomeni di degrado e dissesto localizzato e necessitano di interventi di bonifica. Sono inoltre presenti siti di discarica di rifiuti urbani non adeguatamente conterminati e numerosi siti di smaltimento abusivo di rifiuti di varia provenienza.

I corsi d'acqua superficiali a carattere esclusivamente torrentizio sono recapito di reflui diversi scarsamente o per nulla depurati. Particolarmente compromessa appare la situazione del Paternisco e del canale di Aiedda, che recapita nel bacino ad elevata vulnerabilità del Mar Piccolo con evidenti risvolti sulla qualità dei sedimenti.

Il Mar Piccolo risulta quindi gravemente compromesso dalla pessima qualità degli affluenti in esso recapitanti, che determinano un grave stato eutrofico, accentuato dalla particolare morfologia del bacino stesso.

La situazione del mare presenta, dal punto di vista della qualità delle acque notevoli criticità dovute prevalentemente al carico dei bacini portuali. Oltre ai già citato problema dell'inquinamento da sedimenti, il Mar Grande nel quale è localizzato il porto commerciale ed industriale, riceve le acque depurate dei maggiori insediamenti industriali dell'area e diversi carichi non depurati provenienti dalla rete fognaria cittadina. Sono stati evidenziati

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 37 di 128	Rev. 0

un graduale depauperamento della flora acquatica tipica ed un peggioramento della qualità delle acque.

Per quanto attiene le acque sotterranee, manca la conoscenza dello stato della falda sottostante le aree industriali; sono stati già evidenziati fenomeni di inquinamento diffuso di origine agricola e concentrato dovuto a rilasci di percolato da discariche incontrollate e da pozzi neri non adeguatamente impermeabilizzati.

Piano di Caratterizzazione

Il Ministero dell'Ambiente ha predisposto e consegnato ai soggetti titolari un documento di linee guida per la caratterizzazione dei suoli e delle acque nonché per la caratterizzazione delle aree marine.

In tale ambito, i Progetti Definitivi di Bonifica della Raffineria di Taranto sono stati emessi da ENI Divisione Refining & Marketing per la parte di Suolo e Sottosuolo (rev. 3) nell'Ottobre del 2005, mentre per le Acque di Falda nel Gennaio 2004. A seguito dei risultati ottenuti dalla caratterizzazione chimica dei suoli in corrispondenza del sito di interesse, si evidenzia che la conferenza dei servizi decisoria del 3 Agosto 2005 ha deliberato di "restituire l'area agli usi legittimi".

Perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale di Taranto

La Legge 9 Dicembre 1998, No. 426, concernente "Nuovi Interventi in Campo Ambientale" (art. 1, comma 4, punto e) considera tra i primi interventi di bonifica di interesse nazionale quelli compresi nell'area industriale e sito ad alto rischio ambientale di Taranto.

La medesima legge indica che il Ministro dell'Ambiente deve perimetrare l'ambito territoriale entro il quale procedere alla caratterizzazione ed alla successiva progettazione di interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale. Nella riunione tenutasi con i rappresentanti del Comune di Taranto, presso il Ministero dell'Ambiente, in data 22 Giugno 1999, è stato concordato l'ambito della perimetrazione: è stata individuata un'area nella quale, accanto a zone sicuramente utilizzate nel tempo per attività potenzialmente inquinanti, sono state individuate anche zone che, in quanto confinanti o interconnesse, possono essere state esposte a fattori inquinanti. In mancanza di precise informazioni sulle condizioni di inquinamento dell'area si è fatto riferimento alle aree occupate dagli insediamenti industriali, alle zone di discarica, all'area della fascia litoranea compreso

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 38 di 128	Rev. 0

l'intero bacino del Mar Piccolo i cui fondali siano stati interessati da sversamenti abusivi di rifiuti, all'area umida denominata Salina Grande.

Con Nota No. 9039 del 11 Novembre 1999 il Comune di Taranto ha espresso parere favorevole alla proposta di perimetrazione predisposta dal Ministero dell'Ambiente.

Con Decreto del Ministero dell'Ambiente 10 Gennaio 2000 "Perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale di Taranto" è stata effettuata la perimetrazione del sito sopra citato, presentata nella seguente Figura 2-A.

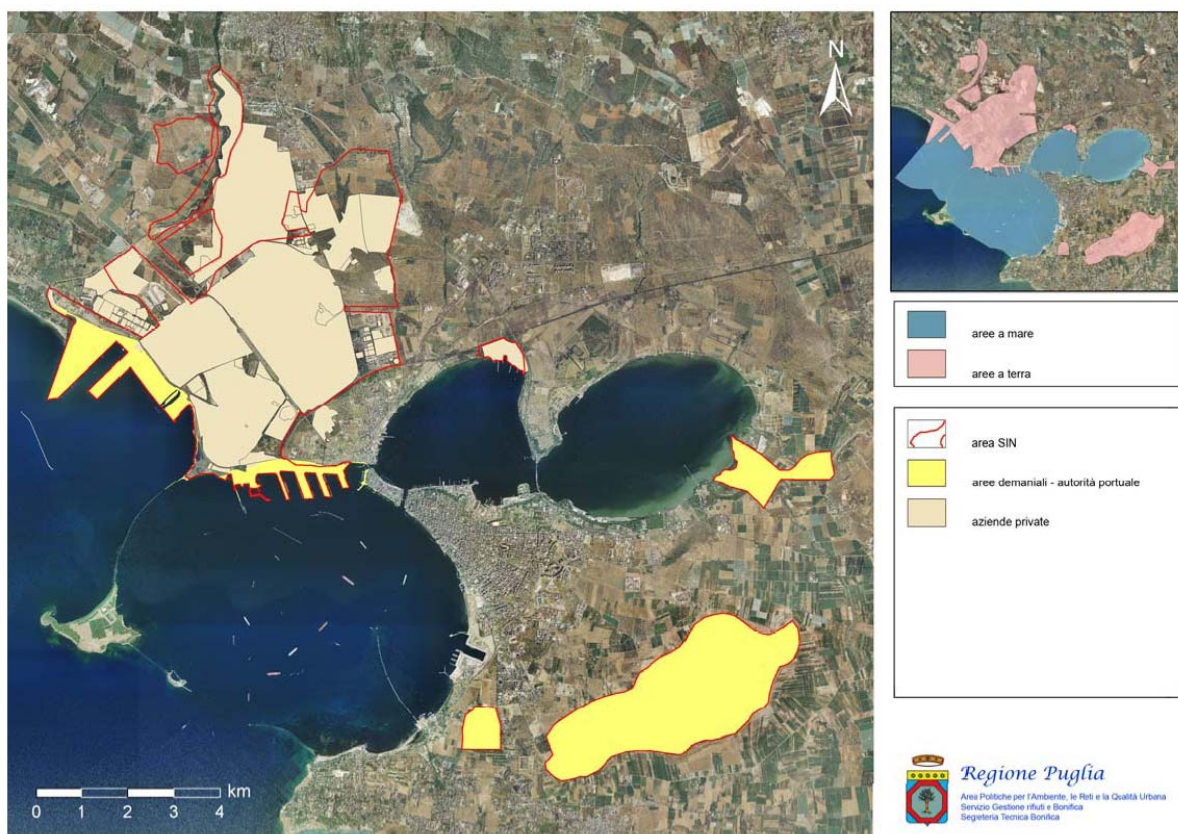


Figura 2-A- Perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale di Taranto

Aggiornamento Stato dell'Arte interventi di Bonifica (da Piano Regionale delle Bonifiche)

Stato di avanzamento delle attività di caratterizzazione e bonifica nel Sito contaminato di Interesse Nazionale di Taranto

Nel seguito si riporta lo Stato di avanzamento delle attività di caratterizzazione e bonifica nel Sito contaminato di Interesse Nazionale di Taranto secondo quanto riportato nel

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 39 di 128	Rev. 0

documento preliminare del Piano Regionale delle Bonifiche aggiornato all'anno 2009 (Regione Puglia, 2009a).

La percentuale di Piani di Caratterizzazione (PdC) redatti ed approvati, su base areale, viene presa in considerazione è ritenuto un buon indicatore dell'avviamento delle attività di bonifica sulle aree a terra ricadenti nella perimetrazione del DM 10 Gennaio 2000.

Nella precedente Figura 2-A è presentata la perimetrazione delle aree a terra del SIN Taranto.

L'analisi dei dati, aggiornata al 2009, è stata condotta su aree territoriali raggruppate come di seguito specificato:

- aree demaniali di competenza dell'Autorità Portuale;
- aree pubbliche, comprendenti le aree demaniali e le aree del Comune di Taranto ricadenti nel SIN;
- aree di interesse pubblico (es. Canale d'Aiedda, gravina Leucaspide, distripark etc..).
- aree con industrie private.

L'area demaniale dell'Autorità Portuale di Taranto, estesa 3,3 km², comprende gli sporgenti prospicienti il Mar Grande ed una fascia costiera delimitata dalle aree private operanti nella zona industriale di Taranto (principalmente Raffineria ENI ed ILVA), estendendosi dal Ponte di Pietra fino alla zona di Punta Rondinella. Quattro dei 5 sporgenti (II, III IV e V) sono affidati in concessione ad ILVA, mentre il Molo Polisetoriale è affidato in concessione alla società Taranto Container Terminal (TCT). La fascia costiera retrostante gli sporgenti l'area ex Yard Belleli al 2009 risultavano già caratterizzati o in fase di caratterizzazione, mentre non erano ancora stati presentati i Piani di caratterizzazione per gli sporgenti, che rappresentano il 66% dell'area portuale in termini di estensione areale.

Se si considerano le aree pubbliche che comprendono oltre all'area Portuale l'area della Salina Grande (9.8 km²) e l'area Romanelli-Gennarini, risulta evidente che nel 2009 risultava necessario avviare le procedure di caratterizzazione, in quanto per il 92% di queste aree non è stato neppure presentato il PdC. Al fine di completare il quadro conoscitivo sulla situazione di contaminazione del SIN Taranto per queste aree, si rendeva necessario attivare le procedure per la caratterizzazione della Salina che rappresenta quasi il 50% delle aree pubbliche.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 40 di 128	Rev. 0

Per quanto attiene le aree di interesse pubblico, risultavano avviati ed in alcuni casi concluse le caratterizzazioni dei siti di maggior interesse sia per pregio ambientale (gravina Leucaspide) sia per riconversione industriale (area Distripark). Le aree da completare con la caratterizzazione risultavano essere il Canale d'Aiedda (Comune di Taranto) assieme alle aree a sud e Nord della gravina Leucaspide, che sviluppano una estensione di circa 2,2 km².

L'elaborazione dei dati che rappresenta per le categorie di aree sopra individuate lo stato di attuazione delle caratterizzazione è rappresentato schematicamente nella figura seguente. Nonostante per circa il 60% delle aree non sia ancora stato presentato il PdC, è da segnalare che le aree di maggior interesse sono già state caratterizzate o in fase di caratterizzazione.

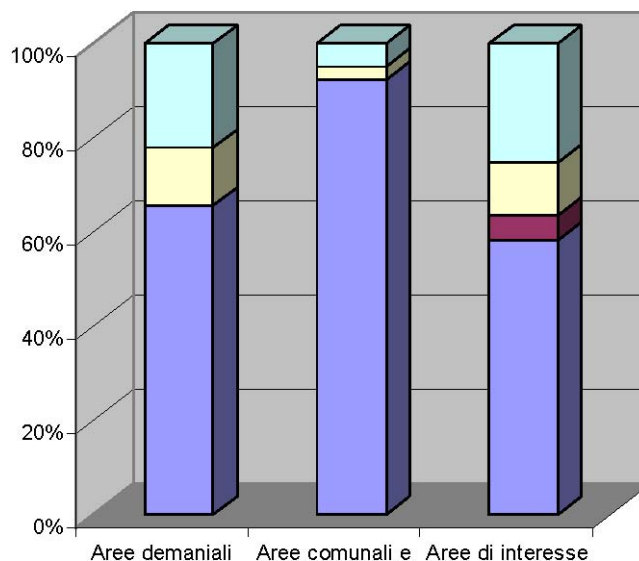


Figura 2-B- Avanzamento della Attività di Bonifica (Redazione del PdC) per le Aree Pubbliche

Per quanto attiene le aree Private, esse si possono raggruppare nelle seguenti categorie:

- Grandi aziende (ILVA, ENI, Cementir, Edison);
- Piccole e Medie aziende sulla SP TA-Statte;
- Piccole aziende a ridosso della SS 100 a Nord della Raffineria ENI;
- Aree non interessate da attività industriali a Nord (Comune di Statte) ed a Sud (Comune di Taranto) della proprietà Italcave (2,9 km²);

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 41 di 128	Rev. 0

Piccole aziende sulla SS 106 Jonica.

Per le ultime è da rilevare che da un'analisi attenta della cartografia del SIN disponibile, svolta dal Ministero dell'Ambiente, esse risulterebbero escluse dalla perimetrazione.

Se si considerassero nel calcolo solo le aree industriali con aziende operanti, la percentuale di caratterizzazione sarebbe pari al 90%. Contemplando nel calcolo dello stato di avanzamento della Caratterizzazione anche le aree a Nord e Sud dell'area Italcave, risulta che quasi 80% delle aree industriali hanno completato la caratterizzazione, principalmente ad opera delle grandi aziende.

A seguito dei risultati delle attività di caratterizzazione, sono stati attivati interventi di MISE della falda in corrispondenza delle aree di pertinenza ENI. Il Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia ha presentato il progetto di messa in sicurezza d'emergenza dei suoli e della falda dell'area ex Yard Belleli. Nonostante le prescrizioni del Ministero dell'Ambiente, ad oggi non risultano ancora attivati gli interventi di MISE della falda di pertinenza dell'area ILVA.

Grado di contaminazione delle aree caratterizzate

Esaminando i dati riguardo le aree su cui sono state eseguite le investigazioni iniziali previste all'interno del PdC delle aree di maggiore estensione e a maggiore intensità di attività industriali (ILVA, ENI, ex Yard Belleli, Italcave), è stato definito un primo quadro della distribuzione della contaminazione nei suoli ed in falda. Si riportano nel seguito i risultati delle investigazioni per l'area ENI, di interesse per il progetto.

Suolo

Sono stati presi in considerazione un numero totale di campioni di suolo pari circa a 7.000, rappresentativi di un area complessiva di 15,5 km² e di una profondità massima del suolo tra 10 e 20 m.

I campioni su cui uno o più parametri analitici superano le CSC per destinazione d'uso sono circa il 3% del totale, con un massimo del 50% nell'area ex Yard Belleli ed un minimo in corrispondenza dell'ILVA (0,5%).

Alcuni superamenti nei suoli di Idrocarburi ed Aromatici (BTEX) si riscontrano nell'area della Raffineria Eni (10% dei superamenti riscontrati).

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 42 di 128	Rev. 0

Falda

L'assetto geologico-idrogeologico dell'area industriale di Taranto fa rilevare la presenza di una falda superficiale che si poggia sul letto delle argille del Bradano ed una falda profonda confinata dalle argille che fluisce in acquifero carsico-fessurato della formazione carbonatica del Calcere di Altamura.

Sono stati esaminati i dati relativi alla distribuzione della contaminazione nelle acque sotterranee dell'area ILVA, eni ed ex-Yard Belleli, avendo riscontrato modesti superamenti in altre aree.

Nell'area ENI (caratterizzata con 84 piezometri realizzati nell'acquifero superficiale) si sono riscontrati superamenti in diversi punti per presenza di Arsenico, BTEX, Idrocarburi ed MTBE a Nord di stabilimento nell'area impianti ed hot spot nella zona serbatoi deposito. Si sono riscontrati superamenti di Idrocarburi ed MTBE anche nell'area ex PRAOIL, in vicinanza dell'area demaniale di Punta Rondinella. Attualmente è in corso l'intervento di bonifica delle acque sotterranee realizzato con un sistema di pompaggio delle acque con well-points e trincee drenanti, che assicurano il contenimento della propagazione dei contaminanti verso il mare, e successivo trattamento finalizzato al riutilizzo delle acque all'interno dello stabilimento.

Come anticipato precedentemente si evidenzia che, a seguito dei risultati ottenuti dalla caratterizzazione chimica dei suoli in corrispondenza dell'area della Raffineria di Taranto, la conferenza dei servizi decisoria del 3 Agosto 2005 ha deliberato di *"restituire l'area agli usi legittimi"*.

Stato di Qualità dei Sedimenti Marini

L'area marina del SIN di Taranto è stata suddivisa, data la sua estensione, in quattro distinti settori di intervento:

- Mar Piccolo (al cui interno ricade l'area dell'Arsenale militare);
- Area ovest punta Rondinella (in cui ricade il porto fuori rada);
- Mar grande I Lotto (al cui interno ricade l'area del porto in rada);
- Mar Grande II lotto (al cui interno ricade la Nuova Stazione Navale della Marina Militare).

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 43 di 128	Rev. 0

Nel documento “Schema attuativo del piano di caratterizzazione ambientale dell’area marina costiera prospiciente il sito di interesse nazionale di Taranto e successive integrazioni – Dicembre 2006” redatto da ICRAM, sono state definiti i piani di caratterizzazione ambientale delle aree marine da caratterizzare ad opera del Commissario Delegato per l’Emergenza ambientale della Regione Puglia (di seguito CD). L’inquadramento complessivo delle aree da sottoporre a caratterizzazione è riportato nella figura seguente.

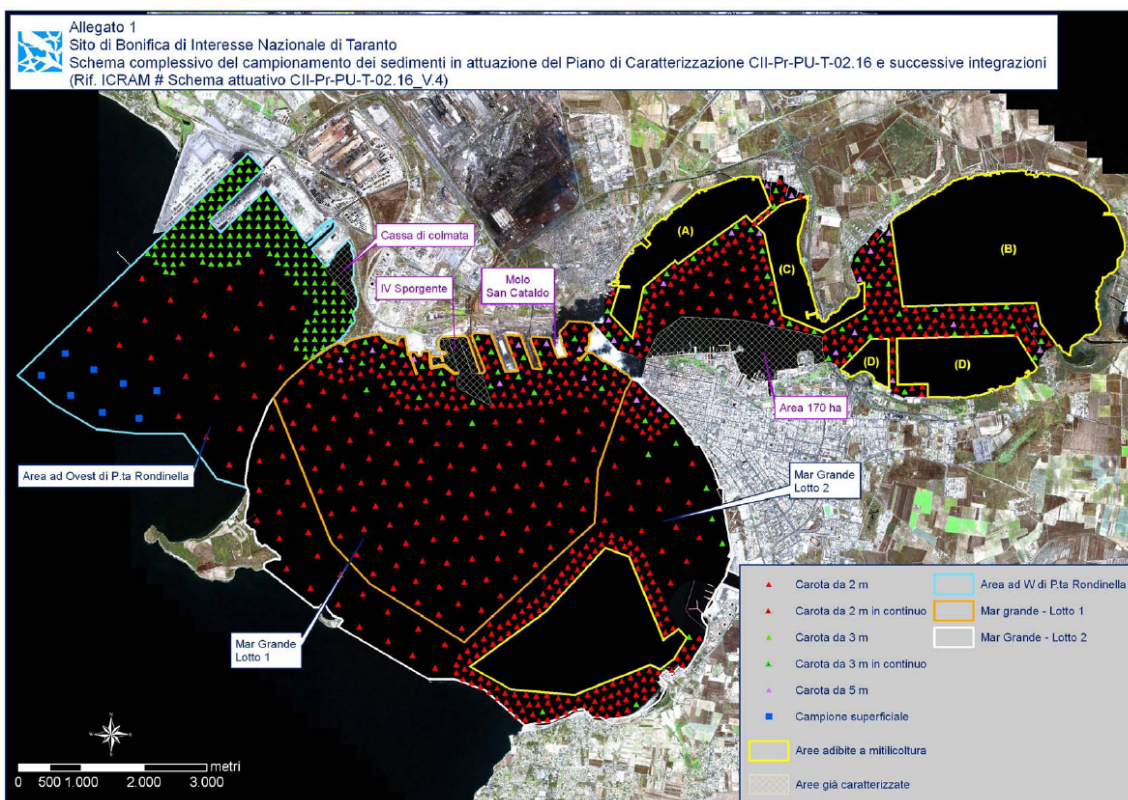


Figura 2-C- Inquadramento aree marine da sottoporre a caratterizzazione nel SIN di Taranto

Come si evidenzia dalla figura, quattro aree risultavano già caratterizzate al Dicembre 2006: la prima ubicata nel Mar Piccolo (area 170 ha), la seconda e la terza nell’area Mar Grande I Lotto (area “IV Sporgente e Darsena servizi” ed area “Rettifica Molo san cataldo”) e la quarta nell’area Ovest Punta Rondinella (area cassa di colmata).

In merito alla prima area, il Commissario Delegato per l’Emergenza ambientale della Regione Puglia ha incaricato ICRAM (oggi ISPRA) di redigere il piano di caratterizzazione dell’area prospiciente l’arsenale militare, definita area “170 ha”. A seguito della campagna

	PROGETTISTA  	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 44 di 128	Rev. 0

di caratterizzazione sono stati riscontrati superamenti nei sedimenti marini sia dei valori di intervento ICRAM, approvati nella Conferenza Decisoria del 29/12/2004, e di seguito riportati in tabella, sia del 90% dei valori limiti per siti ad uso industriale (Tab1 col. B – all. 1 del DM 471/99). Per i volumi dei sedimenti eccedenti quest'ultimo limite (ca. 277000 mc), il MATTM ha richiesto di attivare idonei di interventi di Messa in Sicurezza di Emergenza (MISE). A seguito di opposizioni da parte delle associazioni di mitilicoltura preoccupati degli effetti del dragaggio sulla qualità dei mitili, è stato proposto dalla Provincia di Taranto, a seguito di un'azione di concertazione con il mondo accademico e con gli operatori di settore, di effettuare uno studio di dettaglio sull'area in modo da colmare alcune lacune individuate in fase di caratterizzazione e verificare, con un'analisi costi-benefici, il miglior sistema di intervento da attuare. Ad oggi tale progetto non risulta ancora avviato.

2.1.3 Protezione del Paesaggio e Aree Vincolate

In questo paragrafo sono esaminati i principali strumenti pianificatori in materia di aree protette e vincolate, con particolare riferimento a:

aree naturali soggette a tutela:

- il sistema delle aree protette, come regolamentate dalla Legge 6 Dicembre 1991, No. 394 "Legge Quadro sulle Aree Naturali Protette",
- la Rete Natura 2000, ai sensi di,
 - Direttiva Comunitaria 92/43/CEE del 21 Maggio 1992 (Direttiva "Habitat"), recepita in Italia con Decreto del Presidente della Repubblica 8 Settembre 1997, No. 357, "Regolamento Recante Attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla Conservazione degli Habitat Naturali e Seminaturali, nonché della Flora e della Fauna Selvatiche", successivamente modificato dal DPR 120/03 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al DPR 8 Settembre 1997 No. 357, concernente attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche",

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 45 di 128	Rev. 0

- Direttiva Comunitaria 2009/147/CE del 30 Novembre 2009 (Direttiva “Uccelli”), concernente la conservazione degli uccelli selvatici, recepita in Italia con la Legge No. 157/1992,
- le Important Bird Areas (IBA), siti prioritari per la conservazione dell’avifauna; aree vincolate ai sensi del Decreto Legislativo No. 42 del 22 Gennaio 2004 e s.m.i.: “Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ai sensi dell’Articolo 10 della Legge 6 Luglio 2002, No. 137”;
- aree vincolate ai sensi del Regio Decreto Legislativo No. 3276 del 30 Dicembre 1923 (“Vincolo Idrogeologico”).

Aree Naturali Soggette a Tutela

Sistema delle Aree Naturali Protette

La Legge 394/91 “Legge Quadro sulle Aree Protette” definisce la classificazione delle aree naturali protette e istituisce l’elenco ufficiale delle aree protette, nel quale vengono iscritte tutte le aree che rispondono ai criteri stabiliti dal Comitato Nazionale per le Aree Protette.

Il sistema delle aree naturali protette è classificato come segue:

Parchi Nazionali, costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono uno o più ecosistemi intatti o anche parzialmente alterati da interventi antropici, una o più formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche, biologiche, di rilievo internazionale o nazionale per valori naturalistici, scientifici, estetici, culturali, educativi e ricreativi tali da richiedere l’intervento dello Stato ai fini della loro conservazione per le generazioni presenti e future;

Parchi Naturali Regionali e Interregionali, costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali ed eventualmente da tratti di mare prospicienti la costa, di valore naturalistico e ambientale, che costituiscono, nell’ambito di una o più regioni limitrofe, un sistema omogeneo, individuato dagli assetti naturalistici dei luoghi, dai valori paesaggistici e artistici e dalle tradizioni culturali delle popolazioni locali;

Riserve Naturali, costituite da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono una o più specie naturalisticamente rilevanti della flora e della fauna, ovvero presentino uno o più ecosistemi importanti per la diversità biologica o per la

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITA' Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 46 di 128	Rev. 0

conservazione delle risorse genetiche. Le riserve naturali possono essere statali o regionali in base alla rilevanza degli elementi naturalistici in esse rappresentati;

Zone Umide di Interesse Internazionale, costituite da aree acquitrinose, paludi, torbiere oppure zone naturali o artificiali d'acqua, permanenti o transitorie comprese zone di acqua marina la cui profondità, quando c'è bassa marea, non superi i sei metri che, per le loro caratteristiche, possono essere considerate di importanza internazionale ai sensi della convenzione di Ramsar;

Altre Aree Naturali Protette, aree (oasi delle associazioni ambientaliste, parchi suburbani, ecc.) che non rientrano nelle precedenti classi. Si dividono in aree di gestione pubblica, istituite cioè con leggi regionali o provvedimenti equivalenti, e aree a gestione privata, istituite con provvedimenti formali pubblici o con atti contrattuali quali concessioni o forme equivalenti;

Aree di Reperimento Terrestri e Marine indicate dalle Leggi 394/91 e 979/82, che costituiscono aree la cui conservazione attraverso l'istituzione di aree protette è considerata prioritaria.

Rete Natura 2000 - Normativa Comunitaria e Nazionale

La Direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici (anche denominata Direttiva "Uccelli") ha designato le Zone di Protezione Speciale (ZPS), costituite da territori idonei per estensione e/o localizzazione geografica alla conservazione delle specie di uccelli di cui all'Allegato I della direttiva citata.

Successivamente la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (anche denominata Direttiva "Habitat") ha designato i siti di importanza comunitaria e le zone speciali di conservazione, con la seguente definizione:

- Sito di Importanza Comunitaria (SIC): un sito che, nella o nelle regioni biogeografiche cui appartiene, contribuisce in modo significativo a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat naturale di cui all'allegato I o una specie di cui all'allegato II della direttiva in uno stato di conservazione soddisfacente e che può inoltre contribuire in modo significativo alla coerenza della Rete Natura 2000 (si tratta della rete ecologica europea coerente di zone speciali di conservazione istituita ai sensi dell'Art. 3 della direttiva), e/o che contribuisce in modo significativo

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 47 di 128	Rev. 0

al mantenimento della diversità biologica nella regione biogeografica o nelle regioni biogeografiche in questione. Per le specie animali che occupano ampi territori, i siti di importanza comunitaria corrispondono ai luoghi, all'interno dell'area di ripartizione naturale di tali specie, che presentano gli elementi fisici o biologici essenziali alla loro vita e riproduzione;

- **Zona Speciale di Conservazione (ZSC):** un sito di importanza comunitaria designato dagli Stati membri mediante un atto regolamentare, amministrativo e/o contrattuale in cui sono applicate le misure di conservazione necessarie al mantenimento o al ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e/o delle popolazioni delle specie per cui il sito è designato.

Gli ambiti territoriali designati come ZPS e come SIC, che al termine dell'iter istitutivo diverranno ZSC, costituiscono la rete ecologica Natura 2000, formata da ambiti territoriali in cui si trovano tipi di habitat e habitat di specie di interesse comunitario. I dispositivi normativi nazionali in materia sono riportati in sintesi nella seguente tabella.

I dispositivi normativi nazionali in materia di siti appartenenti a Rete Natura 2000 sono riassunti nella tabella seguente:

Tabella 2-A- Rete Natura 2000, Normativa Nazionale

Norma	Oggetto
DM 7 Marzo 2012	Quinto elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografia alpina in Italia, ai sensi della direttiva 92/43/CEE
DM 7 Marzo 2012	Quinto elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografia continentale in Italia, ai sensi della direttiva 92/43/CEE.
DM 7 Marzo 2012	Quinto elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografia mediterranea in Italia, ai sensi della direttiva 92/43/CEE.
DM 14 Aprile 2011	Quarto Elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografia mediterranea in Italia, ai sensi della direttiva 92/43/CEE
DM 2 Agosto 2010	Terzo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografia alpina in Italia, ai sensi della direttiva 92/43/CEE
DM 2 Agosto 2010	Terzo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografia continentale in Italia, ai sensi della direttiva 92/43/CEE.
DM 2 Agosto 2010	Terzo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografia mediterranea in Italia, ai sensi della direttiva 92/43/CEE.
DM 19 Giugno 2009	Aggiornamento dell'elenco delle Zone a Protezione Speciale classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE
DM 22 Gennaio 2009	Modifica del Decreto 17 Ottobre 2007, concernente i criteri minimi

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 48 di 128	Rev. 0

Norma	Oggetto
	uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS).
DM 17 Ottobre 2007	Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)
DPR 12 Marzo 2003, No. 120	Regolamento recante modifiche ed integrazioni al DPR 8 Settembre 1997 No. 357, concernente attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche
Legge 3 Ottobre 2002, No. 221	Integrazioni alla Legge 11 Febbraio 1992, No. 157, in materia di protezione della fauna selvatica e di prelievo venatorio, in attuazione dell'articolo 9 della direttiva 79/409/CEE
DM 3 Settembre 2002	Linee guida per la gestione dei siti della Rete Natura 2000
DM 3 aprile 2000	Elenco dei Siti di Importanza Comunitaria e delle Zone di Protezione Speciali, individuati ai sensi delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE
DM 20 gennaio 1999	Modificazioni degli allegati A e B del DPR 8 Settembre 1997, No. 357, in attuazione della Direttiva 97/62/CE del Consiglio, recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della Direttiva 92/43/CEE (Riporta gli elenchi di habitat e specie aggiornati dopo l'accesso nell'Unione di alcuni nuovi Stati)
DPR 8 Settembre 1997, No. 357	Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche
Legge 11 Febbraio 1992, No. 157	Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio

Important Bird Areas (IBA)

Le Important Bird Areas (IBA) sono state individuate come aree prioritarie per la conservazione, definite sulla base di criteri ornitologici quantitativi, da parte di associazioni non governative appartenenti a "BirdLife International". L'inventario delle IBA di BirdLife International è stato riconosciuto dalla Corte di Giustizia Europea (sentenza C-3/96 del 19 Maggio 1998) come strumento scientifico di riferimento per l'identificazione dei siti da tutelare come ZPS.

In Italia il progetto è curato da LIPU (rappresentante italiano di BirdLife International): il primo inventario delle IBA (Aree Importanti per l'Avifauna) è stato pubblicato nel 1989 ed è stato seguito nel 2000 da un secondo inventario più esteso. Una successiva collaborazione tra LIPU e Direzione per la Conservazione della Natura del Ministero Ambiente ha permesso la completa mappatura dei siti in scala 1:25,000, l'aggiornamento dei dati ornitologici ed il perfezionamento della coerenza dell'intera rete. Tale aggiornamento ha portato alla redazione nel 2003 della Relazione Tecnica "Sviluppo di un

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 49 di 128	Rev. 0

sistema nazionale delle ZPS sulla base della rete delle IBA”, pubblicata sul sito web http://www.lipu.it/iba/iba_progetto.htm.

Con il loro recepimento da parte delle Regioni, le aree IBA dovrebbero essere classificate come ZPS (Zone di Protezione Speciale) ai fini del completamento della Rete Natura 2000.

Aree Vincolate ai Sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.

Il Decreto Legislativo n.42 del 22 gennaio 2004, “Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ai sensi dell’Art. 10 della Legge 6 luglio 2002, n.137”, come modificato dal D.Lgs n.156 del 24 marzo 2006 (per la parte concernente i beni culturali) e dal D.Lgs. n.157 del 24 marzo 2006 (per quanto concerne il paesaggio), costituisce il codice unico dei beni culturali e del paesaggio e che recepisce la Convenzione Europea del Paesaggio e rappresenta il punto di confluenza delle principali leggi relative alla tutela del paesaggio, del patrimonio storico ed artistico:

- Legge 1 Giugno 1939, No. 1089;
- Legge 29 Giugno 1939, No. 1497;
- Legge 8 Agosto 1985, No. 431.

Le ultime modifiche al codice sono riportate nei seguenti atti normativi:

- Legge 26 Febbraio 2007, No. 17 (conversione del DL 300/2006);
- D.Lgs 26 Marzo 2008, No. 62/08,
- D.Lgs 26 Marzo 2008, No. 63/08,
- Legge 2 Agosto 2008 No. 129 (di conversione del DL 97/2008);
- DL 30 Dicembre 2008, No. 207;
- DL 1 Luglio 2009, No. 78;
- Legge 26 Febbraio 2010, No. 25.

Relativamente agli atti di modifica del piano, variazioni del codice in termini contenutistici sono contenute nei D.Lgs. n.62/08 e D.Lgs. n. 63/08. Tali decreti, entrati in vigore dal 24 Aprile 2008, sono stati approvati in via definitiva dal Consiglio dei Ministri del 19 marzo 2008 e pubblicati sulla G.U. No. 84 del 9 Aprile dello stesso anno. I due provvedimenti si

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 50 di 128	Rev. 0

occupano, rispettivamente, della materia dei beni culturali (D.Lgs. n.62/08) e di quella dei beni paesaggistici (D. Lgs. n.63/08).

Il primo dei due (D.Lgs. No. 62/08) prevede il coordinamento delle norme nazionali con le disposizioni comunitarie (UE) e gli accordi internazionali (come ad esempio la Convenzione UNESCO del 1970) per realizzare un più efficace controllo sulla circolazione delle “cose” di interesse storico, artistico e etnoantropologico appartenenti al patrimonio culturale, specificando che esse non sono riconducibili o assimilabili a “merci”.

Il secondo decreto riguarda invece le novità sul paesaggio (D.Lgs. n. 63/08), di cui viene anzitutto rivista la definizione: “Per paesaggio si intende il territorio espressivo di identità, il cui carattere deriva dall’azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni” (Art. 2., Comma 1, D.Lgs. 26 marzo 2008 n.63).

Gli ultimi atti normativi in termini temporanei intervengono sulle procedure in materia di autorizzazione paesaggistica modificando l’Art. 159 del D. Lgs. 42/04 e s.m.i. “*Regime transitorio in materia di autorizzazione paesaggistica*”.

Contenuti del Decreto

Il Decreto Legislativo 42/04 disciplina le attività concernenti la conservazione, la fruizione e la valorizzazione del patrimonio culturale ed in particolare fissa le regole per:

tutela, fruizione e valorizzazione dei beni culturali (Parte Seconda, Titoli I, II e III, Articoli da 10 a 130);

tutela e valorizzazione dei beni paesaggistici (Parte Terza, Articoli da 131 a 159).

Per quello che riguarda i beni culturali in base a quanto disposto dall’Articolo 10 del D. Lgs. 42/04 sono tutelati i seguenti beni:

le cose immobili e mobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico, o demo - etno - antropologico;

le raccolte di musei, pinacoteche, gallerie e altri luoghi espositivi dello Stato, delle regioni, degli altri enti pubblici territoriali, nonché di ogni altro ente ed istituto pubblico;

gli archivi e i singoli documenti, appartenenti ai privati, che rivestono interesse storico particolarmente importante;

le raccolte librerie delle biblioteche dello Stato, delle Regioni, degli altri Enti pubblici territoriali, nonché di ogni altro ente e istituto pubblico, ad eccezione delle raccolte

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 51 di 128	Rev. 0

che assolvono alle funzioni delle biblioteche indicate all'articolo 47, Comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, No. 616;

Sono altresì beni culturali, quando sia intervenuta la dichiarazione prevista dall'articolo 13:

le cose immobili e mobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico particolarmente importante, appartenenti a soggetti diversi da quelli indicati al Comma 1;

gli archivi e i singoli documenti, appartenenti a privati, che rivestono interesse storico particolarmente importante;

le raccolte librerie, appartenenti a privati, di eccezionale interesse culturale;

le cose immobili e mobili, a chiunque appartenenti, che rivestono un interesse particolarmente importante a causa del loro riferimento con la storia politica, militare, della letteratura, dell'arte, della scienza, della tecnica, dell'industria e della cultura in genere, ovvero quali testimonianze dell'identità e della storia delle istituzioni pubbliche, collettive o religiose;

le collezioni o serie di oggetti, a chiunque appartenenti, che non siano ricomprese fra quelle indicate al Comma 2 e che, per tradizione, fama e particolari caratteristiche ambientali ovvero per rilevanza artistica, storica, archeologica, numismatica o etnoantropologica, rivestano come complesso un eccezionale interesse;

Il Decreto fissa precise norme in merito all'individuazione dei beni, al procedimento di notifica, alla loro conservazione, sia diretta sia indiretta, alla loro fruizione ed alla circolazione sia in ambito nazionale sia in ambito internazionale.

Con riferimento ai beni paesaggistici ed ambientali, in base a quanto disposto dall'Articolo 136 del D. Lgs. 42/04 sono sottoposti a tutela (ex Legge 1497/39):

le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale, singolarità geologica o memoria storica, ivi compresi gli alberi monumentali;

le ville, i giardini e i parchi, non tutelati a norma delle disposizioni della Parte Seconda (beni culturali), che si distinguono per la loro non comune bellezza;

i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale inclusi i centri ed i nuclei storici;

le bellezze panoramiche e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 52 di 128	Rev. 0

In virtù del loro interesse paesaggistico sono comunque sottoposti a tutela dall'Articolo 142 del D. Lgs. 42/04 (ex Legge 431/85):

- i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;
- i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;
- i fiumi, i torrenti ed i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con Regio Decreto 11 Dicembre 1933, No. 1775, e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
- le montagne per la parte eccedente 1,600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1,200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;
- i ghiacciai e i circhi glaciali;
- i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;
- i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento;
- le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;
- le zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 Marzo 1976, No. 448;
- i vulcani;
- le zone di interesse archeologico.

Il D. Lgs. 42/04 (Art. 146), per quanto concerne l'autorizzazione paesaggistica sancisce inoltre quanto segue:

Comma 1. *“I proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo di immobili ed aree di interesse paesaggistico, tutelati dalla legge, a termini dell'articolo 142, o in base alla legge, a termini degli articoli 136, 143, Comma 1, Lettera d), e 157, non possono distruggerli, né introdurre modificazioni che rechino pregiudizio ai valori paesaggistici oggetto di protezione”;*

Comma 2. *“I soggetti di cui al Comma 1 hanno l'obbligo di presentare alle amministrazioni competenti il progetto degli interventi che intendano intraprendere,*

	PROGETTISTA  	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 53 di 128	Rev. 0

corredato della prescritta documentazione, ed astenersi dall'avviare i lavori fino a quando non ne abbiano ottenuta l'autorizzazione”;

Comma 3. “La documentazione a corredo del progetto è preordinata alla verifica della compatibilità fra interesse paesaggistico tutelato ed intervento progettato. Essa è individuata, su proposta del Ministro, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, d'intesa con la Conferenza Stato-regioni, e può essere aggiornata o integrata con il medesimo procedimento”;

Comma 4. “L'autorizzazione paesaggistica costituisce atto autonomo e presupposto rispetto al permesso di costruire o agli altri titoli legittimanti l'intervento urbanistico-edilizio. Fuori dai casi di cui all'articolo 167, commi 4 e 5, l'autorizzazione non può essere rilasciata in sanatoria successivamente alla realizzazione, anche parziale, degli interventi. L'autorizzazione è valida per un periodo di cinque anni, scaduto il quale l'esecuzione dei progettati lavori deve essere sottoposta a nuova autorizzazione”;

Comma 5. “Sull'istanza di autorizzazione paesaggistica si pronuncia la Regione, dopo avere acquisito il parere vincolante del soprintendente in relazione agli interventi da eseguirsi su immobili ed aree sottoposti a tutela dalla legge o in base alla legge, ai sensi del Comma 1, salvo quanto disposto all'articolo 143, commi 4 e 5. Il parere del Soprintendente, all'esito dell'approvazione delle prescrizioni d'uso dei beni paesaggistici tutelati, predisposte ai sensi degli articoli 140, Comma 2, 141, Comma 1, 141-bis e 143, Comma 3, lettere b), c) e d), nonché della positiva verifica da parte del Ministero su richiesta della Regione interessata dell'avvenuto adeguamento degli strumenti urbanistici, assume natura obbligatoria non vincolante”;

Comma 6. “La Regione esercita la funzione autorizzatoria in materia di paesaggio avvalendosi di propri uffici dotati di adeguate competenze tecnico-scientifiche e idonee risorse strumentali. Può tuttavia delegarne l'esercizio, per i rispettivi territori, a Province, a forme associative e di cooperazione fra enti locali come definite dalle vigenti disposizioni sull'ordinamento degli enti locali, ovvero a comuni, purché gli enti destinatari della delega dispongano di strutture in grado di assicurare un adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche nonché di garantire la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia”.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 54 di 128	Rev. 0

In Tavola 2-1 sono riportati i beni sottoposti a vincolo dal D. Lgs. 42/04 e s.m.i per l'area di interesse. Nello specifico sono riportati:

fascia costiera della profondità di 300 m dalla linea di battigia (ai sensi dell'Art. 142

Comma 1 Lettera a del D. Lgs. 42/04 e s.m.i.);

fiumi, torrenti, corsi d'acqua e relativa fascia di tutela: 150 m (ai sensi dell'Art. 142

Comma 1 Lettera c del D. Lgs. 42/04 e s.m.i.);

territori coperti da foreste o da boschi (ai sensi dell' Art. 142 Comma 1 Lettera f del D.

Lgs. 42/04 e s.m.i.);

aree di notevole interesse pubblico (ai sensi dell' Art. 136 del D. Lgs. 42/04 e s.m.i.);

beni culturali (ai sensi dell' Art. 10 del D. Lgs. 42/04 e s.m.i.).

 eni power	PROGETTISTA  eni saipem	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 55 di 128	Rev. 0

Tavola 2-1- Beni Vincolati (D. Lgs. 42/04 e s.m.i.)

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 56 di 128	Rev. 0

Aree a Vincolo Idrogeologico (Regio Decreto Legge n.3267 del 30 dicembre 1923)

Ai sensi del RDL n.3267 del 30 dicembre 1923 sono sottoposti a vincolo idrogeologico i terreni di qualsiasi natura e destinazione che, per effetto di forme di utilizzazione contrastanti con le norme, possono con danno pubblico subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque.

Il Vincolo, in generale, non preclude la possibilità di intervenire sul territorio. Le autorizzazioni non vengono rilasciate quando esistono situazioni di dissesto reale, se non per la bonifica del dissesto stesso o quando l'intervento richiesto può produrre i danni di cui all'Art. 1 del RDL 3267/23.

2.2 Pianificazione Regionale

Nel seguito si fornisce una descrizione dei principali strumenti di pianificazione a scala regionale. L'analisi di dettaglio delle relazioni dell'opera è riportata nel Capitolo 3.

2.2.1 Protezione del Paesaggio e Aree Vincolate

Attualmente in Regione Puglia è vigente il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/p) approvato con Delibera Giunta Regionale No. 1748 del 15 Dicembre 2000, in adempimento di quanto disposto dalla Legge No. 431 del 8 Agosto 1985 e dalla legge regionale N.56 del 31 Maggio 1980.

Il D.Lgs. gennaio 2004, n.42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), unitamente alla Legge Regionale n.20 del 7 ottobre 2009, "Norme per la pianificazione paesaggistica", hanno innovato la materia paesaggistica, con riferimento tanto ai contenuti, alla forma e all'iter di approvazione del piano paesaggistico, quanto al procedimento di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica.

Il procedimento di adozione del nuovo piano paesaggistico adeguato al Codice è in fase avanzata: la Giunta Regionale con Delibera No. 1 dell'11 Gennaio 2010 ha approvato la Proposta di Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR).

Nelle more della definitiva approvazione del PPTR (previa condivisione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali delle perimetrazioni dei beni paesaggistici e della relativa disciplina nell'ambito dell'accordo di cui all'art. 143, comma 2) continua naturalmente a trovare applicazione il PUTT/p.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 57 di 128	Rev. 0

La Legge Regionale n.20 del 7 ottobre 2009, “Norme per la pianificazione paesaggistica” e ss. mm. ed ii. (artt. 7sgg) e con le seguenti successive Deliberazioni della Giunta Regionale 2273/2009 e 299/2010, ha ridisciplinato, tra l’altro, il procedimento di rilascio dell’autorizzazione paesaggistica e di delega ai soggetti titolati per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche e sono state dettate disposizioni in merito alla istituzione delle Commissioni Locali per il Paesaggio ai criteri per la verifica, nei soggetti delegati all’esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, della sussistenza dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico-scientifica.

Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio (PUTT/p)

La Giunta Regionale, con Delibera No. 1748 del 15 Dicembre 2000, ha approvato definitivamente il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/p), strumento di pianificazione territoriale sovraordinato agli strumenti di pianificazione comunale, che ha la finalità primaria di promuovere la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse territoriali ed in particolare di quelle paesaggistiche.

Il PUTT/p ha integrato gli ordinamenti vincolistici già vigenti sul territorio ed introdotto nuovi contenuti normativi, in particolare, “indirizzi di tutela” volti a tutelare i valori paesaggistici dei cosiddetti Ambiti Territoriali Estesi e “prescrizioni di base” volte a tutelare i cosiddetti Ambiti Territoriali Distinti, ovvero le componenti paesaggistiche “strutturanti ” l’attuale assetto paesistico-ambientale.

Il Piano si articola con riferimento a elementi rappresentativi dei caratteri strutturanti la forma del territorio e dei suoi contenuti paesistici e storico – culturali, al fine di verificare la compatibilità delle trasformazioni proposte. La sua articolazione è volta a:

- suddividere e perimetrare il territorio regionale in sistemi di aree omogenee suddivise per i caratteri costitutivi fondamentali delle strutture paesistiche quali l’assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico, la copertura botanico/vegetazionale e culturale, la stratificazione storica dell’organizzazione insediativa e l’individuazione e classificazione degli ordinamenti vincolistici vigenti;
- individuare e classificare le componenti paesistiche costitutive della struttura territoriale con riguardo alla specificità del contesto regionale;
- definire e regolamentare interventi e opere aventi carattere di rilevante trasformazione territoriale.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 58 di 128	Rev. 0

Il contenuto normativo del Piano si articola nella determinazione di:

- obiettivi generali e specifici di salvaguardia e valorizzazione paesistica;
- indirizzi di orientamento degli obiettivi di Piano e definizione delle metodologie e modalità di intervento negli ambiti territoriali estesi;
- direttive di regolamentazione per le procedure e modalità di intervento da adottare a livello degli strumenti di pianificazione sottordinati di ogni specie e di esercizio di funzioni amministrative attinenti la gestione del territorio;
- prescrizioni di base direttamente vincolanti e applicabili sia a livello di salvaguardia provvisoria che definitiva nel processo di adeguamento, revisione o nuova formazione degli strumenti di pianificazione sottordinati e di rilascio di autorizzazioni per interventi diretti;
- criteri di definizione dei requisiti tecnico – procedurali di controllo e di specificazione delle prescrizioni di base.

Rispetto agli ordinamenti vincolistici vigenti sul territorio, i contenuti normativi sopra indicati non sostituiscono ma si limitano ad integrare quelli indicati da ciascuna legge; in particolare le prescrizioni di base prevalgono rispetto a tutti gli strumenti di pianificazione vigenti ed in corso di formazione, e vanno osservate dagli operatori privati e pubblici come livello minimo di tutela. Eventuali norme più restrittive previste da strumenti di pianificazione vigenti e in corso di formazione, da leggi statali e regionali, prevalgono sulle presenti norme di attuazione. Va infine notato che le norme contenute nel Piano non trovano applicazione all'interno dei territori disciplinati dai Piani delle Aree di Sviluppo Industriale.

Obiettivo principale del Piano è quello di consentire l'oggettiva verifica della compatibilità di ogni progetto di trasformazione paesistica. A tal fine vengono perimetrati gli Ambiti Territoriali Estesi (ATE), i quali costituiscono aree omogenee di tutela da rispettare in relazione al livello del valore paesaggistico espresso dal territorio perimetrato. Subordinatamente a ciò, vengono definiti gli Ambiti Territoriali Distinti (ATD) per gli elementi strutturanti il territorio e che si suddividono in sistemi, sottosistemi e componenti. La perimetrazione degli Ambiti Territoriali Estesi (ATE) si riferisce a zone ritenute omogenee per livello dei valori paesaggistici cui conferire gli indirizzi di tutela da

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 59 di 128	Rev. 0

rispettare. Gli ATE sono distinti nei cinque livelli caratterizzati da decrescente valore paesaggistico di seguito descritti:

- *Valore eccezionale "A"*, riferito a beni di riconosciuta unicità e/o singolarità, anche in assenza di prescrizioni vincolistiche esistenti, per i quali vanno perseguiti obiettivi di conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale e recupero di eventuali situazioni compromesse;
- *Valore rilevante "B"*, riferito a situazioni di compresenza di più beni costitutivi, anche in assenza di prescrizioni vincolistiche esistenti, per i quali vanno perseguiti obiettivi di conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale e recupero di eventuali situazioni compromesse attraverso l'eliminazione dei detrattori o mitigazione degli effetti negativi;
- *Valore distinguibile "C"*, riferito a situazioni di presenza di un bene costitutivo, anche in assenza di prescrizioni vincolistiche esistenti, per il quale vanno perseguiti obiettivi di salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato, e trasformazione, se compromesso, compatibilmente con la qualificazione paesaggistica;
- *Valore relativo "D"*, dove, anche in assenza di un bene costitutivo, sussista la presenza di vincoli per i quali vanno perseguiti obiettivi di valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche;
- *Valore normale "E"*, dove non è direttamente dichiarabile un significativo valore paesaggistico, per il quale vanno perseguiti obiettivi di valorizzazione delle peculiarità del sito.

Le indicazioni del PUTT/p per la porzione di territorio interessata dal progetto della Centrale e delle opere ad essa connesse sono riportate in Figura 2-D.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 60 di 128	Rev. 0

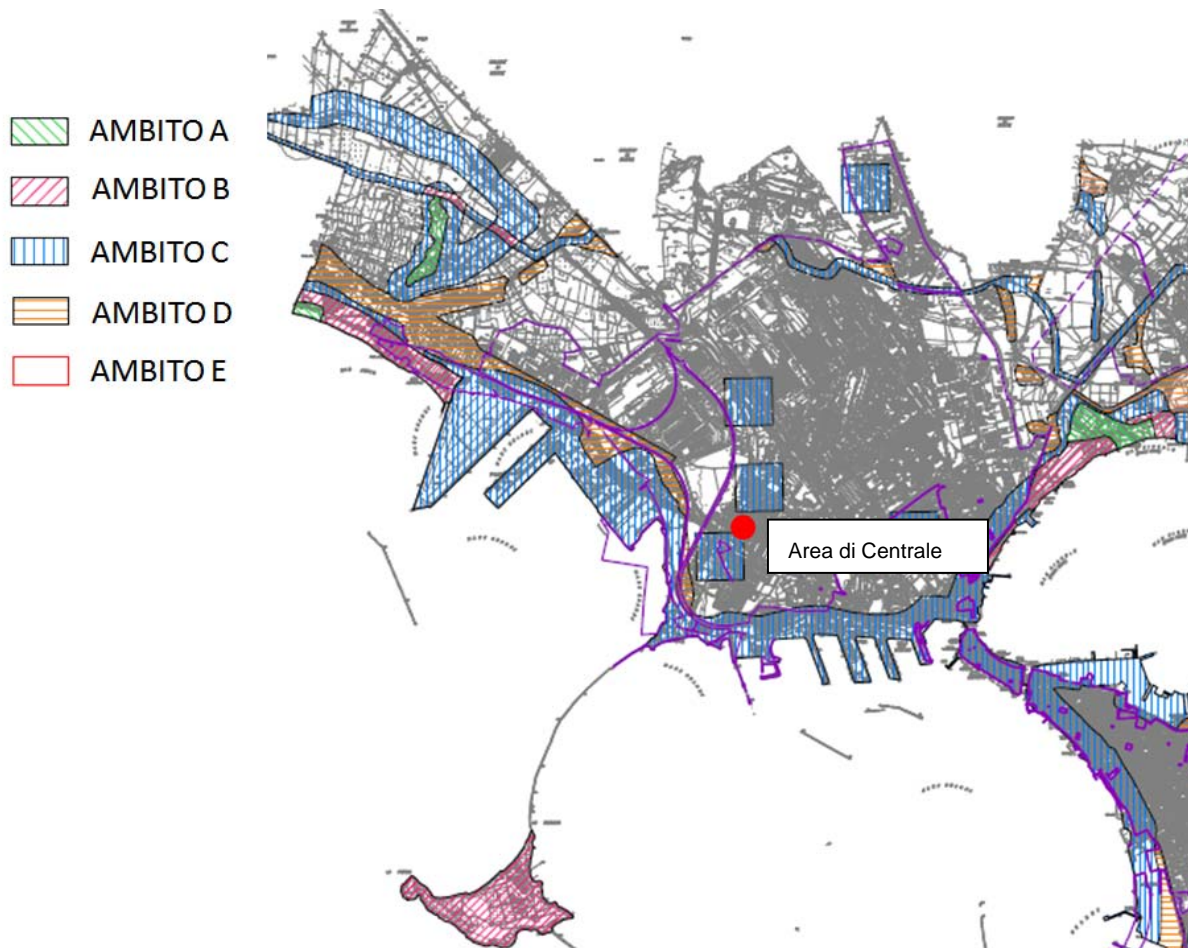


Figura 2-D- Ambiti Territoriali Estesi

L'area di prevista realizzazione della Centrale ricade all'interno di un Ambito Territoriale Esteso di Valore normale "E" e si trova nelle vicinanze di un'area dal *Valore distinguibile* "C".

In Tavola 2-2 sono inoltre riportati i vincoli e le segnalazioni del PUTT/p interessanti l'area di studio, sulla base delle informazioni rese disponibili dal sito cartografico della Regione Puglia¹ (Sito Web, Cartografico della Regione Puglia). In particolare, nei pressi della Centrale il Piano identifica le seguenti categorie di beni vincolati/segnalati:

vincoli e segnalazioni architettoniche:

¹ La localizzazione dei beni individuati in Tavola 2-2 ha valore puramente indicativo.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 61 di 128	Rev. 0

- Masseria La Giustizia – Montello², localizzata in prossimità della Centrale a progetto, ad una distanza minima di circa 200 m,
- Chiesa Rupestre Santa Chiara alle Petrose, localizzata a Nord-Nord-Est della Centrale a progetto, ad una distanza minima di circa 500 m;

vincoli e segnalazioni archeologiche:

- Punta Rondinella (villaggio neolitico), localizzato a Sud della centrale, ad una distanza minima di circa 1,6 km;

boschi: localizzati a Nord-Ovest della Centrale a progetto, ad una distanza minima di circa 2,5 km.

² Bene anche denominato “Masseria Mondello”

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 62 di 128	Rev. 0

Tavola 2-2 Carta dei Vincoli

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 63 di 128	Rev. 0

Piano Paesistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR)

Con la Deliberazione della Giunta Regionale 13 Novembre 2007, No. 1842 è stato approvato il "Documento programmatico" del Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR).

Il Programma si compone, in essenza, delle seguenti quattro attività:

- adeguamento degli strumenti di pianificazione paesaggistica - elaborazione del Piano;
- elaborazione di una procedura di monitoraggio e valutazione del Piano;
- Individuazione e sperimentazione di criteri di integrazione delle componenti paesistiche in piani e programmi;
- attivazione di un forum sul paesaggio;
- azioni di indirizzo metodologico-scientifico - Azioni di Assistenza Tecnica - Aspetti organizzativi.

L'esigenza di redigere un nuovo Piano Paesaggistico è dettata dalla mancata coerenza del Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio (PUTT/p), elaborato ai sensi della Legge Regionale No. 56 del 30 Maggio 1980 in attuazione della Legge No. 431 dell'8 Agosto 1985 e approvato con DGR No. 1748 del 15 Dicembre 2000 (BURP No. 6 del 11 Gennaio 2001) con alcuni elementi di innovazione introdotti dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D. Lgs. 22 Gennaio 2004, No. 42), e in particolare:

- la ripartizione del territorio regionale in ambiti omogenei, da quelli di elevato pregio paesaggistico fino a quelli significativamente compromessi o degradati (art. 143, comma 1);
- la definizione degli obiettivi di qualità paesaggistica, la previsione di linee di sviluppo urbanistico ed edilizio compatibili con i diversi livelli di valore riconosciuti e tali da non diminuire il pregio paesaggistico del territorio, il recupero e la riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela compromessi degradati, al fine di reintegrare i valori preesistenti ovvero di realizzare nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati con quelli (art. 143, comma 2);
- i contenuti descrittivi, prescrittivi e propositivi del piano, con particolare riguardo all'analisi delle dinamiche di trasformazione del territorio attraverso l'individuazione dei fattori di rischio e degli elementi di vulnerabilità del paesaggio,

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 64 di 128	Rev. 0

l'individuazione degli interventi di recupero e riqualificazione delle aree significativamente compromesse o degradate, l'individuazione delle misure necessarie al corretto inserimento degli interventi di trasformazione del territorio nel contesto paesaggistico, alle quali debbono riferirsi le azioni e gli investimenti finalizzati allo sviluppo sostenibile delle aree interessate (art. 143, comma 3).

La necessità di migliorare e completare il quadro conoscitivo del PUTT/p deriva altresì dalla necessità di ridurre i problemi attuativi emersi nella fase di adeguamento della pianificazione comunale al PUTT/p e fornire a Comuni e Province efficaci indirizzi nell'ambito della parte del Documento Regionale di Assetto Generale riguardante la definizione degli *“ambiti territoriali rilevanti al fine della tutela e conservazione dei valori ambientali e dell'identità sociale e culturale della regione”*.

In data 11 Gennaio 2010 la Giunta Regionale ha approvato la Proposta di Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR). Tale approvazione, non richiesta dalla Legge Regionale No. 20 del 2009, è stata effettuata per conseguire lo specifico accordo con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali previsto dal D. Lgs. 42/04 e per garantire la partecipazione pubblica prevista dal procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Pertanto, nessuna norma di salvaguardia è entrata in vigore a seguito di detta approvazione. Si procederà all'adozione ai sensi della Legge Regionale No. 20 del 2009 solo a valle del previsto accordo con il Ministero. Solo dopo tale adozione entreranno in vigore le misure di salvaguardia, le quali riguarderanno, come previsto dalle Norme Tecniche di Attuazione della Proposta di PPTR, i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti paesaggistici. Ne consegue che allo stato attuale vige ancora esclusivamente il PUTT/Paesaggio (sito web: <http://paesaggio.regione.puglia.it>).

Nonostante sia uno strumento di pianificazione non ancora approvato, occorre tenere in considerazione che il Piano ha compreso un'attività molto accurata di censimento, catalogazione e georeferenziazione del sistema dei Beni paesaggistici (beni culturali, ambientali e paesaggistici) secondo quanto indicato dal D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., cioè gli immobili e le aree di notevole interesse pubblico cui all'art. 136, le aree tutelate per legge di cui all'art 142, gli ulteriori immobili e aree dell'art. 136, ulteriori contesti dell'art 143, lettera e.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 65 di 128	Rev. 0

Di conseguenza, al fine di fornire un quadro completo in relazione alla potenziale presenza di beni vincolati ai sensi del codice dei beni culturali (D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.), nel presente studio sono state analizzate anche le carte del PPTR, in particolare le tavole contenute nell'elaborato 6 "Il sistema delle tutele: beni culturali, beni paesaggistici, ulteriori contesti paesaggistici":

Nel PPTR l'insieme dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti paesaggistici è organizzato in tre strutture, a loro volta articolate in componenti:

- struttura idrogeomorfologica, comprendente componenti geomorfologiche e ideologiche;
- struttura ecosistemica e ambientale, comprendente le componenti botanico-vegetazionali e le componenti delle aree protette e dei siti naturalistici;
- struttura antropica e storico-culturale, comprendente le componenti culturali e insediative e le componenti dei valori percettivi.

Le carte esaminate sono riportate nella seguente tabella, in cui compare la distinzione tra "beni paesaggistici (ex art. 134 del D. Lgs. 42/2004)" e gli "ulteriori contesti paesaggistici tutelati ai sensi del piano (ex art. 143 punto e, del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.)" (Sito Web, Regione Puglia, Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)). Per quanto concerne questi ultimi sono stati ripерimetrati e ricontrollati tutti gli "strati" riguardanti gli ambiti di tutela distinti del PUTT/p vigente ritenuti idonei e coerenti con il nuovo Piano Paesaggistico.

Tabella 2-B- Beni Paesaggistici ed Ulteriori Contesti Paesaggistici

Componenti	Beni Paesaggistici (ex art. 134)	Ulteriori contesti paesaggistici tutelati ai sensi del piano (ex art. 143 punto e)
Struttura Idrogeomorfologica		
Componenti Geomorfologiche (Tavola 6.1.1, scala 1:25.000)	-	Versanti (con pendenza maggiore del 20%)
		lame e gravine
		doline
		geositi (15m)
		inghiottitoi e vore (50m)
		grotte (100m)
		cordoni dunari

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 66 di 128	Rev. 0

Componenti	Beni Paesaggistici (ex art. 134)	Ulteriori contesti paesaggistici tutelati ai sensi del piano (ex art. 143 punto e)
Componenti Idrologiche (Tavola 6.1.2, scala 1:25.000)	territori costieri (con 300m)	corsi d'acqua di interesse paesaggistico (150m)
	territori contermini ai laghi (300 m)	sorgenti (25m)
	fiumi, torrenti e corsi d'acqua (150 m)	reticolo idrografico vincolo idrogeologico
Struttura Ecosistemica e Ambientale		
Componenti Botanico-Vegetazionali (Tavola 6.2.1, scala 1:25.000)	boschi e macchie	prati e pascoli naturali aree umide di interesse paesaggistico
	zone umide Ramsar	formazioni arbustive in evoluzione naturale
Componenti delle Aree Protette e dei Siti Naturalistici (Tavola 6.2.2, scala 1:25.000)	Parchi Nazionali	Zone di Protezione Speciale
	Riserve Naturali Statali	Siti di Interesse Comunitario (SIC)
	Aree Marine Protette	Siti di Interesse Comunitario (SIC Mare)
	Riserve Naturali Marine	Siti di Interesse Nazionale (SIN)
	Parchi Naturali Regionali	Siti di Interesse Regionale (SIR)
	Riserve Naturali Orientate Regionali	-
Struttura Antropica e Storico-Culturale		
Componenti Culturali ed Insediative (Tavola 6.3.1, scala 1:25.000)	Aree soggette a vincolo paesaggistico	Testimonianze della Stratificazione Insediativa (100m)
	Usi civici	Città Antica
	Zone di interesse archeologico	Città Moderna
	Tratturi	-
Componenti dei Valori Percettivi (Tavola 6.3.2, scala 1:25.000)	-	Strade a valenza paesaggistica
	-	Strade panoramiche
	-	Punti panoramici

Dall'analisi delle tavole sopra elencate, disponibili attualmente in rete solo in immagini di bassa qualità, sono emerse le stesse conclusioni riportate nel paragrafo relativo al

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 67 di 128	Rev. 0

PUTT/p, in particolare l'ubicazione della Centrale **non risulta interessata da nessuno dei vincoli sopra indicati.**

Sono presenti nell'area vasta attorno alla Centrale i vincoli già citati ed identificati con maggior precisione nel paragrafo precedente.

Le conclusioni sopra esposte sono state infine ulteriormente confermate dalla documentazione disponibile nel sistema informativo della Direzione Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici (Sito Web, Ministero per i beni e le Attività Culturali, Direzione Generale PaBAAC, Sitap).

2.2.2 Piano Regionale delle Coste

Ai sensi dell'Art. 3 della LR No. 17/2006 (Bollettino Ufficiale della Regione No. 79 del 27 Giugno 2006), che nell'ambito della gestione integrata della costa disciplina l'esercizio delle funzioni amministrative connesse alla gestione del demanio marittimo e delle zone del mare territoriale, la Regione Puglia ha redatto il documento preliminare per Piano Regionale delle Coste (PRC).

Con Deliberazione della Giunta Regionale No. 1392 del 28 Luglio 2009, il Piano è stato adottato e pubblicato ma risulta a tutt'oggi non ancora approvato dal Consiglio Regionale. Il PRC disciplina, in attuazione degli indirizzi fissati a tal fine dalla Giunta Regionale, sentite le Province territorialmente competenti, le attività e gli interventi sul demanio marittimo e sulle zone del mare territoriale, per garantirne la valorizzazione e la conservazione dell'integrità fisica e patrimoniale.

Il PRC contiene gli studi, le indagini e i rilievi sulle dinamiche naturali del sistema geomorfologico e meteomarinico, nonché le linee guida per la progettazione delle opere di ingegneria costiera, quali: opere di difesa, porti turistici e cave di mare per il prelievo di sabbia da destinare al rifacimento degli arenili in erosione.

Di seguito si riportano le metodologie di indagine e le descrizioni dei principali indicatori di sintesi di interesse programmatico riportati nel PRC.

In particolare per intraprendere azioni di tutela e mitigazione del fenomeno e per dare delle indicazioni sull'utilizzazione del litorale il PRC determina la "criticità all'erosione della costa sabbiosa". Questa valutazione è stata effettuata a livello comunale e in modo puntuale per i diversi tratti comunali. La criticità a livello comunale fornisce indicazioni sullo stato globale della costa del comune, e quindi è utile per una pianificazione

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 68 di 128	Rev. 0

regionale, mentre quella puntuale fornisce indicazioni specifiche indispensabili per la redazione dei Piani Comunali delle Coste (PCC). Per tale valutazione è stata adottata una matrice ambientale costituita da tre indicatori quali, la tendenza evolutiva storica del litorale, lo stato di conservazione dei sistemi dunali, l'evoluzione recente del litorale.

Per la classificazione della criticità all'erosione si sono individuate tre classi:

- C1: elevata criticità;
- C2: media criticità;
- C3: bassa criticità.

La Sensibilità Ambientale della Costa rappresenta invece lo stato della fascia costiera dal punto di vista storico ambientale. Per valutarla il PRC individua una serie di criteri che, opportunamente pesati, contribuiscono a definirla. I criteri si basano sulla presenza di:

- Siti di Importanza Comunitaria (SIC);
- Zone di Protezione Speciale (ZPS);
- Aree Protette;
- ambito A del PUTT;
- altri ambiti estesi del PUTT;
- ambiti distinti del PUTT: Vincoli ex Legge 1497/39;
- ambiti distinti del PUTT: Galassini;
- ambiti distinti del PUTT: Boschi;
- ambiti distinti del PUTT: Aste idrografiche con una fascia di rispetto di 300 metri da ambo i lati;
- ambiti distinti del PUTT: vincoli archeologici;
- ambiti distinti del PUTT: segnalazioni archeologiche;
- ambiti distinti del PUTT: vincoli architettonici;
- ambiti distinti del PUTT: segnalazioni architettoniche;
- ambiti distinti del PUTT: tratturi;
- ambiti distinti del PUTT: trulli;
- sistema insediativo storico e sulla caratterizzazione dell'uso del suolo.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 69 di 128	Rev. 0

Per definire la sensibilità si è suddivisa l'intera linea di costa regionale in tratti della lunghezza di 100 m ed i criteri sono stati "pesati", tramite analisi gerarchica AHP, proposta da T. L. Saaty (1985). L'acronimo AHP sta per Analytic (scomponere il problema nei suoi elementi costitutivi) Hierarchy (struttura gli elementi costitutivi in modo gerarchico rispetto all'obiettivo principale ed ai sub-obiettivi) Process (processa i giudizi ed i dati in modo da raggiungere il risultato finale).

Per la classificazione della sensibilità ambientale sono state individuate tre classi:

- S1: elevata sensibilità ambientale;
- S2: media sensibilità ambientale;
- S3: bassa sensibilità ambientale.

Per classificare i tratti costieri sono stati incrociati i dati della criticità all'erosione dei litorali sabbiosi con quelli della sensibilità ambientale, trovando 9 livelli, dal più elevato (C1 S1 corrispondente al valore 1) al più basso (C3 S3 corrispondente al valore 9)

Tale classificazione è uno degli elementi di partenza per la pianificazione dell'uso delle coste e, quindi, per la redazione dei Piani Comunali delle Coste (PCC).

In Figura 2-E sono riportati gli estratti della cartografia di Piano per l'area di interesse. L'analisi della cartografia evidenzia che l'area della Centrale risulta interna al limite territoriale della zona di studio (confine rosso e giallo nelle figure) ma esterna ai vari ambiti analizzati e classificati dal piano.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITA' Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 70 di 128	Rev. 0



Figura 2-E- Classificazione delle Coste

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 71 di 128	Rev. 0

2.2.3 Programma Operativo Regionale (Pianificazione Operativa o Strategica)

Il POR (Programma Operativo Regionale) è il documento di programmazione per l'utilizzo dei Fondi Strutturali Europei integrati da quelli del Ministero dell'Economia e delle Finanze e da quelli della Regione Puglia, grazie ai quali la Puglia ha avviato e realizzato numerose iniziative che sostengono lo sviluppo dell'economia locale.

Il Programma Operativo Regionale 2007-2013 della Puglia è stato approvato dalla Commissione Europea con Decisione Comunitaria C(2000) No. 5726 del 20 Novembre 2007.

Nell'ambito di questo nuovo contesto programmatico viene introdotta la pianificazione strategica di Area Vasta che permette di far evolvere l'esperienza realizzata con i Programmi Integrati Territoriali e Settoriali (PIS e PIT) individuati nel precedente Documento Strategico Regionale.

In particolare la Regione ha previsto la suddivisione del territorio in Aree Vaste all'interno delle quali realizzare piani ed opere strategiche da finanziare con le risorse destinate al nuovo ciclo di programmazione.

Nello specifico la Regione ha individuato come assegnataria dei finanziamenti l'area vasta di Taranto il cui Comune capofila è Taranto. A tale area partecipano 28 comuni oltre alla Provincia, la Comunità montana, il Parco delle Gravine, l'Unione di Comuni di "Montedoro", l'Unione di Comuni di "Terre del mare e del sole".

Il Programma risulta articolato nei seguenti nove Assi:

- Asse I: promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività;
- Asse II: uso sostenibile e efficiente delle risorse ambientali ed energetiche per lo sviluppo;
- Asse III: inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale;
- Asse IV: valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo;
- Asse V: reti e collegamenti per la mobilità;
- Asse VI: competitività dei sistemi produttivi e occupazione;
- Asse VII: competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani;
- Asse VIII: apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse;
- Asse IX: governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 72 di 128	Rev. 0

Con riferimento all'Asse II, il cui obiettivo generale è quello di promuovere un uso sostenibile ed efficiente delle risorse naturali e delle fonti energetiche rinnovabili, la complessiva azione in campo ambientale è orientata al rafforzamento dei seguenti aspetti:

- la prevenzione dei fenomeni di inquinamento e di dissesto del territorio;
- il risanamento delle situazioni di contaminazione e di degrado;
- la valorizzazione delle componenti ambientali, quale elemento di sviluppo economico territoriale.

L'obiettivo generale è articolato in due obiettivi specifici di seguito elencati:

- garantire le condizioni di sostenibilità ambientale dello sviluppo e livelli adeguati di servizi ambientali per la popolazione e le imprese;
- aumentare la quota di energia proveniente da fonti rinnovabili e promuovere il risparmio energetico.

Per quanto concerne in particolare il settore "energia", l'obiettivo specifico di aumentare la quota di energia proveniente da fonti rinnovabili e promuovere il risparmio energetico, verrà conseguito attraverso l'obiettivo operativo di ridurre le emissioni di gas serra, secondo gli indirizzi generali di politica energetica e gli obiettivi contenuti nel PEAR.

Per questa linea d'intervento sono individuate le seguenti tipologie di azioni:

- azioni di promozione di interventi per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e per l'adozione di tecniche per il risparmio energetico nei diversi settori di impiego;
- azioni finalizzate a promuovere il risparmio energetico e l'impiego di energia solare (termica e fotovoltaica) nell'edilizia pubblica, e la certificazione energetica degli edifici;
- azioni per promuovere l'efficienza energetica, la cogenerazione, la gestione energetica;
- azioni di miglioramento del sistema dell'informazione e delle conoscenze e di supporto alla governance energetica regionale.

2.2.4 Piano Energetico Ambientale Regionale

Il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) della Regione Puglia, è stato adottato con Deliberazione della Giunta Regionale No. 827 del 8 Giugno 2007.

Il PEAR contiene indirizzi e obiettivi strategici in campo energetico in un orizzonte temporale di dieci anni e vuole costituire il quadro di riferimento per i soggetti pubblici e

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 73 di 128	Rev. 0

privati che, in tale campo, assumono iniziative nel territorio della Regione Puglia. Esso risulta strutturato in tre parti:

- Prima Parte: il contesto energetico regionale e la sua evoluzione;
- Seconda Parte: gli obiettivi e gli strumenti;
- Terza Parte: la valutazione ambientale strategica.

La Prima Parte riporta l'analisi del sistema energetico della Regione Puglia, basata sulla ricostruzione, per il periodo 1990-2004, dei bilanci energetici regionali.

Tale ricostruzione è avvenuta considerando sia l'offerta di energia, in particolare, le risorse locali di fonti primarie e la produzione locale di energia elettrica, sia la domanda di energia, suddividendo i consumi per settori di attività e per vettori energetici utilizzati.

La scelta di ricostruire l'offerta e la domanda dei consumi energetici durante un certo numero di anni consente di individuare, con maggiore chiarezza, gli andamenti tendenziali per i diversi vettori energetici o settori. Inoltre, i dati riportati derivano generalmente da elaborazioni su dati di diversa fonte tra cui, in particolare: Ministero delle Attività Produttive, Snam Rete Gas, Terna, Grtn, Enea, Enel, Enipower, Edipower, Edison oltre ad altri operatori e istituzioni.

Per ogni settore di consumo energetico è stato realizzato un approfondimento che ha consentito di disaggregare le informazioni a livello provinciale, inoltre, sono state eseguite analisi che hanno ricondotto i consumi energetici ad alcune variabili, tipiche di ogni settore, in modo tale da mettere in relazione i suddetti consumi alle condizioni che ne influenzano la portata e l'andamento.

Attraverso questo tipo di analisi è stato possibile stimare come potranno evolvere i consumi energetici in un orizzonte temporale di una decina di anni (indicativamente al 2016).

Infine si è proceduto a tradurre i consumi di energia in emissioni di anidride carbonica, mettendo in evidenza l'influenza dei diversi vettori energetici impiegati e, soprattutto, le modalità di produzione di energia elettrica caratteristiche del sistema pugliese.

La Seconda Parte delinea le linee di indirizzo che la Regione intende porre per definire una politica di governo sul tema dell'energia (domanda e offerta).

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 74 di 128	Rev. 0

Tali linee di indirizzo prendono in considerazione il contesto internazionale, nazionale e locale e si sviluppano attraverso il coinvolgimento della comunità locale nel processo di elaborazione del Piano stesso.

In tal senso, l'elaborazione del Piano si è avvalsa di iniziative di comunicazione e partecipazione che si sono concretizzate in incontri preliminari con stakeholders del territorio regionale e nell'organizzazione di una intensa attività di consultazione che ha messo in evidenza l'ampio dibattito/interesse che ultimamente attraversa la questione energetica.

La definizione di obiettivi generali e, per ogni settore, obiettivi specifici, è stata effettuata prima di tutto a livello di strategia e quindi, per quanto possibile, a livello quantitativo.

Sulla base degli obiettivi identificati sono stati ricostruiti scenari che rappresentano la situazione energetica regionale, tali scenari obiettivo sono stati poi tradotti in emissioni di anidride carbonica, consentendo di confrontare tali scenari con quelli tendenziali.

In linea generale, per ogni settore gli obiettivi di Piano sono stati accompagnati dalla descrizione di strumenti adeguati per il loro raggiungimento, includendo, se necessario, il coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati interessati. Alcuni di questi strumenti sono specifici di un determinato settore, mentre altri sono ricorrenti e, allo stesso tempo, trasversali ai diversi settori.

Tra gli strumenti si riportano le attività di ricerca che, si ritiene, possono giocare un ruolo sia nel contribuire nel breve e medio periodo a raggiungere gli obiettivi del Piano, sia a definire nuove possibilità in un orizzonte temporale più vasto.

La Terza Parte riporta la valutazione ambientale strategica del Piano con l'obiettivo di verificare il livello di protezione dell'ambiente a questo associato integrando considerazioni di carattere ambientale nelle varie fasi di elaborazione e di adozione. Lo sviluppo della VAS è avvenuto secondo diverse fasi.

Gli **Obiettivi del Piano** riguardanti la domanda e l'offerta si incrociano con gli obiettivi/emergenze della politica energetico - ambientale internazionale e nazionale. Da un lato il rispetto degli impegni di Kyoto e, dall'altro, la necessità di disporre di una elevata differenziazione di risorse energetiche.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 75 di 128	Rev. 0

Sul lato dell'offerta di energia, la Regione si pone l'obiettivo di costruire un mix energetico differenziato e, nello stesso tempo, compatibile con la necessità di salvaguardia ambientale. Diversi sono i punti da affrontare:

- **la Regione è da alcuni anni caratterizzata da una produzione di energia elettrica molto superiore alla domanda interna:** è obiettivo del Piano proseguire in questa direzione nello spirito di solidarietà, ma con la consapevolezza della necessità di ridurre l'impatto sull'ambiente, sia a livello globale sia a livello locale, e di **diversificare le risorse primarie** utilizzate nello spirito di sicurezza degli approvvigionamenti;
- **la diversificazione delle fonti e la riduzione dell'impatto ambientale globale e locale** passa attraverso la necessità di **limitare** gradualmente **l'impiego del carbone incrementando**, nello stesso tempo, **l'impiego del gas naturale** e delle fonti rinnovabili;
- **i nuovi impianti per la produzione di energia elettrica devono essere inseriti in uno scenario che non configuri una situazione di accumulo, in termini di emissioni di gas climalteranti, ma di sostituzione, in modo da non incrementare ulteriormente tali emissioni in relazione al settore termoelettrico;**
- l'opzione nucleare risulta incompatibile nella definizione del mix energetico regionale;
- coerentemente con l'incremento dell'impiego del gas naturale, il piano prevede di attrezzare il territorio regionale con installazioni che ne consentano l'approvvigionamento, per una capacità tale da poter soddisfare sia i fabbisogni interni sia quelli di aree limitrofe;
- coerentemente con la necessità di determinare un sensibile sviluppo dell'impiego delle fonti rinnovabili, ci si pone l'obiettivo di trovare le condizioni idonee per una loro valorizzazione diffusa sul territorio;
- l'impiego delle fonti rinnovabili contribuirà al soddisfacimento dei fabbisogni relativi agli usi elettrici, agli usi termici e agli usi in autotrazione;

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 76 di 128	Rev. 0

- in particolare per quanto riguarda la fonte eolica, si richiama l'importanza dello sviluppo di tale risorsa come elemento non trascurabile nella definizione del mix energetico regionale, attraverso un governo che rivaluti il ruolo degli enti locali;
- per quanto riguarda l'impiego della biomassa come fonte energetica è necessario porre particolare attenzione allo sviluppo di filiere locali e ai suoi usi finali, considerando le peculiarità di tale fonte nella possibilità di impiego anche per usi termici e nei trasporti, a differenza di molte altre fonti rinnovabili. In particolare, per la produzione di calore e energia elettrica sono preferibili gli impianti di taglia piccola e media;
- particolare attenzione richiede lo sviluppo della produzione e dell'uso della fonte energetica "idrogeno" da valorizzare significativamente nelle attività di ricerca e da integrare nelle strategie di sviluppo dell'insieme delle fonti rinnovabili;
- è necessario intervenire sui punti deboli del sistema di trasporto e distribuzione dell'energia elettrica.

Sul lato della domanda di energia, la Regione si pone l'obiettivo di superare le fasi caratterizzate da azioni sporadiche e scoordinate e di passare ad una fase di standardizzazione di alcune azioni. In particolare:

- **va applicato il concetto delle migliori tecniche e tecnologie disponibili**, in base al quale ogni qual volta sia necessario procedere verso installazioni ex novo oppure verso retrofit o sostituzioni, ci si deve orientare ad utilizzare ciò che di meglio, da un punto di vista di sostenibilità energetica, il mercato può offrire;
- in ambito edilizio è necessario enfatizzare l'importanza della variabile energetica definendo alcuni parametri costruttivi cogenti;
- il settore pubblico va rivalutato come gestore di strutture e impianti su cui si rendono necessari interventi di riqualificazione energetica;
- in ambito industriale è necessario implementare le attività di contabilizzazione energetica e di auditing per verificare le opportunità di razionalizzazione energetica;
- **è prioritario valutare le condizioni idonee all'installazione di sistemi funzionanti in cogenerazione;**

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 77 di 128	Rev. 0

- nell'ambito dei trasporti si definiscono interventi che riguardano sia le caratteristiche tecniche dei veicoli che le modalità di trasporto;
- in particolare si evidenzia l'importanza dell'impiego dei biocarburanti nei mezzi pubblici o di servizio pubblico.

2.2.5 Pianificazione Regionale in Materia di Rifiuti e Bonifiche

La Regione Puglia è interessata da uno stato di emergenza socio – ambientale che coinvolge anche il settore della gestione dei rifiuti e delle bonifiche. In tale settore la Regione Puglia è intervenuta diverse volte con specifici atti di legislazione e di pianificazione, in particolare:

- con Deliberazioni del Consiglio Regionale 30 giugno 1993, No. 251 e 10 Settembre 1993, N. 359, è stato approvato il “Piano per lo Smaltimento dei Rifiuti Urbani”;
- con Legge Regionale 13 Agosto 1993, No. 17, poi modificata con Legge Regionale 18 Luglio 1996 No. 13, sono state dettate disposizioni per l'organizzazione dei servizi di smaltimento dei rifiuti urbani e per l'attuazione del Piano Regionale;
- con Deliberazione della Giunta Regionale No. 6159 del 6 Novembre 1989 è stato adottato il “Progetto di Piano Regionale per lo Smaltimento dei Rifiuti Speciali, Tossici e Nocivi”;
- con Deliberazione del Consiglio Regionale No. 11 del 5 Dicembre 1990 è stata approvata la localizzazione degli impianti in attuazione del Programma di Emergenza di cui al DPCM 3 Agosto 1990, per l'adeguamento del sistema di smaltimento di rifiuti industriali;
- con Deliberazione del Consiglio Regionale No. 67 del 20 Dicembre 1995 è stato approvato il “Piano Regionale per la Bonifica delle Aree Inquinata”.

Successivamente, con Decreto del Commissario delegato per l'emergenza dei rifiuti in Puglia No. 41 del 6 Marzo 2001, è stato adottato il “Piano di Gestione dei Rifiuti e delle Bonifiche delle Aree Inquinata”.

Nel corso degli anni tale piano è stato oggetto di numerose modifiche e integrazioni, le principali modifiche e integrazioni sono contenute nei seguenti dispositivi:

- Decreto Commissariale No. 296 del 30 Settembre 2002, recante il “Piano di Gestione dei Rifiuti e delle Bonifiche in Puglia – Completamento, Integrazione e

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 78 di 128	Rev. 0

Modificazione del Piano già adottato con Decreto Commissariale 6 Marzo 2001 No. 41”;

- Decreti Commissariali dal No. 297 al No. 310 e No. 315 del 30 Settembre 2002, di istituzione delle Autorità per la gestione dei rifiuti urbani per Ambiti Territoriali Ottimali;
- Decreti Commissariali dal No. 303 al No. 312 del 13 Dicembre 2003, concernenti l’affidamento del servizio di recupero energetico dai rifiuti in Puglia, che introducono la previsione della realizzazione degli impianti di termovalorizzazione;
- Decreto Commissariale No. 56 del 26 Marzo 2004, recante il “Piano di Riduzione del Conferimento in Discarica dei Rifiuti Urbani Biodegradabili in Puglia ex Art. 5 D.Lgs No. 36 del 2003 “Integrazione della Pianificazione Regionale”;
- Deliberazione di Giunta della Regione Puglia No. 805 del 3 Giugno 2004 concernente i materiali contenenti PCB;
- Decreto commissariale 9 Dicembre 2005, No. 187 recante “Aggiornamento, Completamento e Modifica del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Adottato con Decreto Commissariale No. 41/2001, così come Completato, Integrato e Modificato con il Decreto Commissariale No. 296/2002”;
- Decreto commissariale 28 Dicembre 2006, No. 246 recante “Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti. Integrazione Sezione Rifiuti speciali e pericolosi. Adozione”,
- Decreto commissariale 31 Gennaio 2007, No. 40 recante “Adozione Piano Regionale di gestione dei rifiuti speciali – Correzioni-rettifiche”.

Piano Regionale Gestione Rifiuti Urbani (PRGRU)

Attraverso l’emanazione della Delibera di Giunta Regionale 28 Dicembre 2009, No. 2668 è stato approvato l’“Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti speciali”.

La Regione Puglia ha quindi avviato con la Delibera del 19 Ottobre 2010, No. 2243, l’aggiornamento del “Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU)”, nell’ambito della procedura di VAS.

La necessità di aggiornare il Piano deriva dal fatto che è in corso di recepimento nell’ordinamento nazionale (D.Lgs 250/10) la Direttiva Europea sulla gestione dei Rifiuti 2008/98/CE, modificando la Parte IV del vigente D.Lgs 152/06 e s.m.i. Lo scopo di questo documento è stato quello di superare la frammentazione esistente fra i vari atti di

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITA' Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 79 di 128	Rev. 0

pianificazione e di fornire una sintesi unitaria ed un documento di riferimento unico e aggiornato per la corretta gestione dei rifiuti speciali nel territorio della Regione Puglia.

Il PGRU in Puglia si pone come obiettivo fondamentale e prioritario la diminuzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti. In tale ottica il Piano promuove, tra gli altri, interventi volti a:

- incentivare il riciclo e il reimpiego dei prodotti;
- organizzare, per i rifiuti urbani, un sistema integrato di gestione, che limiti lo smaltimento ad una quota non superiore al 35% dei rifiuti urbani.

A tal fine il Piano prevede, tra gli altri, quanto segue:

- aggiornamento dei dati sulla produzione dei rifiuti e sulle disponibilità impiantistiche, al fine di una più corretta determinazione dei fabbisogni che tenga conto anche dell'incidenza di nuove e più organiche misure da introdurre in materia di prevenzione, riciclaggio, e recupero di prodotti da rifiuti;
- aumento della raccolta differenziata finalizzata al recupero di materia;
- valorizzazione della sostanza organica recuperata;
- riduzione del conferimento in discarica;
- sostegno alla ricerca di nuove forme di gestione e tecnologie mirate alla riduzione della produzione dei rifiuti, della loro pericolosità o del loro riciclo, riutilizzo o recupero di materia;
- raggiungimento al 2010 di una percentuale di raccolta differenziata pari ad almeno al 55% del rifiuto urbano prodotto;
- realizzazione di un sistema impiantistico, che consenta di ottenere il recupero di materia dalla raccolta differenziata; per frazione umida è auspicata la trasformazione totale o parziale delle attività svolte negli impianti di biostabilizzazione in attività di compostaggio, laddove le caratteristiche impiantistiche ne garantiscano la piena fattibilità;
- determinazione, tenendo conto del fabbisogno regionale, del fabbisogno impiantistico e della capacità operativa necessaria per la gestione dei rifiuti urbani indifferenziati, al netto della quota percentuale di raccolta differenziata e dei sovralli prodotti dalle relative operazioni di cernita, sulla base dell'offerta impiantistica del sistema produttivo;

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 80 di 128	Rev. 0

- determinazione, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria, di rigide prescrizioni e condizioni per limitare lo smaltimento in regione di rifiuti speciali originati dal trattamento di rifiuti urbani prodotti in altre regioni, al fine di pervenire alla “regionalizzazione” dello smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi e di impedire trasferimenti di rifiuti urbani non pericolosi non conformi al Piano;
- programmazione di una rete adeguata di impianti di smaltimento al fine di limitare la circolazione dei rifiuti e favorire lo smaltimento degli stessi in impianti prossimi al luogo di produzione del rifiuto, tenendo conto del contesto geografico o della necessità di impianti specializzati per determinati tipi di rifiuti nonché al fine di conseguire l'autosufficienza dello smaltimento di rifiuti urbani non pericolosi sul territorio regionale e a livello di singolo ATO;
- perseguimento dell'integrazione con le politiche per lo sviluppo sostenibile e per combattere il fenomeno dei cambiamenti climatici, mediante l'impegno a raggiungere un livello sostenibile di emissioni di gas serra.

Per conseguire tali obiettivi il piano è articolato come segue:

- descrizione dei risultati del monitoraggio condotto con riferimento a:
 - raccolta differenziata,
 - disponibilità impiantistica,
 - impianti di termovalorizzazione e recupero energetico presenti sul territorio;
- valutazione aggiornata del fabbisogno impiantistico regionale;
- descrizione delle azioni intraprese, della tempistica e degli obiettivi della riduzione della produzione di rifiuti;
- descrizione delle azioni per favorire il riciclo, la raccolta differenziata e il recupero;
- interventi nel campo dei rifiuti speciali.

Dichiarazione di Area ad Elevato Rischio Ambientale

Gli strumenti legislativi che definiscono le “Aree ad Elevato Rischio di Crisi Ambientale” sono la Legge 8 Luglio 1986, N. 349 e s.m.i.. Quest'ultima definisce tali aree come “gli ambiti territoriali e gli eventuali tratti marittimi prospicienti caratterizzati da gravi alterazioni degli equilibri ambientali nei corpi idrici, nell'atmosfera o nel suolo e che comportano rischio per l'ambiente e per la popolazione”.

In essa viene inoltre indicato che la delibera istitutiva deve individuare:

	PROGETTISTA  	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 81 di 128	Rev. 0

- gli obiettivi che orientano gli interventi di risanamento;
- le linee direttive di un Piano di Risanamento che individui gli interventi prioritari per le situazioni di rischio, disponga misure dirette a contenere i fenomeni di squilibrio ambientale, disponga le misure di vigilanza sulle tecnologie di produzione e sullo stato di attuazione degli interventi. Tale Piano deve essere predisposto dal Ministero dell'Ambiente, di intesa con le regioni interessate, e approvato dal Consiglio dei Ministri. Il comma 7 dell'art. 6 della Legge 305/89 aggiunge che le misure predisposte dal Piano approvato valgono come dichiarazione di pubblica utilità urgenza e indifferibilità e sono prevalenti rispetto a precedenti previsioni di pianificazione territoriale.

La Legge 305/89 ha anche stabilito un limite di validità temporale di 5 anni della dichiarazione di pubblica utilità, periodo oltre il quale a seconda dello stato di attuazione degli interventi di risanamento può essere o meno necessario rinnovare la dichiarazione di area. L'iter che ha condotto alla dichiarazione di area ad elevato rischio ambientale per il territorio dei Comuni di Taranto, Crispiano, Massafra, Montemesola e Statte, in Provincia di Taranto è stato il seguente:

- Deliberazione della Giunta Regionale della Puglia No. 5308 del 30 Maggio 1988 con la quale è stata presentata istanza per la dichiarazione di area ad elevato rischio ambientale;
- Deliberazione del Consiglio dei Ministri adottata il 30 Novembre 1990 con la quale il territorio della Provincia di Taranto comprendente i Comuni di Taranto, Crispiano, Massafra e Montemesola è stato dichiarato area ad elevato rischio di crisi ambientale;
- Deliberazione del Consiglio dei Ministri adottata l'11 Luglio 1997 con la quale è stata rinnovata la dichiarazione di area ad elevato rischio di crisi ambientale.

In essa vengono indicate le linee direttive per la predisposizione di un Piano di disinquinamento/risanamento e riassetto del territorio e vengono indicate una serie di proposte di intervento; il Piano deve inoltre essere preceduto da una stima previsionale sulla fattibilità degli interventi e dei relativi costi.

La relazione allegata alla dichiarazione mostra gli elementi negativi che hanno portato a tale individuazione:

- presenza di un'importante concentrazione di industrie, tra le quali le acciaierie dell'ILVA, la Raffineria Eni, la cementeria Cementir e una serie di industrie

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 82 di 128	Rev. 0

manifatturiere di medie e piccole dimensioni concentrate nel territorio del Comune di Taranto;

- presenza di notevoli attività portuali con movimentazione notevole di prodotti chimici/petroliferi;
- presenza di aree di interesse naturalistico da preservare;
- presenza di inquinamento atmosferico e contaminazione delle acque provocate dalle attività portuali e industriali presenti.

Da una prima analisi effettuata, il territorio risulta fortemente caratterizzato dal comparto industriale che, per estensione, occupa una superficie quadrupla rispetto all'intero abitato di Taranto. Viene infatti rilevato un effettivo inquinamento dell'atmosfera conseguente alle emissioni del polo industriale ed un notevole livello di inquinamento dei corsi d'acqua superficiali presenti nella zona (Patemisco, Tara, Galeso e Canale D'Aiedda). Per quanto riguarda la situazione del mare, in particolare per il Mar Piccolo, viene registrata una certa criticità dal punto di vista della qualità delle acque dovuta al notevole carico di inquinanti generato dal comparto industriale, accentuato dalla particolare morfologia del bacino stesso.

L'area definita propriamente a rischio è costituita dalla porzione di territorio provinciale comprendente i Comuni di Taranto, Crispiano, Massafra, Montemesola e Statte, avente un'estensione di circa 564 km².

Piano Regionale delle Bonifiche (PRB)

La Regione Puglia con Decreto del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia No. 41/2001 ha adottato, nell'ambito del Piano di Gestione dei Rifiuti Urbani, il Piano di Bonifica dei siti contaminati.

Tale Piano ha costituito il primo strumento di pianificazione regionale in conformità a quanto disposto all'art. 22, comma 5 del D.Lgs. 22/1997; ad oggi esiste solo un documento preliminare relativo al nuovo Piano di Bonifica di siti inquinati, ancora in fase di approvazione.

Gli obiettivi generali di tale piano sono la valutazione dello stato di inquinamento delle matrici suolo/sottosuolo ed acque sotterranee derivanti da attività antropiche ed il risanamento delle aree del territorio regionale che presentano situazioni di rischio sanitario ed ambientale.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 83 di 128	Rev. 0

I primi strumenti di pianificazione coerenti con gli obiettivi sopra indicati sono stati posti in essere con i progetti sviluppati dalla Regione Puglia nel corso degli anni '90 prima con ENEA e poi con il Sistema Universitario Pugliese ed il CNR-IRSA nell'ambito della Banca Dati Tossicologica, come descritto nel capitolo precedente. Il Piano regionale delle Bonifiche del 2001 è stato il primo documento redatto in conformità a quanto previsto nell'art 22 comma 5 del D.lgs 22/97 che prevedeva i seguenti elementi necessari nei Piani di bonifica:

- l'ordine di priorità degli interventi
- l'individuazione dei siti da bonificare e delle caratteristiche generali degli inquinanti presenti
- le modalità degli interventi di bonifica e risanamento ambientale, che privilegino prioritariamente l'impiego di materiali provenienti da attività recupero rifiuti urbani
- stima degli oneri finanziari
- le modalità di smaltimento dei materiali da asportare

Con l'entrata in vigore del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., sono stati nuovamente definiti gli elementi dei piani per la bonifica delle aree inquinate che devono prevedere (art. 199 comma 5): l'ordine di priorità degli interventi, basato su un criterio di valutazione del rischio elaborato dall'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (APAT-ora ISPRA)

- l'individuazione dei siti da bonificare e delle caratteristiche generali degli inquinanti presenti
- le modalità degli interventi di bonifica e risanamento ambientale, che privilegino prioritariamente l'impiego di materiali provenienti da attività recupero rifiuti urbani
- la stima degli oneri finanziari
- le modalità di smaltimento dei materiali da asportare

L'unica modifica rispetto agli obiettivi definiti dal D. Lgs. 22/97 risiede nel fatto che l'ordine di priorità degli interventi deve essere basato su un criterio di valutazione del rischio (relativo) elaborato da APAT da applicare ai diversi siti censiti a livello regionale.

Il censimento dei siti ed il loro inserimento nell'anagrafe è un compito che viene posto in capo alle Regioni dall'art. 251 del D. Lgs. 152/06; la Regione Puglia ha costruito ed

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 84 di 128	Rev. 0

avviato l'anagrafe regionale dei siti contaminati, inserendo alcuni nella fase di gestione sperimentale affidata ad ARPA Puglia.

Poiché l'aggiornamento dell'anagrafe ad oggi non risulta completata, obiettivo prioritario del piano è l'aggiornamento dello stato dell'arte degli interventi di bonifica e caratterizzazione.

In seguito, è necessario adottare un metodo di valutazione del rischio per la gerarchizzazione dei siti, secondo quanto definito da APAT (ora ISPRA) e definire le esigenze finanziarie derivanti dalla realizzazione degli interventi previsti secondo la gerarchia così definita.

Sito di Interesse Nazionale (SIN)

L'area di Centrale rientra nel Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Taranto, perimetrato con DM Ambiente 10 Gennaio 2000.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nel precedente paragrafo dove è inoltre riportata la Scheda descrittiva relativa al Sito di Interesse Nazionale di Taranto.

2.2.6 Pianificazione Regionale del Settore Trasporti

Gli strumenti pianificatori del settore trasporti rilevanti per il progetto in esame sono:

- il Piano Regionale dei Trasporti approvato con Legge Regionale No. 16 del 23 Giugno 2008;
- il Piano Attuativo 2009 - 2013 del Piano Regionale dei Trasporti, adottato con DGR No. 465 del 24 Marzo 2009.

Contenuti del Piano Regionale dei Trasporti

Con Legge Regionale No. 16 del 23 Giugno 2008 (Bollettino Ufficiale della Regione Puglia No. 103 del 30 Giugno 2008), il Consiglio Regionale della Regione Puglia ha approvato il Piano Regionale dei Trasporti.

Il Piano Regionale dei Trasporti (PRT) della Regione Puglia, di cui la sopraccitata Legge Regionale No. 16/08 costituisce elaborato unico, è il documento programmatico settoriale volto a realizzare sul territorio regionale, in armonia con gli indirizzi comunitari in materia di trasporti, con gli obiettivi del Piano Generale dei Trasporti e delle Linee Guida del Piano Generale della Mobilità e con le proposte programmatiche concertate in sede di

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 85 di 128	Rev. 0

Conferenza delle regioni e Coordinamento delle regioni del Mezzogiorno, un sistema di trasporto delle persone e delle merci globalmente efficiente, sicuro, sostenibile e coerente con i piani di assetto territoriale e di sviluppo socio-economico regionali e sovraregionali.

Il PRT è articolato secondo le modalità del trasporto, tra loro integrate, e definisce:

l'assetto attuale del sistema regionale dei trasporti con le rilevate criticità nonché le sue prospettive di evoluzione in relazione alle dinamiche in atto a livello regionale e al contesto nazionale e sovranazionale;

gli obiettivi e le strategie d'intervento sul sistema multimodale dei trasporti in raccordo con gli altri strumenti di pianificazione territoriale generale e settoriale;

le linee di intervento che includono i riferimenti alla riorganizzazione dei servizi e alla gerarchia delle reti infrastrutturali, nonché i criteri di selezione delle priorità di intervento, relative a:

- trasporto stradale,
- trasporto ferroviario,
- trasporto marittimo,
- trasporto aereo,
- intermodalità dei passeggeri,
- intermodalità delle merci,
- servizi minimi di cui al D.Lgs No. 422 del 19 Novembre 1997.

L'Art. 5 definisce gli "Obiettivi generali" che vengono di seguito elencati:

adottare un approccio improntato alla comodalità nella definizione dell'assetto delle infrastrutture e dell'organizzazione dei servizi per la mobilità delle persone e delle merci, finalizzato a garantire efficienza, sicurezza, sostenibilità e, in generale, riduzione delle esternalità;

contribuire alla creazione di una rete sovraregionale di infrastrutture e servizi per il trasporto di persone, merci e per la logistica – in connessione con il Corridoio VIII e il Corridoio I – che veda la Puglia protagonista tra le regioni del Mezzogiorno e nel "Sistema mediterraneo" a supporto dello sviluppo di relazioni e integrazioni di natura culturale, economica e sociale;

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 86 di 128	Rev. 0

configurare una rete di infrastrutture e servizi sulla base di criteri di selezione delle priorità che garantisca livelli di accessibilità territoriale rispondenti alla valenza sociale, economica e paesaggistico - ambientale delle diverse aree della regione nel rispetto dei vincoli di budget imposti a livello nazionale e regionale;

strutturare un sistema di infrastrutture e servizi di mobilità concepito in modo da garantirne la fruizione da parte di tutte le categorie di utenti/operatori;

garantire tempi certi di attuazione degli interventi programmati dai piani attuativi attraverso il coinvolgimento degli enti locali nei processi di pianificazione e attraverso forme di partecipazione e concertazione con i soggetti economici e sociali interessati dai processi stessi;

garantire l'efficacia degli interventi programmati dai piani attuativi, la coerenza della pianificazione sviluppata dai diversi settori e livelli amministrativi e il corretto funzionamento del sistema della mobilità nel suo complesso promuovendo forme di co-pianificazione intersettoriale (in primis trasporti-territorio) e indirizzando la pianificazione sott'ordinata;

contribuire a raggiungere gli obiettivi dei piani di riassetto urbanistico e territoriale e dei piani di sviluppo economico e sociale attraverso un'adeguata interpretazione delle istanze che nascono dal sistema insediativo e da quello economico sociale.

Gli "Obiettivi specifici" (Art. 6) del PRT sono:

realizzare le condizioni strutturali materiali e immateriali per affermare il ruolo di piattaforma logistica multimodale della Puglia nel Mezzogiorno e, più in generale, nello spazio euromediterraneo;

realizzare le condizioni strutturali materiali e immateriali per lo sviluppo della logistica e dell'intermodalità nel trasporto merci da parte delle imprese del sistema produttivo pugliese;

promuovere forme ambientalmente e socialmente sostenibili del trasporto delle merci nell'ambito dei sistemi urbani;

migliorare i livelli di sicurezza del trasporto delle merci in ambito regionale;

accrescere la competitività, la specializzazione e la complementarietà del sistema portuale regionale;

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 87 di 128	Rev. 0

garantire un'efficiente interconnessione tra le reti di rango sovregionale e quella regionale;

migliorare l'accessibilità interna alla regione a supporto della coesione territoriale e dell'inclusione sociale, dello sviluppo locale e della valorizzazione di ambiti a valenza strategica;

potenziare e integrare l'offerta di collegamenti sovregionali di trasporto passeggeri a supporto della competitività del sistema economico pugliese;

riconoscere al trasporto aereo un ruolo strategico per i collegamenti di lungo raggio;

riconoscere alla modalità ferroviaria il ruolo di sistema portante della rete regionale di trasporto pubblico locale;

contribuire a mantenere e potenziare il ruolo della ferrovia nei collegamenti di lunga percorrenza, in previsione dei futuri sviluppi del sistema alta capacità/alta velocità;

indirizzare la riorganizzazione del TPRL su gomma in forma complementare e integrata rispetto ai servizi ferroviari;

promuovere forme di mobilità sostenibile nei centri urbani e nei sistemi territoriali rilevanti e per la valorizzazione di ambiti a valenza ambientale strategica a livello regionale;

promuovere la piena accessibilità alle reti e ai servizi di trasporto da parte di tutte le categorie di utenti attraverso la progressiva eliminazione delle barriere architettoniche e sensoriali rispetto a infrastrutture fisiche e informazioni;

massimizzare l'efficienza gestionale dei servizi di trasporto su ferro creando le condizioni per la progressiva riconversione dei servizi automobilistici sostitutivi di servizi ferroviari;

contribuire a realizzare le condizioni strutturali materiali e immateriali per il libero accesso e la circolazione sulla rete ferroviaria regionale finalizzati alla piena valorizzazione del patrimonio infrastrutturale, alla massimizzazione della capacità ferroviaria e dei benefici derivanti da tutti gli investimenti settoriali.

Piano Attuativo 2009 - 2013 del Piano Regionale dei Trasporti

Con DGR No. 465 del 24 Marzo 2009 la Regione Puglia ha adottato il Piano Attuativo 2009 - 2013 del Piano Regionale dei Trasporti.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 88 di 128	Rev. 0

Esso rappresenta un ulteriore passo del processo avviato con l'approvazione della L.R. 16 del 23 Giugno 2008 riguardante "Principi, indirizzi, linee di intervento in materia di Piano Regionale dei Trasporti" e concerne il sistema infrastrutturale del trasporto stradale, ferroviario, marittimo ed aereo.

Due elementi hanno caratterizzato il processo di elaborazione del Piano: la concomitanza con una fase di pianificazione e programmazione particolarmente intensa, che ha coinvolto e tuttora impegna diversi settori dell'Amministrazione regionale e molti Enti Locali pugliesi, e la volontà di adottare un approccio progettuale che facesse proprio il principio della co-modalità e che garantisse, nel rispetto di questo principio, la sostenibilità delle scelte del Piano e il riconoscimento delle priorità strategiche.

In relazione ad essi il Piano è stato sviluppato promuovendo forme di co-pianificazione intersettoriale e cercando di garantire l'efficacia degli interventi programmati dai Piani Attuativi, la coerenza della pianificazione sviluppata dai diversi settori e livelli amministrativi e il corretto funzionamento del sistema della mobilità nel suo complesso.

In relazione a quanto sopra, sono state individuate le priorità di intervento per garantire livelli di accessibilità territoriale rispondenti alla valenza sociale, economica e paesaggistico-ambientale, delle diverse aree della regione. L'obiettivo di attuare il Piano attraverso un processo di selezione delle priorità ha anche portato al principio della co-modalità, per cui si è cercato di superare l'impostazione tradizionale, legata ad una progettazione per modalità di trasporto, per adottare invece un approccio coerente ed integrato tra le diverse modalità di trasporto (terrestre, ferroviario, marittimo ed aereo).

In particolare, per quanto concerne il trasporto stradale uno degli elementi più innovativi è il riconoscimento, la gerarchizzazione e la classificazione funzionale di una rete di interesse regionale capace di garantire con continuità adeguati livelli di servizio, di sicurezza e di informazione a residenti, operatori economici e turisti che si muovono nella Regione. A questa rete appartengono, con pari dignità, sia i grandi assi di comunicazione, che gli indispensabili snodi per l'accesso a servizi a valenza strategica, a porti, aeroporti e interporti, che gli elementi di viabilità a servizio di poli produttivi e sistemi territoriali a valenza regionale strategica paesaggistico-ambientale (parchi, sistemi turistici, ecc.).

Come mostrato nella figura seguente, l'area vasta di interesse per la realizzazione delle opere a progetto, sarà interessata da uno degli interventi tra quelli valutati prioritari dal

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 89 di 128	Rev. 0

Piano, denominato “SS7-SP23 Potenziamento del collegamento Matera-Castellaneta-San Basilio-Mottola-Taranto” comprensivo di un adeguamento del tronco Taranto-Massafra della SS7 (s303). Nel dettaglio quest’ultimo intervento ha subito una rimodulazione sostanziale rispetto al progetto preliminare ed attualmente consiste quindi in un adeguamento al “Tipo C” della sezione esistente della SS7 fino allo svincolo Noci Nord sulla SS100, che contribuirà notevolmente all’adeguamento della SS7 potrà contribuire al miglioramento dei collegamenti tra Massafra e Taranto.

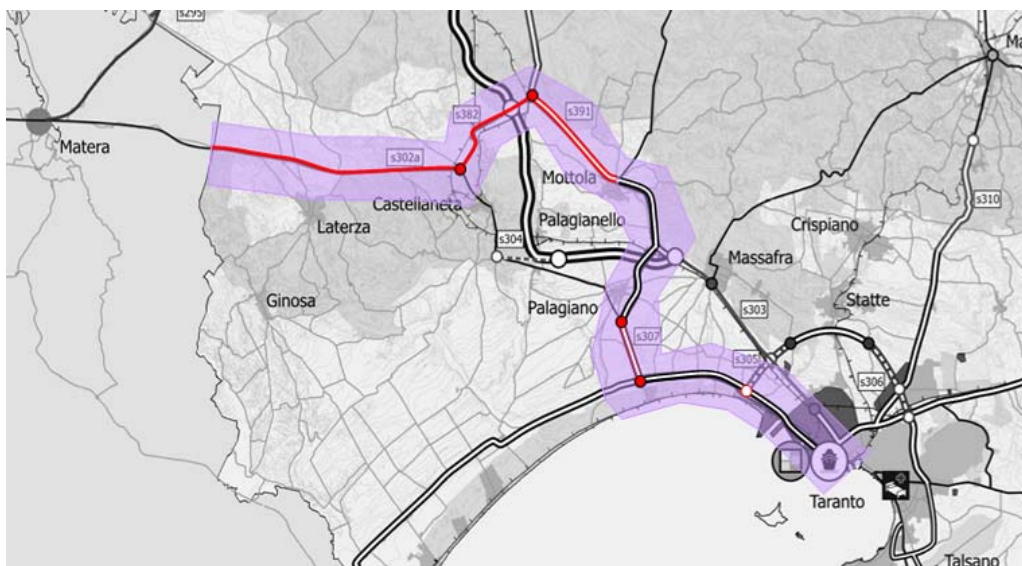


Figura 2-F- SS7-SP23 Potenziamento del collegamento Matera-Castellaneta-San Basilio-Mottola-Taranto

Infine il Piano pone le condizioni anche per un rilancio ed un potenziamento del Trasporto Pubblico Locale (TPL) su gomma a cui assegna un ruolo strategico e totalmente integrato con quello ferroviario. Lasciando al Piano Triennale dei Servizi (PTS) gli aspetti di riorganizzazione della rete dei servizi, il Piano attuativo delle infrastrutture delle quattro modalità, si occupa di focalizzare le correlazioni esistenti tra organizzazione dei servizi, ripensati anch’essi in un’ottica di gerarchizzazione, e interventi infrastrutturali complementari alle diverse scale territoriali: nodi di scambio ferro-gomma e gomma-gomma.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 90 di 128	Rev. 0

2.2.7 Piano di Bacino – Stralcio per l'Assetto Idrogeologico

La normativa di riferimento per l'area di interesse è costituita dal Piano di Bacino - Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) redatto dall'Autorità di Bacino della Puglia, approvato con Deliberazione del Comitato Istituzionale No. 39 del 30 Novembre 2005.

Le perimetrazioni delle aree a pericolosità e a rischio idraulico sono state oggetto di successivi aggiornamenti. L'ultimo aggiornamento è avvenuto tramite Delibera del Comitato Istituzionale del 12 Marzo 2012 e riguardano alcuni comuni in Provincia di Foggia e Lecce.

Le ultime modifiche che riguardano la perimetrazione di aree ricadenti nel comune di Taranto o comuni limitrofi sono elencate nel seguito:

- Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'AdB Puglia N. 233 (Seduta del 29/06/2006);
- Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'AdB Puglia N. 38 (Seduta del 05/08/2011) (Procedure di Integrazioni e modifiche del PAI per il territorio comunale di Taranto ex art. 25 delle NTA del PAI).

Il Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Puglia (PAI) ha valore di piano territoriale di settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo ricadente nel territorio di competenza dell'Autorità di Bacino della Puglia.

Il PAI della Regione Puglia è composto dai seguenti elaborati:

- Relazione Generale;
- Norme Tecniche di Attuazione (NTA);
- Allegati ed Elaborati Grafici.

A loro volta, le Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del PAI sono organizzate secondo il relativo campo di applicazione, di seguito esposto:

- Assetto Idraulico;

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 91 di 128	Rev. 0

- Assetto Geomorfologico;
- Programmazione ed Attuazione delle Azioni del PAI;
- Procedure di Formazione, Revisione, Verifica e Aggiornamento del PAI;
- Disposizioni Generali Finali.

Il PAI è finalizzato al miglioramento delle condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica necessario a ridurre gli attuali livelli di pericolosità e a consentire uno sviluppo sostenibile del territorio nel rispetto degli assetti naturali, della loro tendenza evolutiva e delle potenzialità d'uso. Tali finalità sono realizzate mediante:

- la definizione del quadro della pericolosità idrogeologica in relazione ai fenomeni di esondazione e di dissesto dei versanti;
- la definizione degli interventi per la disciplina, il controllo, la salvaguardia, la regolarizzazione dei corsi d'acqua e la sistemazione dei versanti e delle aree instabili a protezione degli abitati e delle infrastrutture, indirizzando l'uso di modalità di intervento che privilegino la valorizzazione ed il recupero delle caratteristiche naturali del territorio;
- l'individuazione, la salvaguardia e la valorizzazione delle aree di pertinenza fluviale;
- la manutenzione, il completamento e l'integrazione dei sistemi di protezione esistenti;
- la definizione degli interventi per la protezione e la regolazione dei corsi d'acqua;
- la definizione di nuovi sistemi di protezione e difesa idrogeologica, ad integrazione di quelli esistenti, con funzioni di controllo dell'evoluzione dei fenomeni di dissesto e di esondazione, in relazione al livello di riduzione del rischio da conseguire.

Il PAI è sovraordinato a tutti gli altri strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica vigenti e costituisce la norma a cui attenersi per l'esecuzione di opere e infrastrutture che interferiscano con il reticolo idrografico.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 92 di 128	Rev. 0

Nella figura seguente, tratta dal sito web dell'Autorità di Bacino della Puglia, si può notare come l'ubicazione della Centrale risulti lontana dalle aree a rischio idraulico evidenziate nel Piano di Assetto Idrogeologico.

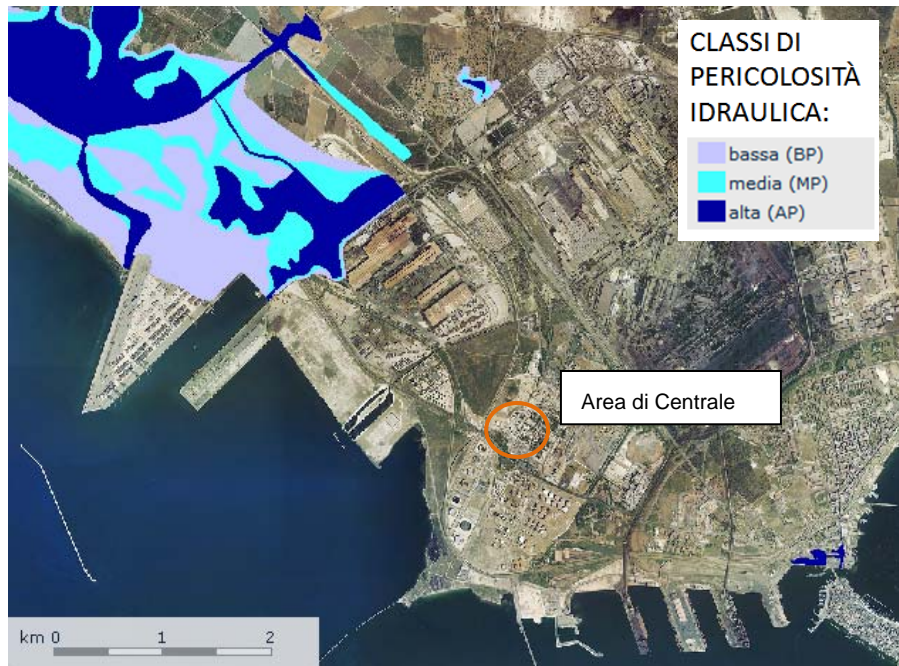


Figura 2-G- Stralcio della Carta del rischio idraulico (Sito Web, Autorità di Bacino della Puglia)

2.2.8 Piano Regionale di Qualità dell'Aria della Regione Puglia

Il Piano Regionale Qualità dell'Aria (PRQA) è stato adottato con Deliberazioni della Giunta della Regione Puglia N. 328 dell'11 Marzo 2008 e N. 686 del 6 Maggio 2008; emanato con Regolamento Regionale N. 6 del 21 Maggio 2008.

In corso di elaborazione, ma non ancora disponibile, è un adeguamento del Piano al recente D.Lgs155/2010, Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa.

Il D.Lgs155/2010 abroga di fatto tutto il corpus normativo previgente sulla Qualità dell'aria, costituendo a tutti gli effetti un Testo Unico sulla Qualità dell'Aria Ambiente. Tale quadro legislativo italiano non sarà perfettamente congruente con quello europeo, in cui assieme alla Direttiva 2008/50/CE rimane in vigore anche la Direttiva 2004/107/CE su metalli e gli

	PROGETTISTA  saipem	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 93 di 128	Rev. 0

idrocarburi policiclici aromatici, il cui recepimento italiano (D. Lgs.152/2007) viene invece assorbito dal D. Lgs.155/2010.

L'attuale PRQA è stato predisposto in ottemperanza ad uno specifico obbligo definito dalla normativa nazionale vigente che assegna alle Regioni e alle Province Autonome le competenze del monitoraggio della qualità dell'aria e della pianificazione delle azioni per il risanamento delle zone con livelli di concentrazione superiori ai valori limite.

Il PRQA della Regione Puglia si inserisce in un quadro di riferimento, nazionale e internazionale, in evoluzione e nel quale, dalla stipula del Protocollo di Kyoto in poi, si delineano gli elementi di una politica ambientale più consapevole, che individua nei limiti della capacità di carico del pianeta la necessità di una radicale inversione di tendenza, sia nell'approvvigionamento dalle fonti energetiche, sia nell'uso e nel risparmio dell'energia stessa.

Il PRQA della Regione Puglia è stato elaborato sulla base di tre elementi portanti:

- Conformità alla normativa nazionale. Il Piano è stato redatto alla luce e nel rispetto della normativa nazionale in materia: l'Indice del documento di Piano adottato è infatti quello indicato nell'Allegato 3 del DM 261/02 "Regolamento recante le direttive tecniche per la valutazione preliminare della qualità dell'aria ambiente, i criteri per l'elaborazione del piano e dei programmi di cui agli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 351";
- Principio di precauzione. Tutte le scelte fatte nel PRQA sono segnate da un approccio volto alla salvaguardia della salute umana e degli ecosistemi. Nelle situazioni di assenza di dati o informazioni si è scelto l'approccio più cautelativo possibile, anche a costo di scelte più onerose;
- Completezza e accessibilità delle informazioni. Il PRQA contiene tutte le informazioni inerenti lo stato della componente ambientale Aria nella Regione Puglia che oggi è possibile ottenere con i diversi strumenti d'indagine (reti di qualità dell'aria, inventari delle emissioni, simulazioni modellistiche). La serie di dati analizzati ed elaborati, per dimensioni e completezza, permette un livello di conoscenza dei fenomeni di inquinamento atmosferico del territorio mai raggiunto

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 94 di 128	Rev. 0

finora, seppur presentato con una struttura e un linguaggio che possa permettere una più facile comprensione anche da parte dei non “addetti ai lavori”.

Al fine di focalizzare in maniera più mirata l’obiettivo di risanamento dell’aria, il territorio regionale è stato suddiviso in 4 zone con l’obiettivo di distinguere i comuni in funzione della tipologia di emissione a cui sono soggetti e delle conseguenti diverse misure di risanamento da applicare:

- ZONA A: comprendente i comuni in cui la principale sorgente di inquinanti in atmosfera è rappresentata dal traffico veicolare;
- ZONA B: comprendente i comuni sul cui territorio ricadono impianti industriali soggetti alla normativa sull’Integrated Pollution Preventive Control (IPPC);
- ZONA C: comprendente i comuni con superamenti dei valore limite a causa di emissioni da traffico veicolare e sul cui territorio al contempo ricadono impianti industriali soggetti alla normativa IPPC;
- ZONA D: comprendente tutti i comuni che non mostrano situazioni di criticità.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 95 di 128	Rev. 0

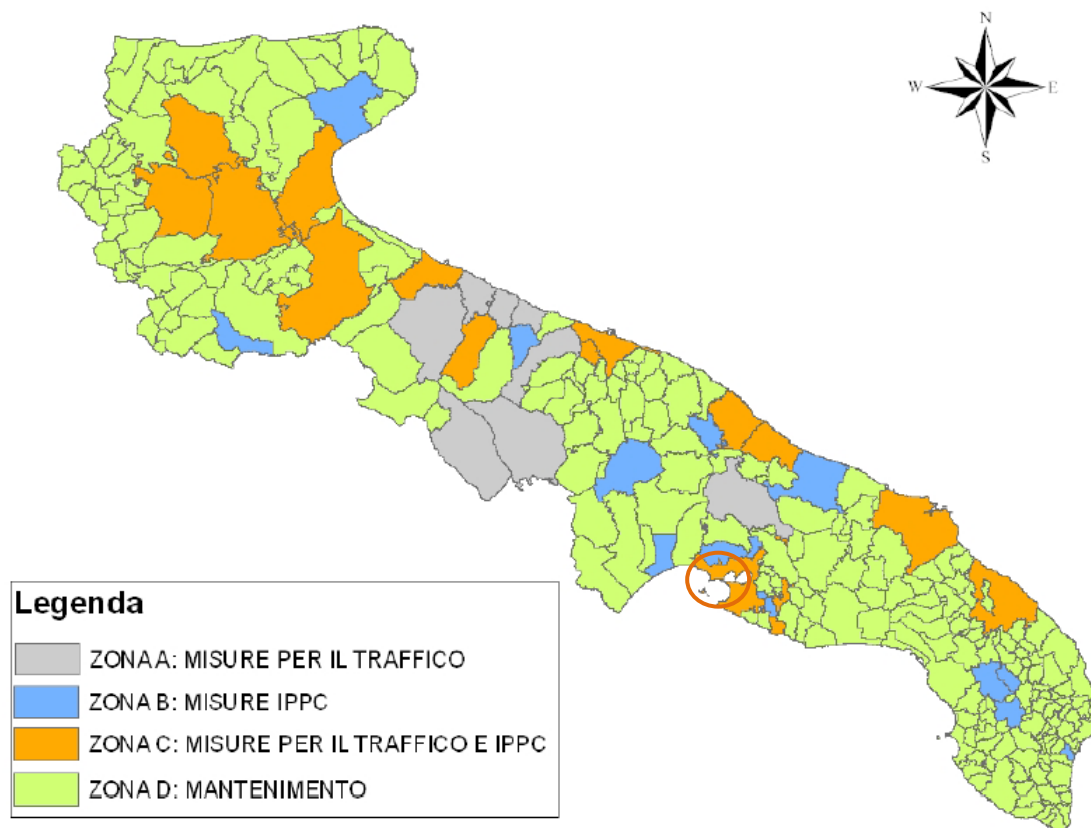


Figura 2-H- Zonizzazione del Territorio Regionale (PTQA)

Le zone che presentano criticità sono la A, la B e la C. Pertanto le misure per la mobilità e per l'educazione ambientale previste dal Piano si applicano in via prioritaria nei comuni rientranti nelle ZONE A e C. **Le misure per il comparto industriale, invece, si applicano agli impianti industriali che ricadono nelle zone B e C.** Le misure per l'edilizia si applicano in tutto il territorio regionale.

Gli interventi nei comuni rientranti nella zona di mantenimento D si attuano in una seconda fase, in funzione delle risorse disponibili.

I Comuni nei quali, oltre a emissioni da traffico autoveicolare, si rileva la presenza di insediamenti produttivi rilevanti (impianti soggetti ad AIA), come il caso del **Comune di Taranto con la presenza di attività industriali di tipo IPPC, sono inclusi nella Zona C.** In questi comuni si applicano sia le misure di risanamento rivolte al comparto mobilità sia le misure per il comparto industriale.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 96 di 128	Rev. 0

Le misure attuative per il risanamento della qualità dell'aria riguardanti il comparto industriale non comportano l'impegno di risorse finanziarie, bensì la piena e corretta applicazione di strumenti normativi. In particolare, per gli impianti industriali, nuovi o esistenti, che ricadono nel campo di applicazione dell'ex D.Lgs. 59/05³ questo si traduce **nell'applicazione al ciclo produttivo delle migliori tecnologie disponibili (Best Available Technologies - BAT), così come verrà disposto nell'AIA rilasciata dall'autorità competente (statale o regionale).**

Le misure per il miglioramento della mobilità previste dal PRQA hanno l'obiettivo principale di ridurre le emissioni inquinanti da traffico nelle aree urbane. Le misure di carattere finanziario sono volte principalmente allo snellimento del traffico autoveicolare nelle aree urbane, con l'incentivazione del trasporto pubblico e la riduzione del traffico merci.

2.2.9 Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia

Il Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia è stato approvato con Delibera del Consiglio Regionale N. 230 del 20 Ottobre 2009, esso modifica ed integra il Progetto di Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia adottato con Delibera di Giunta Regionale N. 883/07 del 19 Giugno 2007 pubblicata sul BURP N. 102 del 18 Luglio 2007. Il Piano di Tutela delle Acque si configura come strumento di pianificazione regionale, di fatto sostitutivo dei vecchi "*Piani di risanamento*" previsti dalla Legge N. 319/76, e rappresenta un piano stralcio di settore del Piano di Bacino ai sensi dell'art. 17 della Legge N. 183/1989 "*Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo*".

Nella gerarchia della pianificazione regionale il Piano di Tutela delle Acque si colloca come uno strumento sovraordinato di carattere regionale le cui disposizioni hanno carattere immediatamente vincolante per le amministrazioni e gli enti pubblici, nonché per

³ Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla Prevenzione e Riduzione Integrate dell'Inquinamento" - Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 93 del 22 aprile 2005, Supplemento Ordinario n. 72, abrogato dal D. Lgs. 29 giugno 2010, n. 128 "Modifiche ed integrazioni al D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 - cd. 'Correttivo Aria-Via-Ippc'"

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITA' Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 97 di 128	Rev. 0

i soggetti privati, ove trattasi di prescrizioni dichiarate di tale efficacia dal piano stesso. In questo senso il Piano di Tutela delle Acque si presta a divenire uno strumento organico di disposizioni che verrà recepito dagli altri strumenti di pianificazione territoriale e dagli altri comparti di governo (Regione Puglia - Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale - Presidente della Regione Puglia, 2005).

Il Piano di Tutela delle Acque, ai sensi del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., Parte III, rappresenta lo strumento per il raggiungimento e il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale per i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei e degli obiettivi di qualità per specifica destinazione, nonché della tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico. In virtù di ciò il Piano di Tutela contiene:

- i risultati dell'attività conoscitiva;
- l'individuazione degli obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione;
- l'elenco dei corpi idrici a specifica destinazione e delle aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dall'inquinamento e di risanamento;
- le misure di tutela qualitative e quantitative tra loro integrate e coordinate per bacino idrografico;
- l'indicazione della cadenza temporale degli interventi e delle relative priorità;
- il programma di verifica dell'efficacia degli interventi previsti;
- gli interventi di bonifica dei corpi idrici.

Strumento essenziale in questo processo è il monitoraggio, individuato da entrambe le normative, italiana e comunitaria, come strumento fondamentale di raccolta e sistematizzazione di conoscenze dinamiche del territorio.

2.2.10 Normativa Regionale per Rete Natura 2000 e Aree Naturali Protette

Normativa Regionale Rete Natura 2000

La Regione Puglia, parte integrante della Regione Biogeografica Mediterranea, è interessata dalla presenza di aree della Rete Natura 2000 e nello specifico di 77 Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e di 10 Zone di Protezione Speciale (ZPS), queste ultime individuate dal Ministero con Decreto del 19 Giugno 2009, in cui sono confluite le 16 ZPS originariamente individuate in Puglia. La Giunta regionale, con DGR No. 3310 del 23 Luglio 1996, ha preso atto del censimento degli habitat e delle specie trasmettendo al

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 98 di 128	Rev. 0

Ministero dell'Ambiente le schede identificative dei pSIC e delle ZPS nonché le relative delimitazioni cartografiche. A seguito di ulteriori richieste integrative la Regione ha provveduto a svolgere alcune revisioni tecniche, di cui la Giunta regionale ha preso atto con DGR No. 1157 dell'8 Agosto 2002, trasmettendole al Ministero dell'Ambiente.

Con apposita DGR No. 304/2006 la Regione si è dotata di idoneo atto di indirizzo per l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza, che è stata articolata in una fase iniziale di screening ed in una successiva fase di valutazione appropriata. Laddove la valutazione di incidenza ambientale costituisce "la determinazione dell'autorità competente in ordine all'incidenza ambientale del progetto ricadente in zona di protezione speciale o in sito di importanza comunitaria ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE" (art. 2 comma g della LR No. 11 del 12 Aprile 2001 e ss.mm.ii.). Con LR No. 17/2007 la valutazione di incidenza di alcune tipologie di interventi è stata delegata alle Province territorialmente competenti.

Di seguito si riportano i principali atti normativi in materia di Rete Natura 2000 e Valutazione di Incidenza a livello regionale:

DGR No. 981 del 13 Giugno 2008 "Circolare No. 1/2008 del Settore Ecologia della Regione Puglia – Norme esplicative sulla procedura di Valutazione Ambientale Strategica" (BURP No. 117 del 22 Luglio 2008);

LR 14 Giugno 2007, No. 17 "Disposizioni in campo ambientale anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale";

DGR 26 Febbraio 2007, No. 145 "Adeguamento zone di protezione speciale – Procedura d'infrazione contro la Repubblica Italiana per insufficiente perimetrazione delle Zone di Protezione Speciale – causa C-378/01" (BURP No. 34 del 7 Marzo 2007);

DGR 14 Marzo 2006, No. 304 "Atto di indirizzo e coordinamento per l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE e dell'art. 5 del DPR n. 357/1997 così come modificato ed integrato dall'art. 6 del DPR n. 120/2003" (BURP No. 41 del 30 Marzo 2006);

DGR 8 Agosto 2002, No. 1157 "Revisione tecnica delle aree pSIC e ZPS";

LR 12 Aprile 2001, No. 11 e ss.mm.ii. "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale";

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 99 di 128	Rev. 0

DGR 8 Agosto 2002, No. 1157 "Direttive 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, e 74/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici. DPR 8 settembre 1997, No. 357 di attuazione della Direttiva 92/43/CEE. Presa d'atto e trasmissione al Ministero dell'Ambiente" (BURP No. 115 dell'11 Settembre 2002);

DGR 23 Luglio 1996 No. 3310 "Progetto Bioitaly del Ministero dell'Ambiente e della Unione Europea, siti di importanza comunitaria proposti dalla Regione Puglia ai sensi dell'art. 4 della Direttiva 92/43/CEE".

Anche la Regione Puglia ha provveduto a dotarsi di idonee misure di conservazione, rispettando i criteri minimi uniformi previsti dal DM ambiente del 17 Ottobre 2007. Di seguito si riportano i relativi riferimenti normativi:

RR 22 Dicembre 2008, No. 28 "Modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 18 Luglio 2008, No. 15, in recepimento dei 'Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) introdotti con DM 17 Ottobre 2007";

RR 18 Luglio 2008, No. 15 "Regolamento recante misure di conservazione ai sensi delle direttive comunitarie 74/409 e 92/43 e del DPR 357/97 e successive modifiche e integrazioni" (BURP No. 120 del 25 Luglio 2008);

RR 4 Settembre 2007, No. 22 "Regolamento recante misure di conservazione ai sensi delle direttive comunitarie 79/409 e 92/43 e del DPR 357/97 e successive modifiche ed integrazioni" (BURP No. 126 del 10 Settembre 2007);

RR 28 Settembre 2005, No. 24 "Misure di conservazione relative a specie prioritarie di importanza comunitaria di uccelli selvatici nidificanti nei centri edificati ricadenti in proposti Siti di importanza Comunitaria (pSIC) ed in Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.)" (BURP No. 124 del 4 Ottobre 2005).

Normativa Regionale Aree Protette

La Legge quadro pugliese è la LR 24 Luglio 1997, No. 19 e s.m.i. "Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella Regione Puglia" che individua i criteri per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette regionali.

 eni power	PROGETTISTA  eni saipem	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 100 di 128	Rev. 0

Secondo la LR 24 luglio 1997 n.19, quindi, i Parchi naturali regionali "sono costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali, da tratti di mare prospicienti la costa, che costituiscono un sistema omogeneo individuato dagli assetti naturali dei luoghi, dai valori paesaggistici e artistici dei luoghi e dalle tradizioni culturali delle popolazioni locali" (art. 2 comma 1 lettera a LR 19/97) e le Riserve naturali regionali "sono costituite da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono una o più specie naturalisticamente rilevanti della flora e della fauna ovvero presentino uno o più ecosistemi importanti per le diversità biologiche o per la conservazione delle risorse genetiche" (art. 2 comma 1 lettera b LR 19/97).

Attualmente, a partire dai territori di reperimento di cui all'art. 5 di tale norma, ne sono state istituite 18:

- 11 Parchi naturali regionali (Bosco e Paludi di Rauccio, Saline di Punta della Contessa, Terra delle Gravine, Porto selvaggio e Palude del Capitano, Bosco Incoronata, Isola di Sant'Andrea e litorale di Punta Pizzo, Costa Otranto Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase, Dune costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo, Litorale di Ugento, Fiume Ofanto, Lama Balice);
- 7 Riserve naturali regionali (Boschi di Santa Teresa e dei Lucci, Riserve naturali regionali orientate del litorale tarantino orientale, Bosco di Cerano, Bosco delle Pianelle, Palude del Conte e Duna costiera - Porto Cesareo, Palude La Vela, Laghi di Conversano e Gravina di Monsignore).

È stato inoltre approvato il DDL istitutivo del Parco denominato "Medio Fortore".

Tali aree sono state recentemente inserite nell'Elenco delle aree naturali protette, marine e terrestri, previsto dalla Legge 394/1991, che ne classifica la tipologia e che costituisce la base per l'assegnazione di finanziamenti agli enti di gestione. Attualmente è in vigore il 6° aggiornamento, approvato con Delibera della Conferenza Stato-Regioni del 17 Dicembre 2009 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale No. 125 del 31 Maggio 2010.

Di seguito si riportano gli ulteriori atti normativi in materia di aree naturali protette:

DGR No. 1366 del 3 Agosto 2007 "Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione in Puglia della Legge regionale n. 19/1997 e delle Leggi istitutive delle aree naturali protette regionali";

LR 21 Maggio 2002, No. 7 "Modifica all'art. 5 e alla scheda D5 della legge regionale 24 luglio 1997, n. 19" (BURP n. 61 suppl. del 21 Maggio 2002);

	PROGETTISTA  	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 101 di 128	Rev. 0

DGR No. 1760 del 22 Dicembre 2000 "Attuazione della L.R 24 luglio 1997, n. 19 'Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella Regione Puglia' - Istituzione delle aree naturali protette - Atto di indirizzo" (BURP n. 21 del 5 Febbraio 2001).

2.3 Pianificazione Provinciale

Nel seguito si fornisce una descrizione dei principali strumenti di pianificazione a scala provinciale. L'analisi di dettaglio delle relazioni dell'opera è riportata nel successivo Capitolo 3.

2.3.1 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

La Provincia di Taranto, ai sensi dell'art. 6 della Legge Regionale 27 Luglio 2001, N. 20, ha avviato l'elaborazione del Piano preliminare del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale PTCP.

Il Piano risulta ancora in fase di costruzione, ma è disponibile per consultazione come Bozza Preliminare. Nel Maggio 2010, la Giunta provinciale della Provincia di Taranto ha preso atto di tale Piano con Delibera No. 123 ed, al momento della redazione del presente Rapporto, il Piano risulta in attesa di adozione.

Nel caso il PTCP non sia approvato, e in ogni caso fino alla sua approvazione, sono i Piani Urbanistici Generali (PUG) che devono occuparsi della compatibilità dei vari progetti e azioni che possono essere presentate.

In linea generale le finalità del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale sono relative all'individuazione di diversificate possibilità di trasformazione correlate alle diverse capacità di carico ambientale (*carrying capacity*) per i diversi ambiti territoriali in cui è suddivisibile il territorio provinciale. In particolare, il PTCP prevede di (Provincia di Taranto, 2010):

- definire gli assetti fondamentali del territorio provinciale tarantino, così come delineati nel Documento Preliminare del PTCP, per la costruzione di un condiviso futuro modello di sviluppo socio-economico, tenendo in considerazione le caratteristiche geologiche, morfologiche, idrogeologiche, paesaggistiche, ambientali e culturali della Provincia;

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 102 di 128	Rev. 0

- definire gli indirizzi strategici e delineare gli elementi fondamentali della pianificazione territoriale provinciale;
- in attuazione di quanto previsto dal Capo I della Legge n. 59/1997, dall'art. 57 del D. Lgs.112/98, dall'art. 20 del D. Lgs n. 267/2000, dalla legge costituzionale n. 3/2001, nonché dagli artt. 6 e 7 della Legge Regionale n. 20/2001 e dagli indirizzi del DRAG, approvato in via definitiva con D.G.R. 29 settembre 2009, n. 1759, intende:
 - delineare il contesto generale di riferimento e specificare le linee di sviluppo del territorio provinciale,
 - stabilire, in coerenza con gli obiettivi e con le specificità dei diversi ambiti territoriali, i criteri per la localizzazione degli interventi di competenza provinciale,
 - individuare le aree da sottoporre a specifica disciplina nelle trasformazioni, al fine di perseguire la tutela dell'ambiente, con particolare riferimento ai Siti Natura 2000,
 - individuare le aree, nell'esclusivo ambito delle previsioni del Piano urbanistico territoriale tematico (PUTT) e delle revisioni proposte del Nuovo Piano Paesistico Regionale, da sottoporre a specifica disciplina nelle trasformazioni al fine di perseguire la tutela dell'ambiente,
 - costituire momento di raccordo delle politiche settoriali della Provincia,
 - costituire atto di indirizzo e di coordinamento della pianificazione territoriale e urbanistica comunale.

Allo stato attuale, il Processo di decentramento del potere di gestione territoriale, essendo gli strumenti di Pianificazione a livello Regionale e Provinciale ancora insufficienti, procede a rilento e tutto il sistema di governo tende a rimanere ancora incentrato ad un livello Comunale.

Il PTCP però, nella sua connotazione di "servizio ai Comuni", riveste grande interesse culturale e applicativo. Infatti, detto piano, pur non incidendo in maniera diretta sulle scelte pianificatorie dei Comuni, può comunque indirizzare verso forme di sviluppo sostenibile, se incentrato su argomentazioni di salvaguardia ambientale da verificare in sede di formazione dei nuovi piani comunali.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 103 di 128	Rev. 0

La Centrale Termoelettrica sarà ubicata all'interno dell'area industriale alle spalle del Porto di Taranto.

Pur essendo il PTCP in fase di costruzione ed ancora in attesa di adozione, per completezza è stata analizzata la cartografia preliminare allegata al piano.

Si riporta nella figura seguente uno stralcio della Tavola 39 allegata al Piano "Ambiti Omogenei di Paesaggio", da cui si evince che l'area di Centrale risulta interna all'area ASI (Consorzio Area Sviluppo Industriale Taranto).

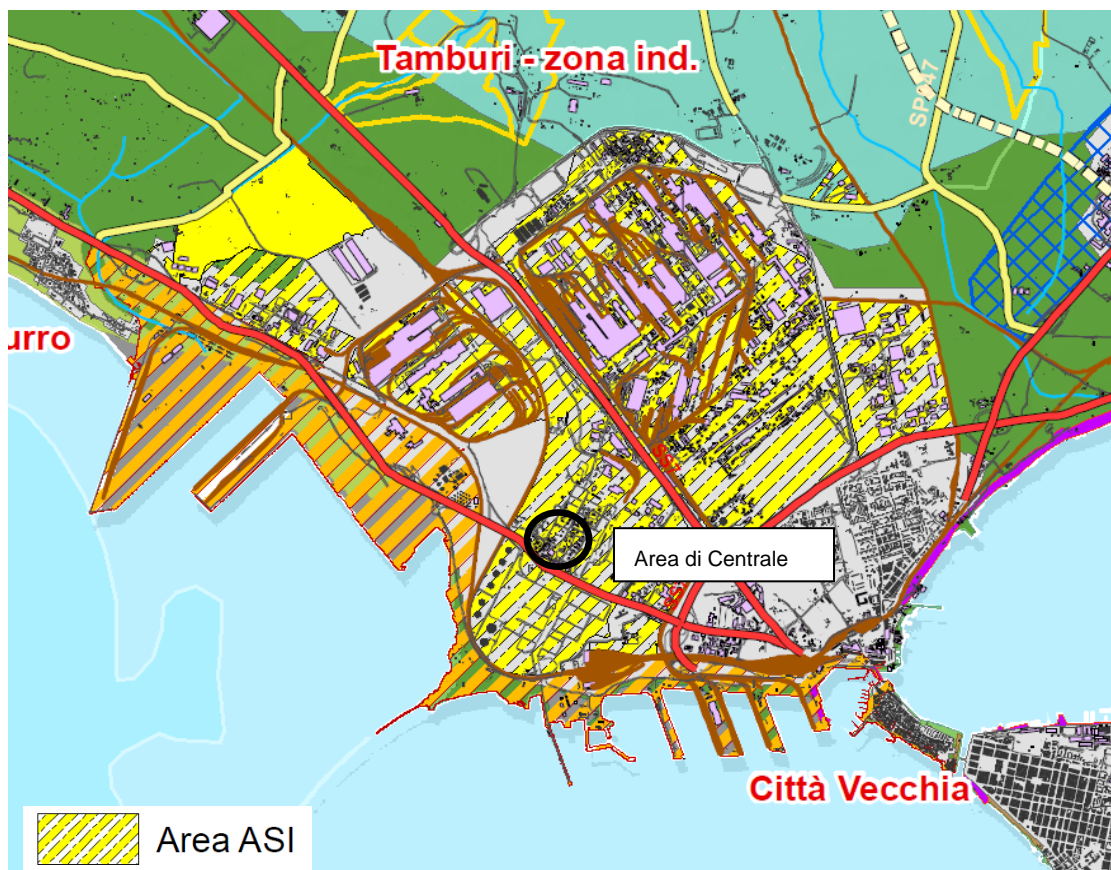


Figura 2-I- Stralcio Tav. 39 allegata al PTCP "Ambiti Omogenei di Paesaggio"

2.3.2 Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti Urbani

La Regione Puglia ha approvato con Decreto No. 41/2001 del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale (di seguito C.D.) il Piano di Gestione dei Rifiuti della Regione Puglia, strumento che costituisce la base per la redazione degli atti pianificatori provinciali. Successivamente, con decreto C.D. No. 187/2005 è stata aggiornata la sezione del Piano

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 104 di 128	Rev. 0

regionale inerente alla gestione dei rifiuti urbani e con decreto C.D. No. 246/2006 quella relativa ai rifiuti speciali.

Con Delibera di Consiglio Provinciale 19 Dicembre 2007, No. 80 si è stabilito di procedere alla redazione del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PPGRU), mediante affidamento in convenzione di ARPA Puglia. In occasione della Prima Conferenza Consultiva di Piano del 30 Giugno 2008, l'iter procedurale ha previsto di sviluppare la redazione del piano in due fasi:

- Documento di indirizzo (primo stralcio di piano): contenente il quadro dell'attuale gestione dei rifiuti e l'illustrazione dei vari scenari ipotizzabili e dei criteri di localizzazione, accompagnato dal Rapporto Preliminare Ambientale;
- Documento di Piano (versione definitiva): in cui viene sviluppato lo scenario giudicato più corretto ed idoneo ad affrontare e risolvere le criticità individuate in provincia di Taranto e vengono individuate le aree idonee e non idonee alla localizzazione degli impianti, corredato del Rapporto Ambientale Definitivo.

Durante la Seconda Conferenza Consultiva di Piano del 27 Gennaio 2009, il Documento d'Indirizzo e il relativo Rapporto di Preliminare Ambientale sono stati sottoposti a consultazione. A seguito dell'analisi degli esiti di questa prima fase si è quindi proceduto alla redazione delle versioni definitive del Documento di Piano e del Rapporto Ambientale. Durante la Terza Conferenza Consultiva di Piano del 25 Giugno 2009, il Documento di Piano e il Rapporto Ambientale Definitivo, sono stati oggetto di consultazione da parte dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico interessato, che hanno potuto esprimere ulteriori osservazioni e suggerimenti.

Al termine della suddetta fase di consultazione, l'Autorità Regionale Competente per la VAS ha espresso il proprio parere motivato (D.D. Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS del 15 aprile 2010, No. 131 pubblicata sul BURP No. 98/2010).

In particolare, i contenuti essenziali del Piano sono di seguito riportati:

- sintesi dell'attuale quadro normativo, pianificatorio e territoriale;
- ricognizione di dettaglio dello stato attuale della gestione dei rifiuti urbani in Provincia di Taranto mediante raccolta, sistematizzazione ed analisi dei dati disponibili reperiti presso gli enti interessati (Regione, Ufficio del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale, ARPA, Provincia, ATO, Comuni, CCIAA ecc.);

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 105 di 128	Rev. 0

- identificazione degli obiettivi di piano da perseguire a livello provinciale in termini di prevenzione e riduzione della produzione, di raccolta differenziata, di recupero e smaltimento rifiuti;
- organizzazione dei sistemi di raccolta differenziata ed indifferenziata al fine di personalizzare ed ottimizzare il servizio in funzione di aree territoriali omogenee;
- definizione degli scenari di trattamento dei rifiuti residuali dalla raccolta differenziata sulla scorta di tecnologie consolidate ed applicate in contesti territoriali simili a quello della provincia di Taranto, al fine di individuare le migliori soluzioni possibili per il territorio provinciale, da proporre alla Regione in fase di aggiornamento del vigente Piano Regionale di gestione dei rifiuti urbani;
- stima preliminare dei costi di riferimento della gestione integrata dei RSU sulla base di quanto previsto dal Piano;
- implementazione di una metodologia di localizzazione degli impianti di trattamento rifiuti urbani mediante applicazione e sovrapposizione della vincolistica propria degli strumenti urbanistici e territoriali e dedotta da norme e leggi generali di pianificazione e di settore della gestione dei rifiuti, con individuazione e rappresentazione cartografica delle macroaree non idonee, potenzialmente idonee ed idonee;
- esposizione delle azioni per l'attuazione del piano, comprendenti misure per la prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti, per l'incremento della raccolta differenziata, di informazione, comunicazione e sensibilizzazione, di supporto agli ATO e di monitoraggio del Piano.

2.3.3 Piano di Disinquinamento per il Risanamento del Territorio della Provincia di Taranto

Il Piano di Disinquinamento per il risanamento del territorio della Provincia di Taranto è stato approvato con Decreto del Presidente della Repubblica del 23 Aprile 1998. L'elaborazione del Piano si è sviluppata nelle seguenti fasi:

- individuazione degli obiettivi da perseguire definendo i valori limite per i vari indicatori della qualità ambientale;
- scelta delle strategie più idonee per il raggiungimento degli obiettivi prefissati nell'area in esame;

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 106 di 128	Rev. 0

- scelta delle linee d'intervento per le aree d'interesse, con identificazione degli interventi specifici da intraprendere in modo prioritario e nelle fasi successive;
- individuazione delle risorse finanziarie disponibili e dei meccanismi di spesa attivabili;
- definizione delle modalità di attuazione e di controllo delle varie fasi del Piano;
- attivazione di un sistema di monitoraggio integrato che consenta di controllare in modo continuo le diverse componenti ambientali.

Il Piano costituisce una premessa all'avvio del risanamento dell'area, provvedendo, sulla base della ricognizione degli squilibri ambientali e delle fonti inquinanti, a disporre misure dirette a realizzare ed utilizzare impianti per ridurre o eliminare l'inquinamento e a garantire un costante controllo sullo stato dell'ambiente e sull'attuazione degli interventi.

Nel Piano vengono anche definiti i metodi, i criteri e le misure di coordinamento della spesa ordinaria dello Stato, delle regioni e degli enti locali disponibile per la realizzazione degli interventi previsti.

Essendo centrato su un ambito territoriale caratterizzato da significative alterazioni degli equilibri ambientali nelle principali componenti (aria, acqua, suolo), il Piano è mirato a progettare soluzioni delle problematiche ambientali non limitando le analisi agli impatti diretti dei singoli insediamenti industriali, ma considerando anche impatti cumulativi ed indiretti determinati da una pressione sull'ambiente e sul territorio costante e combinata da parte del polo industriale nel suo complesso.

Nella prima parte di attuazione del Piano di Risanamento si procede ad una identificazione e, ove possibile, una quantificazione preliminare degli obiettivi di qualità per le componenti ambientali interessate al fine di avviare la risoluzione delle principali problematiche emergenti.

I criteri adottati per l'identificazione degli obiettivi di risanamento tengono conto sia del degrado ambientale e territoriale rilevati, sia delle conoscenze ed informazioni acquisite. Gli obiettivi definiti sono mirati ad un miglioramento della qualità ambientale per le

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 107 di 128	Rev. 0

componenti atmosfera, idrica e del suolo e ad un contenimento del rischio nei riguardi della sicurezza della popolazione derivante dalla presenza del polo industriale.

In linea generale, secondo quanto indicato dal Piano, gli obiettivi di qualità devono tendere a:

- garantire il miglioramento progressivo dello stato di qualità per le singole componenti ambientali;
- salvaguardare le risorse ambientali disponibili e contribuire ad evitare il loro depauperamento;
- salvaguardare le risorse paesaggistiche e naturalistiche dell'area.

Le strategie prefissate per raggiungere tali obiettivi sono:

- dare priorità agli interventi che garantiscono il rispetto dei valori limite imposti dalla normativa;
- incentivare gli sviluppi tecnologici per soluzioni strutturali nel lungo termine;
- eseguire interventi di disinquinamento a valle dei processi.

Il primo punto è rimandato direttamente al soggetto responsabile della sorgente di impatto che deve, con risorse proprie, garantire il rispetto dei valori limite normativi.

Il sistema di monitoraggio integrato deve permettere di controllare in modo continuo le diverse componenti ambientali ed i parametri indicatori critici integrando le conoscenze attuali e creando un'aggiornata base informativa per valutare l'impatto ambientale di eventuali nuovi insediamenti sul territorio. In linea con la strategia di dare priorità alle opere di prevenzione, per limitare l'impatto ambientale alla fonte, occorre favorire il più possibile misure di tipo strutturale piuttosto che promuovere opere di depurazione a valle dei processi. Dove ciò non sia possibile, sarà necessario ricorrere ad interventi di disinquinamento a valle dei processi.

Gli interventi sono stati suddivisi in tre classi di priorità di attuazione:

Priorità 1): agire sulla rimozione delle cause del degrado emettendo prescrizioni per gli impianti esistenti, accelerare i tempi di adeguamento per l'esercizio di taluni impianti, eliminare le cause accertate di situazioni di degrado e quelle che potenzialmente sono in grado di provocare danni ambientali;

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 108 di 128	Rev. 0

Priorità 2): eseguire interventi di disinquinamento su realtà di degrado accertate laddove le cause siano sotto controllo e sanare situazioni che comportino rilevanti problemi sanitari;

Priorità 3): incrementare gli strumenti di analisi e di controllo del territorio per ottenere una migliore conoscenza dello stato dei diversi componenti ambientali identificando cause e responsabilità di determinate situazioni di degrado.

Le esigenze che hanno portato a definire gli interventi in 1° priorità sono state:

- agire prioritariamente sulla rimozione della cause del degrado;
- eseguire interventi di disinquinamento su specifiche realtà di degrado accertate, le cause delle quali siano venute a cessare, o almeno, siano sotto controllo;
- incrementare gli strumenti di analisi e di controllo del territorio.

Nel seguito sono indicati, per le componenti ambientali di interesse, i principali interventi previsti e la valutazione degli effetti attesi.

Ambiente Atmosferico

Gli interventi previsti per il recupero la tutela della qualità dell'aria hanno il duplice effetto di consentire:

- la riduzione delle emissioni delle sorgenti convogliate (obiettivo A1);
- la riduzione delle emissioni delle sorgenti (obiettivo A2).

In particolare, per quanto riguarda le emissioni convogliate, di tipo continuo, i provvedimenti da adottare in 1° priorità prevedono essenzialmente, per gli impianti di produzione di energia e vapore:

- l'uso dei combustibili a basso tenore di zolfo (olio combustibile e gas naturale);
- il miglioramento dei sistemi di combustione;
- il miglioramento dei sistemi di abbattimento.

Tali interventi tendono a ridurre le emissioni di anidride solforosa, di particolato e di ossidi di azoto.

Ambiente Idrico

Gli interventi previsti, diretti a migliorare lo stato delle acque superficiali e profonde, riguardano principalmente l'adeguamento dei sistemi depurativi e del collettamento degli

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 109 di 128	Rev. 0

scarichi civili, ed i sistemi di approvvigionamento e distribuzione. Sono state previste azioni anche sui sistemi di depurazione di acque industriali.

Molti di tali interventi (assieme ad altre azioni specifiche) avranno ripercussioni anche sulla qualità delle acque marine, sia portuali sia costiere.

Dall'insieme degli interventi si attendono significativi effetti positivi, a breve-medio termine, sulla qualità delle acque superficiali e marine, dato che tutte le principali fonti di degrado sono state razionalmente affrontate.

Suolo e Rifiuti

Gli interventi mirati al recupero ed alla tutela della qualità del suolo sono strettamente correlati ad una corretta gestione e smaltimento dei rifiuti, sia civili che industriali, per cui il Piano presenta un quadro impostativo dell'intero sistema di gestione dei rifiuti, realizzabile nel medio periodo e alcuni interventi specifici coerenti con esso.

Rischio Industriale

Gli interventi previsti dal Piano, indirizzati al contenimento del rischio industriale, riguardano principalmente il miglioramento delle attrezzature di sicurezza e di protezione per gli impianti e le installazioni ai quali sono associabili incidenti potenziali di grandi proporzioni, talvolta coinvolgenti anche infrastrutture di tipo civile; sono state previste riallocazioni di impianti o cessazioni di attività a rischio, quando esse comportassero interferenze con le strutture civili difficilmente sanabili.

Gli obiettivi sono così riassumibili:

- contenimento del rischio da incidente rilevante in installazioni industriali (obiettivo D1);
- contenimento del rischio da incidente rilevante da trasporto terrestre e nell'area portuale di sostanze pericolose (obiettivo D2);
- miglioramento nella gestione delle emergenze (obiettivo D3).

Sostegno allo Sviluppo Socio Economico

Molti degli interventi previsti hanno ricadute positive su tale tema. Essi coprono diversi campi di attività e i principali sono costituiti da:

riqualificazione territoriale e urbana:

- riqualificazione del territorio e delle infrastrutture dei centri urbani e del polo industriale (obiettivo F1);

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 110 di 128	Rev. 0

- recupero, valorizzazione e tutela delle zone a rilevanza paesaggistica e naturalistica (obiettivo F2);

sostegno allo sviluppo socio-economico:

- riorientamento e riqualificazione delle politiche di sviluppo (obiettivo G1),
- potenziamento competenze professionali in campo ambientale (obiettivo G2).

La Provincia, avendo già formulato una precisa proposta diretta al graduale e costante miglioramento delle condizioni ambientali, specie per il cosiddetto sito ad alto rischio, si propone, sulla base di una analisi approfondita dei dati relativi ai tassi di inquinamento esistenti e dalle cause che le determinano, di definire di volta in volta gli obiettivi di miglioramento da raggiungere, di certificarne a consuntivo l'effettivo conseguimento e di proporre eventuali nuovi provvedimenti da adottare.

2.4 Pianificazione Comunale - Variante al Piano Regolatore Generale di Taranto

Nel seguito si fornisce una descrizione del principale strumento di pianificazione a scala comunale: la Variante al Piano Regolatore di Taranto. L'analisi di dettaglio delle relazioni dell'opera è riportata nel Capitolo 3.

La Variante Generale al Piano Regolatore Generale di Taranto, adottata con Delibera del Consiglio Comunale il 9 Settembre 1974 e approvata definitivamente con DGR n. 614 del 20 Marzo 1978, è lo strumento normativo e previsivo vigente delle azioni di intervento sul territorio comunale compatibilmente con i piani di livello superiore.

Sono state apportate successive modifiche al Piano, di cui l'ultima di un certo rilievo è stata approvata dal Consiglio Comunale con Delibera n. 25 del 21 Gennaio 1997.

Il PRG suddivide l'intero territorio comunale secondo zone distinte per carattere storico, ambientale, grado di urbanizzazione, destinazione d'uso e modalità di intervento (azzonamento). In ciascuna delle zone omogenee individuate gli interventi si devono conformare, per destinazione e parametri urbanistici, alle Norme Tecniche di Attuazione.

Per l'applicazione delle disposizioni contenute nelle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) l'intero territorio comunale è stato ripartito in quattro gruppi, ciascuno suddiviso in diverse zone richiamate negli articoli sotto indicati:

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 111 di 128	Rev. 0

Gruppo A: zone a verde o per il rispetto degli standard, comprendenti:

- A1: zona di verde di rispetto (Art. 13),
- A2: zona di verde vincolato (Art. 14),
- A3: zona speciale vincolata (Art. 15),
- A4: zona di verde agricolo di tipo A (Art. 16),
- A5: zona di verde agricolo di tipo B (Art. 17),
- A6: zona di bosco attrezzato (Art. 18),
- A7: zona di aree dotate di vegetazione di alto fusto (Art. 19),
- A8: zona di parco territoriale (Art. 20),
- A9: zona di verde pubblico esistente (Art. 21),
- A10: zona per parchi, giochi e sports (Art. 22),
- A11: zona di aree per l'istruzione (Art. 23),
- A12: zona di attrezzature per interesse comune (Art. 24),
- A13: zona di verde per l'industria (Art. 25),
- A14: zona di aree di parcheggio (Art. 26),
- A15: zona della Salina Grande (Art. 27);

Gruppo B: zone d'interesse e servizi collettivi, comprendenti:

- B1: zona per attrezzature di interesse collettivo (Art. 28),
- B2: zona per servizi di interesse pubblico (Art. 29),
- B3: zona ferroviaria (Art. 30);

Gruppo C: zona per le attività produttive secondarie e terziarie comprendente:

- C1: zona industriale (Art. 31),
- C2: zona vincolata a cava (Art. 32),
- C3: zona industriale con divieto di espansione (Art. 33),
- C4: zona industriale di espansione (Art. 34),
- C5: zona di impianti industriali tollerati da sopprimere o trasferire (Art. 35),
- C6: zona di impianti artigianali e piccolo industriali esistenti (Art. 36),
- C7: zona artigianale di sviluppo (Art. 37),

 eni power	PROGETTISTA  eni saipem	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 112 di 128	Rev. 0

- C8: zona per sedi di uffici direzionali, di rappresentanza commerciale e per grandi attrezzature commerciali (Art. 38),
- C9: zona per attrezzature turistiche, balneari e fieristiche (Art. 39);

Gruppo D: zona residenziali, comprendente:

- D1: zona del centro storico della città vecchia (Art. 40),
- D2: zona del centro storico di Statte (Art. 42),
- D3: zona di ricomposizione spaziale dell'edilizia esistente di tipo A (Art. 43),
- D4: zona di ricomposizione spaziale dell'edilizia esistente di tipo B (Art. 44),
- D5: zona di ricomposizione spaziale dell'edilizia esistente di tipo C (Art. 45),
- D6: zona residenziale già oggetto di decreto (Art. 46),
- D7: zona residenziale di progetto (Art. 47),
- D8: zona residenziale di espansione di tipo A (Art. 48),
- D9: zona residenziale di espansione di tipo B (Art. 49),
- D10: zona di centro organizzato di quartiere (Art.50),
- D11: zona di ricomposizione spaziale delle preesistenze residenziali della fascia costiera e di altre iniziative edilizie già non regolamentate (Art.51);

Relativamente alle zone di interesse per il progetto in esame, la Centrale Termoelettrica verrà inserita all'interno della Raffineria Eni, in un'area classificata come industriale (C1). Tali aree sono zone omogenee per attività produttive secondarie e terziarie, assoggettate a tutte le disposizioni di cui all'Art. 5 del DM No. 1414 del 2 Aprile 19684.

Si riporta nella Tavola 2-3 l'identificazione delle zone individuate dalla Variante generale al PRG di Taranto per la zona di interesse.

⁴ Decreto Ministeriale 2 Aprile 1968, n. 1414 (pubblicato nella G.U. 16 aprile 1968, n. 97): "Limiti inderogabili di densità edilizia, di altezza, di distanza fra i fabbricati e rapporti massimi tra spazi destinati agli insediamenti residenziali e produttivi e spazi pubblici o riservati alle attività collettive, al verde pubblico o a parcheggi da osservare ai fini della formazione dei nuovi strumenti urbanistici o della revisione di quelli esistenti, ai sensi dell'art. 17 della legge 6 agosto 1967, n. 765".

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 113 di 128	Rev. 0

Tavola 2-3- Variante al PRG di Taranto

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 114 di 128	Rev. 0

2.5 Pianificazione Portuale

Nel seguito si fornisce una descrizione dei principali strumenti di pianificazione portuale. L'analisi di dettaglio delle relazioni dell'opera è riportata nel Capitolo 3.

2.5.1 Piano Operativo Triennale Portuale

L'Autorità Portuale di Taranto predispose ai sensi dell'art. 9 della Legge No. 84 del 28 Gennaio 1994 il Piano Operativo Triennale, che viene revisionato e approvato annualmente dal relativo Comitato Portuale, allo scopo di individuare gli ammodernamenti e gli ampliamenti dello scalo necessari allo sviluppo delle attività portuali esistenti e/o adottate. Allo stato attuale, è stato pubblicato il Piano Operativo Triennale 2012-2014.

Le principali strategie di sviluppo dell'attività portuale previste dal POT 2001-03 (sostanzialmente riconfermato nei successivi aggiornamenti) sono le seguenti:

- favorire lo sviluppo dei traffici di merce varia;
- favorire lo sviluppo del traffico roll-on roll-off;
- realizzazione di infrastrutture e di nuove banchine;
- definizione di una struttura portuale unica dal molo S. Cataldo al molo Polisettoriale;
- favorire lo sviluppo del settore turistico.

Gli obiettivi di sviluppo del porto di Taranto individuati da Autorità Portuale non possono che essere quelli delineati con il nuovo Piano Regolatore Portuale (attualmente sottoposto alla Valutazione Ambientale Strategica da parte della Regione, si veda per maggiori dettagli il paragrafo seguente): tali obiettivi scaturiscono infatti, in via prevalente, dagli studi di settore effettuati preliminarmente alla redazione del nuovo PRP. In attesa dell'approvazione del PRP, Autorità Portuale ha comunque proceduto, nel rispetto degli obiettivi di sviluppo individuati, ad una programmazione di opere di particolare rilevanza e che già rientrano nelle previsioni del vigente Piano Regolatore e dell'adeguamento tecnico successivo.

2.5.2 Piano Regolatore Portuale

La variante generale al Piano Regolatore del Porto Taranto, ancora oggi vigente, è stata approvata con Decreto del Ministero dei LL.PP. No. 976 in data 31 Marzo 1980.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 115 di 128	Rev. 0

L'Autorità Portuale di Taranto, con sua nota Prot. No. 394 del 17 Gennaio 2011, ha dato avvio alla procedura di VAS relativamente al nuovo Piano Regolatore del Porto di Taranto. Il nuovo PRP ha ottenuto parere motivato in data 6 Aprile 2012 con Determinazione Dirigenziale 089/DIR/2012/00078.

In Figura 2-J si riporta uno stralcio di una tavola allegata al PRP, in cui sono evidenziate le aree funzionali del Porto di Taranto.

Come si può vedere dalla Figura, l'area su cui è prevista la realizzazione della Centrale non è soggetta alle competenze del PRP.



Figura 2-J- Aree Funzionali del Porto di Taranto

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 116 di 128	Rev. 0

3. RELAZIONE TRA IL PROGETTO E GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE

3.1 Pianificazione Comunitaria e Nazionale

3.1.1 Normativa Nazionale in Campo Energetico

Con riferimento agli obiettivi indicati dal PEN, la realizzazione del progetto in esame:

- contribuisce, attraverso la diffusione di una fonte energetica “pulita” quale il gas naturale, ad uno sviluppo economico con minori impatti sull’ambiente;
- contribuisce al risparmio energetico data la maggiore efficienza energetica resa possibile dalle tecnologie applicate negli impianti che utilizzano gas naturale rispetto a quelli che utilizzano combustibili tradizionali.

L’opera a progetto risulta coerente con gli obiettivi della Conferenza Nazionale per l’Energia e l’Ambiente per le motivazioni sopra esposte.

Le vigenti norme sull’elettricità promuovono la graduale apertura e competitività del mercato elettrico e incentivano la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e cogenerazione, garantendone la priorità nel loro dispacciamento in presenza di opportune condizioni. In un contesto energetico sempre più concorrenziale, inoltre, le stringenti normative ambientali e la necessità di rinnovare il parco elettrico nazionale con centrali più efficienti spingeranno ad incrementare l’utilizzo del gas naturale.

L’opera in progetto, pur essendo a servizio della raffineria eni R&M, contribuirà comunque alla dinamicità e competitività del mercato energetico e pertanto risulta pienamente coerente con la legislazione di settore.

Inoltre, sulla base dell’ambito di applicazione di cui all’art.1 e alle definizioni di cui all’art.2 del DM 5 settembre 2011 del Ministero dello Sviluppo Economico, la tipologia di intervento a progetto, inquadrato come “rifacimento”, consente all’impianto l’accesso al medesimo regime di sostegno economico degli impianti nuovi per il quantitativo di energia elettrica classificato come CAR (Cogenerazione ad alto rendimento) ai sensi del D.Lgs. 8

	PROGETTISTA  	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 117 di 128	Rev. 0

febbraio 2007 n.20 (attuativo della Direttiva 2004/8/CE inerente la promozione della cogenerazione) e successivi Decreti attuativi.

3.1.2 Normativa Nazionale in Campo Ambientale

Con riferimento a quanto riportato nel Paragrafo 2.1.2, si evidenzia che la Centrale ricade all'interno del Sito di Interesse Nazionale di Taranto.

Durante la fase di cantiere per la realizzazione della Centrale si prevedono attività di demolizione di apparecchiature e di movimento terra. Prima di procedere con le attività, anche in relazione alla presenza del Sito di Interesse Nazionale, in conformità alla vigente normativa si potrà procedere a specifiche indagini volte a definire lo stato di qualità ambientale delle matrici interessate dalla realizzazione del progetto.

Si evidenzia che, a seguito dei risultati ottenuti dalla caratterizzazione chimica dei suoli in corrispondenza dell'area della Raffineria di Taranto, la conferenza dei servizi decisoria del 3 Agosto 2005 ha deliberato di *"restituire l'area agli usi legittimi"*.

Il progetto in esame sarà realizzato secondo quanto previsto dalla normativa nazionale per le attività ricadenti all'interno dei Siti di Interesse Nazionale.

3.1.3 Protezione del Paesaggio e Aree Vincolate

La Centrale Termoelettrica non ricade all'interno di alcuna area naturale soggetta a tutela.

Per completezza, con riferimento all'area vasta sono riportati di seguito i Siti di Interesse Comunitario (SIC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS) più prossime all'area di interesse (si veda a riguardo la Tavola 6-1 del Quadro di Riferimento Ambientale), posti ad una distanza minima di circa 4,5 km:

- SIC IT9130008 "Posidonieto Isola San Pietro – Torre Canneto";
- SIC IT9130004 "Mar Piccolo";
- SIC IT9130006 "Pineta dell'Arco Ionico";
- SIC IT913002 "Masserie Torre Bianca";
- SIC/ZPS IT9130007 "Area delle Gravine".

Nell'area vasta di indagine sono presenti anche:

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 118 di 128	Rev. 0

- l'Important Bird Area (IBA) 139 "Gravine", parzialmente coincidente con il SIC/ZPS IT9130007 "Area delle Gravine";
- il Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine";
- la Riserva Naturale Orientata "Palude La Vela".

Si evidenzia che è stato predisposto un dedicato Studio di Incidenza, al fine di valutare la significatività di eventuali incidenze indirette del progetto sulle Aree Natura 2000 presenti in area vasta (raggio di 5 km intorno alle aree di Piano).

La Centrale Termoelettrica non interessa beni vincolati ai sensi del D. Lgs. 42/04 e s.m.i..

Con riferimento alle aree limitrofe al sito di ubicazione della Centrale le aree vincolate più prossime sono (si veda quanto riportato in Tavola 2-1):

- Fascia costiera, distante circa 500 m a Sud-Ovest dalla Centrale;
- Masseria e Torre Montello, in prossimità del confine sud-ovest della Centrale;
- Complesso Conventuale "La Giustizia", distante circa 200 m a sud della Centrale;
- Chiesa Rupestre Santa Chiara alle Petrose, distante circa 500 m a Nord-Nord-Est della Centrale;
- Masseria il Foggione, distante circa 1,3 km a nord della Centrale.

La Centrale Termoelettrica non ricade all'interno di alcuna area sottoposta a vincolo idrogeologico. Come evidenziato nel precedente Paragrafo 2.1.3 nei pressi della Centrale è presente un'area sottoposta a vincolo idrogeologico, ad una distanza di circa 500 m.

3.2 Pianificazione Regionale

3.2.1 Protezione del Paesaggio e Aree Vincolate

Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio (PUTT/p)

In Figura 2-D è riportata sulla base cartografica del PUTT/p l'ubicazione della Centrale di Taranto.

Come anticipato nel Paragrafo 2.2.1 l'area di prevista realizzazione delle opere in progetto ricade all'interno di un Ambito Territoriale Esteso di Valore Normale ("E"), che le Norme Tecniche di Attuazione (NTA) definiscono, all'Art. 2.01, Comma 1.5, come ambito

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 119 di 128	Rev. 0

“laddove non è direttamente dichiarabile un significativo valore paesaggistico”. All’Art. 2.02 delle NTA viene previsto come indirizzo di tutela negli ambiti di valore normale “E” la valorizzazione della peculiarità del sito.

L’area della Centrale si trova nelle vicinanze di un ambito definito dal PUTT/p come area dal *Valore Distinguibile* (“C”), riferito a situazioni di presenza di un bene costitutivo, anche in assenza di prescrizioni vincolistiche esistenti, per il quale vanno perseguiti obiettivi di salvaguardia e valorizzazione dell’assetto attuale se qualificato, e trasformazione, se compromesso, compatibilmente con la qualificazione paesaggistica. A riguardo si evidenzia comunque che la Centrale si inserisce all’interno dell’area industriale retrostante il Porto di Taranto.

Piano Paesistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR)

L’analisi delle carte dei “beni paesaggistici ed ulteriori contesti paesaggistici” del PPTR, peraltro non ancora approvato, non ha evidenziato nulla di critico rispetto a quanto già dedotto dall’analisi del PUTT/p.

Come anticipato si evidenzia che la Giunta Regionale con Delibera No. 1 dell’11 Gennaio 2010 ha approvato la Proposta di Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) e nelle more della definitiva approvazione del PPTR (previa condivisione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali delle perimetrazioni dei beni paesaggistici e della relativa disciplina nell’ambito dell’accordo di cui all’art. 143, comma 2) continua naturalmente a trovare applicazione il PUTT/p.

3.2.2 Piano Regionale delle Coste

L’analisi della cartografia di Piano evidenzia che l’area della Centrale risulta interna al limite territoriale della zona di studio del Piano Regionale delle Coste ma esterna ai vari ambiti classificati dal piano.

Non si ravvisano pertanto interazioni tra le indicazioni del Piano e l’opera a progetto.

3.2.3 Programma Operativo Regionale

La realizzazione del progetto nel suo complesso risulta pienamente coerente con le indicazioni del Piano Operativo Regionale. Infatti, in parte per l’elevato contenuto tecnologico dell’opera ed in parte per i ridotti impatti ambientali generati, la realizzazione

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 120 di 128	Rev. 0

del progetto di adeguamento della Centrale di Cogenerazione contribuirà allo sviluppo di tecnologie industriali a ridotto inquinamento, assolutamente in linea, soprattutto, con gli obiettivi degli Assi I (promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività), II (uso sostenibile e efficiente delle risorse ambientali ed energetiche per lo sviluppo) e VI (competitività dei sistemi produttivi e occupazione).

3.2.4 Piano Energetico Ambientale Regionale

Dall'analisi del PEAR, è possibile affermare che la coerenza del progetto in esame con gli obiettivi del Piano è raggiunta per le seguenti motivazioni:

- il progetto nella sua complessità si configura come un risanamento di una vecchia centrale costruita negli anni '60 a servizio della Raffineria di Taranto e la sua collocazione è strettamente vincolata dalla vicinanza con la Raffineria e dalla volontà di intervenire su un sito già adibito ad uso industriale;
- nell'ambito del panorama regionale caratterizzato da un'offerta di energia significativamente maggiore della domanda, la Provincia di Taranto si attesta come la più energivora, soprattutto per quanto riguarda i consumi ad uso industriale (maggiormente il settore siderurgico). La realizzazione dell'impianto è pertanto in linea con le consuete linee strategiche in campo energetico che prevedono la realizzazione di impianti in prossimità dei nuclei di consumo;

il progetto complessivo della nuova centrale termoelettrica è stato dimensionato strettamente sulla base del fabbisogno termico di Raffineria per la produzione del vapore tecnologico;

il progetto risponde a pieno all'obiettivo di Diversificazione delle Risorse Primarie con un aumento dell'utilizzo del gas naturale a scapito delle fonti fossili maggiormente impattanti.

Inoltre, il progetto di adeguamento della Centrale di Cogenerazione, consentendo di mantenere il valore di potenza termica installata attuale, permette di mantenere sostanzialmente invariate le massime emissioni possibili di CO₂ rispetto alla situazione attuale autorizzata, ponendosi dunque in linea con quanto indicato nel PEAR:

	PROGETTISTA  	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 121 di 128	Rev. 0

“Il piano considera il ricorso all’installazione di altre centrali termoelettriche di grossa taglia, come possibilità praticabile esclusivamente nel caso in ciò non sia accompagnato da ulteriore incremento di emissioni di CO₂”.

3.2.5 Pianificazione Regionale in Materia di Rifiuti e Bonifiche

In considerazione delle ridotte quantità di rifiuti prodotti, non sono evidenziabili particolari relazioni o elementi di contrasto tra l’opera oggetto del presente studio e gli strumenti normativi presi in esame. Il Progetto, infatti, non modificherà in alcun modo il bilancio di produzione né a livello comunale e provinciale né a livello regionale e non richiederà la predisposizione di impianti di smaltimento dedicati.

Si noti che i rifiuti prodotti dalla Centrale saranno sempre gestiti e smaltiti in accordo a quanto previsto dalle norme in materia; ove possibile si procederà alla raccolta differenziata e al recupero, in linea con le indicazioni dei piani.

Come anticipato, la Centrale ricade all’interno del Sito di Interesse Nazionale di Taranto. Durante la fase di cantiere per la realizzazione del progetto di adeguamento della Centrale si prevedono attività di demolizione e di movimento terra. Prima di procedere con le attività, anche in relazione alla presenza del Sito di Interesse Nazionale, si procederà a specifiche indagini volte a definire lo stato di qualità ambientale delle matrici interessate dalla realizzazione del progetto.

Il progetto in esame sarà realizzato secondo quanto previsto dalla normativa nazionale per le attività ricadenti all’interno dei Siti di Interesse Nazionale.

3.2.6 Pianificazione Regionale del Settore Trasporti

Il Progetto in esame non prevede alcuna modifica della rete infrastrutturale viaria attuale. Non si rilevano quindi interferenze fra la realizzazione del progetto e la politica del Piano Regionale dei Trasporti.

3.2.7 Piano di Bacino – Stralcio per l’Assetto Idrogeologico

L’adeguamento della Centrale di Cogenerazione a progetto è localizzato in aree non sottoposte ad alcun vincolo ai sensi della Pianificazione di Bacino e non interferisce, perciò, né con le prescrizioni specifiche, né con gli obiettivi del PAI.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 122 di 128	Rev. 0

3.2.8 Piano di Regionale di Qualità dell'Aria della Regione Puglia

La realizzazione del progetto di adeguamento della Centrale EniPower di Taranto è coerente con le indicazioni del Piano Regionale di Qualità dell'Aria, in quanto il progetto comporta significative riduzioni delle emissioni di inquinanti in atmosfera. Le scelte progettuali adottate si sono rivolte, ove tecnicamente possibile, verso le Migliori Tecnologie Disponibili.

Il nuovo progetto, infatti, comporta l'abbandono dell'olio combustibile che verrà sostituito da gas naturale e mantiene l'utilizzo del fuel gas di raffineria; sarà pertanto possibile contenere le emissioni in atmosfera di NO_x e contestualmente ridurre in modo rilevante le emissioni di SO₂ e di polveri.

In generale, il progetto in esame si inserisce nel programma di interventi presso gli stabilimenti EniPower, in materia di:

- ammodernamento tecnologico dei cicli produttivi;
- miglioramento dell'affidabilità e riduzione dell'impatto ambientale (riduzione delle emissioni in atmosfera) sia verso l'interno dello Stabilimento che nei confronti del territorio circostante, attraverso la realizzazione di impianti di moderna concezione;
- produzione di energia elettrica da Cogenerazione ad Alto Rendimento.

3.2.9 Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia

Il progetto risulta in pieno accordo con gli obiettivi sopra indicati in quanto:

- per ridurre il rischio di contaminazione del suolo e sottosuolo e delle risorse idriche sotterranee, le superfici su cui saranno poste linee ed apparecchiature che contengono olii saranno pavimentate e in grado di convogliare le acque potenzialmente oleose verso un opportuno sistema di trattamento;
- *prelievi Idrici*: la centrale termoelettrica di Taranto è raffreddata ad acqua di mare permettendo di non consumare acqua di falda o altre risorse pregiate e garantendo alta efficienza e ridotti autoconsumi (vapore ed acqua calda vengono ceduti alla Raffineria eni R&M ed utilizzati per preriscaldare diversi flussi in entrata nel ciclo termico, massimizzando la resa globale dell'impianto). Peraltro anche l'utilizzo di

	PROGETTISTA  	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 123 di 128	Rev. 0

acqua mare verrà ridotto in quanto verranno eliminate tre turbine a vapore con condensatore e saranno presenti solo due turbine a vapore a pura contropressione.

- *scarichi Idrici*: nessun refluo viene direttamente immesso in corpo idrico superficiale; tutti i reflui di centrale sono collettati e convogliati nelle fogne di Centrale che, superato il limite di batteria di stabilimento, vanno ai sistemi di trattamento gestiti dalla Raffineria eni R&M a norma di legge e secondo le migliori tecniche disponibili.

3.2.10 Normativa Regionale per Rete Natura 2000 e Aree Naturali Protette

La Centrale Termoelettrica non ricade all'interno di alcuna area naturale soggetta a tutela.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato al Paragrafo 2.2.10.

3.3 Pianificazione Provinciale

3.3.1 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Con riferimento a quanto riportato al precedente Paragrafo 2.3.1 si evidenzia che il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) risulta ancora in fase di costruzione ed in attesa di adozione e pertanto non vigente.

Si evidenzia comunque che la Centrale Termoelettrica è ubicata all'interno dell'area ASI (Consorzio Area Sviluppo Industriale Taranto), nell'area industriale ubicata alle spalle del Porto di Taranto.

Non si rilevano interferenze tra la realizzazione del progetto e le indicazioni del Piano in esame.

3.3.2 Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti Urbani

Per quanto riguarda il Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti in considerazione delle ridotte quantità di rifiuti prodotti, non sono evidenziabili particolari relazioni o elementi di contrasto tra l'opera oggetto del presente studio e gli strumenti normativi presi in esame.

Si rimanda a quanto riportato al precedente Paragrafo 2.3.2 relativamente alla pianificazione a livello regionale.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITA' Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 124 di 128	Rev. 0

3.3.3 Piano di Disinquinamento per il Risanamento del Territorio della Provincia di Taranto

Con riferimento al Piano di Disinquinamento per il Risanamento del Territorio della Provincia di Taranto si evidenzia che il progetto proposto si inquadra negli obiettivi generali e specifici di miglioramento ambientale e produttivo indicati dal Piano di Disinquinamento, che prevede la riduzione delle emissioni delle sorgenti convogliate con i provvedimenti da adottare che prevedono essenzialmente per gli impianti di produzione di energia e vapore:

- l'uso di combustibili a basso tenore di zolfo (fuel gas di raffineria o gas naturale);
- il miglioramento dei sistemi di combustione;
- il miglioramento dei sistemi di abbattimento.

Le nuove apparecchiature saranno conformi alle più evolute tecnologie che rappresentano le "Best Available Technology" attuali, secondo i criteri di massimo contenimento possibile delle emissioni in atmosfera e ottenimento di una maggiore efficienza rispetto gli impianti attualmente installati.

La realizzazione del progetto permetterà di produrre energia elettrica e vapore con efficienze maggiori rispetto a quelle offerte dagli impianti attuali e quindi, a parità di produzione, con minori consumi di combustibili. La maggiore competitività che ne deriva coinvolge positivamente anche tutto l'insediamento produttivo del sito. Inoltre, l'energia elettrica e il vapore prodotti saranno in parte generati dalla combustione del gas naturale che sostituirà l'utilizzo dell'olio combustibile permettendo una riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera.

3.4 Pianificazione Comunale - Variante al Piano Regolatore Generale di Taranto

Con riferimento a quanto riportato al precedente Paragrafo 2.5.2 ed alla Tavola 2-3, che riporta l'identificazione delle zone individuate dalla Variante generale al PRG di Taranto per la zona di interesse, si evidenzia che la Centrale Termoelettrica ricade in un'area classificata come industriale (C1).

Non si rilevano interferenze tra la realizzazione del progetto e le indicazioni del Piano in esame.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 125 di 128	Rev. 0

3.5 Pianificazione Portuale

3.5.1 Piano Operativo Triennale Portuale

Per completezza, al precedente Paragrafo 2.5.1 si riporta una descrizione generale delle indicazioni del POT di Taranto, riferite esclusivamente ad aree di competenza dell'Autorità Portuale.

Si evidenzia che la Centrale Termoelettrica risulta esterna a tali aree, pertanto non si rilevano interferenze tra la realizzazione del progetto e le indicazioni del Piano in esame.

3.5.2 Piano Regolatore Portuale

Analogamente a quanto riportato al precedente paragrafo si evidenzia che, per completezza, al precedente Paragrafo 2.5.2 si riporta una caratterizzazione generale del nuovo Piano regolatore Portuale.

La Centrale Termoelettrica risulta esterna alle aree individuate dal Piano, di competenza esclusiva di Autorità Portuale. Pertanto non si rilevano interferenze tra la realizzazione del progetto e le indicazioni del Piano in esame.

4. TEMPI E FASI DEL PROGETTO

Il programma di realizzazione dell'intervento di Adeguamento della Centrale di Cogenerazione è previsto per una durata complessiva pari a circa 26 mesi.

L'area di costruzione rimarrà impegnata per tutto il periodo previsto per le fasi di costruzione, collaudo ed avviamento delle nuove installazioni, per una durata complessiva pari a circa 20 mesi.

Propedeutica alla fase di costruzione è la fase di predisposizione delle opere temporanee ovvero l'allestimento delle aree destinate alle attività ed alla cantierizzazione delle imprese e la fase di dismissione.

Si riporta di seguito il programma preliminare di realizzazione dell'intervento di Adeguamento della Centrale di Cogenerazione.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITA' Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 126 di 128	Rev. 0

ADEGUAMENTO CENTRALE DI COGENERAZIONE																																																												
PROGRAMMA PRELIMINARE DI REALIZZAZIONE																																																												
MESI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36																								
PERMESSI (disponibili)	◆																																																											
SERVIZI DI SEDE Gestione progetto Qualità, salute, sicurezza, ambiente Progettazione di base, ingegneria di dettaglio Servizi di approvvigionamento	█																																																											
Fornitura apparecchiature Fornitura materiali						█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█																					
SERVIZI DI SITO Supervisione nella fase di costruzione Supervisione nelle fasi di collaudo ed avviamento																																																												
LAVORI Opere temporanee Apertura cantiere Preparazione delle aree, demolizioni, opere civili, strutture metalliche, fabbricati Montaggi meccanici, verniciature, coibentazioni Montaggi elettrostrumentali Completamento della costruzione																																																												
FASI DI COLLAUDO ED AVVIAMENTO Disponibilità servizi ausiliari e combustibili Collaudi ed avviamento Marcia commerciale																																																												

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Sp. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 127 di 128	Rev. 0

RIFERIMENTI

Autorità di Bacino della Puglia, 2005, "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), approvato con Deliberazione del Comitato Istituzionale No. 39 del 30 Novembre 2005 (ultimo aggiornamento tramite Deliberazione del Comitato Istituzionale del 22 Dicembre 2011).

Comune di Taranto, 1978, "Variante Generale al Piano Regolatore Generale di Taranto", approvata con DGR No. 614 del 20 Marzo 1978.

ICRAM, 2006, Schema Attuativo del Piano di Caratterizzazione Ambientale dell'Area Marino Costiera prospiciente il Sito di Interesse Nazionale di Taranto e Successive Integrazioni, Dicembre 2006, Ref. Doc. Schema attuativo CII-Pr-PU-T-02.16_v.4.

Provincia di Taranto, 2010, "Schema di Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Schema di Norme Tecniche di Attuazione, 10 Marzo 2010"

Regione Puglia, 2000, "Piano Urbanistico Tematico/Paesaggio (PUTT/p), approvato con DGR No. 1748 del 15 Dicembre 2000.

Regione Puglia, 2001, "Piano Regionale delle Bonifiche (PRB)", adottato con Decreto del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia No. 42/2001.

Regione Puglia, 2007a, "Documento Programmatico del Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR)", approvato con DGR No. 1842 del 13 Novembre 2007.

Regione Puglia, 2007b, "Piano Energetico Ambientale Regionale", adottato con DGR No. 827 dell'8 Giugno 2007.

Regione Puglia, 2008a, "Piano Regionale dei Trasporti", approvato con LR No. 16 del 23 Giugno 2008.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629TA02	UNITÀ 00
	LOCALITÀ Taranto (TA)	Spc. 00-ZA-E-85520	
	EniPower Stabilimento di Taranto Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Studio di Impatto Ambientale	Quadro Programmatico Pag. 128 di 128	Rev. 0

Regione Puglia, 2008b, “Piano Regionale di Qualità dell’Aria (PRQA)”, adottato con Deliberazioni della Giunta della Regione Puglia No. 328 dell’11 Marzo 2008 e No. 686 del 6 Maggio 2008.

Regione Puglia, 2009a, “Piano Regionale delle Bonifiche, Piano Stralcio, Documento Preliminare”, Agosto 2009.

Regione Puglia 2009b, “Piano Regionale delle Coste”, adottato con DGR No. 1392 del 28 Luglio 2009.

Regione Puglia 2009c, “Piano Attuativo 2009-2013 del Piano Regionale dei Trasporti”, adottato con DGR No. 465 del 24 Marzo 2009.

Regione Puglia, 2009d, “Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia”, approvato con Delibera del Consiglio Regionale No. 230 del 20 Ottobre 2009.

Autorità di Bacino della Puglia, www.adb.puglia.it

Cartografico della Regione Puglia, www.cartografico.puglia.it

Lega Italiana Protezione Uccelli (Lipu), http://www.lipu.it/iba/iba_progetto.htm

Ministero per i beni e le Attività Culturali, Direzione Generale PaBAAC, Sitap, <http://sitap.beniculturali.it/sitap>

Regione Puglia, Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), www.paesaggio.regione.puglia.it

Sistema Informativo Territoriale Provincia di Taranto, www.sitaranto.it/ptcp.asp